

RESOCOMTO STENOGRAFICO

82^a SEDUTA

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 1987

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

I N D I C E

	Pag.
Assemblea regionale siciliana:	
(Avviso di convocazione)	2876
(Comunicazione delle missive inviate dalla Presidenza dell'Assemblea al Presidente del Consiglio regionale del Lazio ed al sindaco di Bologna).	2876
(Decadenza di atti ispettivi e di firme da atti ispettivi e politici)	2930
(Decadenza di deputati da componenti di Commissioni legislative permanenti e speciali)	2930
Commissioni legislative:	
(Comunicazione di richieste di parere)	2880
(Comunicazione di pareri resi)	2882
(Comunicazione contestuale di richieste di parere e di pareri resi)	2884
(Comunicazioni pervenute dal Governo)	2884
Corte costituzionale:	
(Comunicazione di trasmissione di atti)	2886
(Comunicazione di ricorso)	2887
Decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio	
(Comunicazione)	2885
Disegni di legge:	
(Annuncio di presentazione)	2877
(Annuncio di presentazione e contestuale comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	2877
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	2878
Giunta regionale:	
(Comunicazione di programmi approvati)	2886
Governo regionale:	
(Comunicazione del decreto di preposizione degli Assessori ai singoli rami di amministrazione e del decreto di delega all'Assessore alla Presidenza di alcune attribuzioni del Presidente della Regione)	2930, 2931
(Comunicazione di presentazione della situazione di cassa della Regione siciliana al 30 giugno 1987)	
(Comunicazione di trasmissione del bilancio di previsione dell'Ente di sviluppo agricolo per l'esercizio finanziario 1987)	
(Annuncio)	
(Annuncio di risposte scritte)	
(Annuncio)	
(Svolgimento unificato):	
PRESIDENTE	
LEANZA VINCENZO, Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione	
PIRO (DP)*	
LA PORTA (PCI)*	
CHESSARI (PCI)	
GUELLI (PCI)*	
AIELLO (PCI)	
(Annuncio)	
Sulla situazione del consiglio provinciale di Siracusa:	
PRESIDENTE	
BONO (MSI-DN)	
Verifica poteri - Convalida di deputati:	
PRESIDENTE	
Allegato:	
Risposte scritte ad interrogazioni	
(Risposta scritta dell'Assessore per i lavori pubblici all'interrogazione n. 235, dell'onorevole Palillo)	
(Risposta scritta dell'Assessore per i lavori pubblici all'interrogazione n. 323, dell'onorevole Ordile)	

(*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 11,15

MACALUSO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Avviso di convocazione dell'Assemblea regionale siciliana.

PRESIDENTE, onorevoli colleghi, do lettura dell'avviso di convocazione dell'Assemblea regionale siciliana in sessione ordinaria pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* della Regione siciliana numero 39 del 5 settembre 1987:

«Assemblea regionale siciliana
Convocazione

In esecuzione del combinato disposto degli articoli 11 dello Statuto della Regione e 75 del Regolamento interno, l'Assemblea regionale siciliana è convocata in sessione ordinaria per giovedì 24 settembre 1987, alle ore 11,00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Verifica poteri - Convalida deputati.

III - Svolgimento interpellanze ed interrogazioni relative alla rubrica «lavoro».

LAURICELLA».

Comunicazione delle missive inviate dalla Presidenza dell'Assemblea al Presidente del Consiglio regionale del Lazio ed al Sindaco di Bologna.

PRESIDENTE. Do lettura delle missive inviate dalla Presidenza dell'Assemblea rispettivamente al Presidente del Consiglio regionale del Lazio ed al sindaco del comune di Bologna.

«Illustrer Presidente, la ringrazio per avermi inviato copia della mozione «Grazia per Paula Cooper» approvata da codesto Consiglio regionale.

L'approvazione di un documento che stigmatizza l'uso della pena capitale, purtroppo ancora vigente in molti stati del mondo, dimostra sen-

sibilità e comprensione verso problemi sociali e di giustizia, come appunto quello della pena di morte, ancora non risolti. Il prevedere poi la condanna capitale e la responsabilità penale dei minori fin dall'età di dodici o undici anni è una palese violazione dei diritti dell'uomo sancti internazionalmente da Patti e Trattati tra la maggior parte dei paesi democratici a cui però sembrano ancora non prestare considerazione alcuni Stati degli Stati Uniti d'America.

La Regione siciliana, sensibile a questa problematica, ha legiferato in materia con la legge regionale del 25 marzo 1983, numero 10 che ha previsto contributi in favore della circoscrizione Sicilia di Amnesty International, ed è all'esame della Commissione legislativa competente un ulteriore intervento legislativo a favore della stessa associazione che in particolare si è molto occupata del fenomeno increscioso della tortura.

È apprezzabilissimo, dunque, l'intento di codesto Consiglio di lanciare un appello alle autorità dei diversi Stati degli Stati Uniti d'America affinché venga trasformata la pena capitale in pena detentiva ed in particolare quella inflitta alla quindicenne Paula Cooper.

Pertanto, a nome di tutta l'Assemblea regionale siciliana esprimo solidarietà e convinta adesione all'azione da voi condotta che, mi auguro, possa essere prontamente recepita dalle autorità statali a cui è diretta.

Con l'occasione, mi è gradito rivolgerle i miei più cordiali saluti.

LAURICELLA SALVATORE».

«Signor Sindaco, la ringrazio per avermi comunicato l'iniziativa intrapresa da codesto Comune, insieme con la Regione Emilia Romagna, di ricordare il settimo anniversario della strage alla stazione e il tredicesimo anniversario dell'attentato al treno Italicus.

L'intento è apprezzabilissimo ed assume un particolare significato politico, morale e sociale e contribuirà certamente a rafforzare nell'opinione pubblica sentimenti di ripulsa nei confronti della violenza, da qualsiasi parte essa provenga, ed a rendere omaggio alle vittime, ai feriti dei due criminosi attentati ed ai familiari.

A nome di tutta l'Assemblea regionale siciliana esprimo piena solidarietà a tale iniziativa che avrà il suo culmine nella cerimonia del 2 agosto, giornata dedicata alle vittime di tutte le stragi.

Impegni istituzionali purtroppo non mi consentiranno di essere presente alla manifestazione, alla quale simbolicamente si associa il popolo siciliano anch'esso vittima di fenomeni di criminalità organizzata che sovente ne inquinano il buon nome e ne offuscano l'immagine.

Con l'occasione, mi è gradito porgerle i più cordiali saluti.

LAURICELLA SALVATORE».

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per i lavori pubblici le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— numero 235 «Provvedimenti urgenti per togliere dall'isolamento il popolare quartiere di Fontanelle ad Agrigento, essendo stata chiusa l'unica via di comunicazione in atto esistente», dell'onorevole Palillo;

— numero 323, con risposta in Commissione, «Iniziative per bloccare il movimento franoso nei pressi di Tusa e per riparare i danni dallo stesso prodotti», dell'onorevole Ordile.

Avverto che saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che, nelle date a fianco di ciascuno indicate, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Interventi a favore degli agricoltori delle zone colpite dalle grandinate e dalle elevate temperature verificatesi nell'agosto 1987» (367), dagli onorevoli Cicero, Palillo, Erre, in data 15 settembre 1987;

— «Schema di disegno di legge da proporre al Senato della Repubblica "Norme di modifiche finanziarie e normative nel rapporto Stato-Regione in materia di equa applicazione degli articoli 36 e 38 dello Statuto; revisione della politica tariffaria nei settori degli idrocarburi, trasporti ed energia elettrica; estensione della competenza della Regione siciliana nelle acque territoriali per ricerche petrolifere offshore"» (368), dall'onorevole Lo Giudice Diego, in data 18 settembre 1987;

— «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno 1987 - Assestamento» (169), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario), su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (Trincanato), in data 22 settembre 1987;

— «Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1987 - I provvedimento» (370), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario), su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (Trincanato), in data 22 settembre 1987;

— «Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 1985, numero 9 relativa al fermo temporaneo dei navigli a scopo di riposo biologico avvenuto negli anni 1985 e 1986» (371), dagli onorevoli Russo, Capodicasa, Gueli, in data 22 settembre 1987.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e contestuale comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

«*Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali*»

— «Disciplina del servizio di polizia municipale nei comuni dell'Isola» (358), dagli onorevoli Ordile, Alaimo, Burtone, Canino, Cullichia, Erre, Galipò, Lombardo Raffaele, Mulè, Nicolosi Nicolò, in data 18 luglio 1987;

— «Provvedimenti per favorire la sdeimanizzazione di terreni in contrada Arenella, comune di Palermo» (364), dagli onorevoli Colombo, Parisi, Colajanni, in data 31 luglio 1987;

— «Unificazione delle date di scadenza dei termini per gli adempimenti degli enti locali e dei soggetti privati al fine di ottenere benefici e provvidenze previste dalle leggi della Regione siciliana» (366), dagli onorevoli Coco, Lo Giudice Diego, in data 5 agosto 1987.

Inviati in data 9 settembre 1987.

«Agricoltura e foreste»

— «Norme per lo sviluppo, la tutela e la disciplina dell'apicoltura in Sicilia» (352), dagli onorevoli Damigella, Aiello, Chessari, Consiglio, D'Urso, Gulino, Laudani, Vizzini, in data 7 luglio 1987 - parere Commissione Cee;

— «Soppressione dell'articolo 31 della legge regionale 27 maggio 1987, numero 24, concernente l'estensione del credito agrario alle società di capitali» (353), dagli onorevoli Parisi, Aiello, Damigella, Vizzini, Capodicasa, Chessari, Colombo, Laudani, in data 8 luglio 1987 - parere Commissione Cee;

— «Norme in materia di credito agrario agevolato» (355), dall'onorevole Piro in data 13 luglio 1987 - parere Commissione Cee.

Inviati in data 9 settembre 1987.

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

— «Contributo della Regione alle spese di gestione del Consorzio Acquedotto Etneo» (362), dagli onorevoli Gulino, Damigella, D'Urso, Laudani, Colajanni, Colombo, in data 29 luglio 1987;

— «Redazione della carta geologica generale della Sicilia, istituzione del servizio geologico regionale e primi interventi per la salvaguardia e il riequilibrio idrogeologico del territorio» (365), dagli onorevoli Cusimano, Boni, Cristaldi, Paolone, Ragno, Tricoli, Virga, Xiumè, in data 5 agosto 1987.

Inviati in data 9 settembre 1987.

«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»

— «Provvedimenti in favore dei lavoratori delle aziende in crisi» (351) dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario), su proposta dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e la emigrazione (Lenza Vincenzo), in data 24 giugno 1987, inviato in data 22 luglio 1987;

— «Disciplina dell'uso di materie plastiche» (357), dagli onorevoli Ordile, Alaimo, Canino, Culicchia, Errore, Galipò, Lombardo Raffaele, Nicolosi Nicolò, in data 18 luglio 1987 - Parere quarta Commissione;

— «Nuove norme in materia di beni culturali» (359), dagli onorevoli Ordile, Alaimo, Burtone, Canino, Culicchia, Errore, Galipò, Lombardo Raffaele, Mulè, Nicolosi Nicolò, in data 18 luglio 1987;

— «Contributo annuo in favore del Centro internazionale di ricerche e studi sociologici, penali e penitenziari» (360), dagli onorevoli Ordile, Galipò, Campione, in data 18 luglio 1987;

— «Proroga di corsi di qualificazione professionale e di perfezionamento» (363), dagli onorevoli Lombardo Raffaele, Leanza Salvatore, Laudani, Ordile, Cicero, Platania, Caragliano, Palillo, Susinni, Grillo, in data 31 luglio 1987.

Inviati in data 9 settembre 1987.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— «Determinazione di requisiti tecnici delle case di cura private per l'autorizzazione alla gestione» (350), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario), su proposta dell'Assessore per la sanità (Sardo Infirri), in data 19 giugno 1987, inviato in data 22 luglio 1987;

— «Integrazione delle tabelle indicate alla legge regionale 27 maggio 1987, numero 34 concernente "Nuove norme in materia di personale delle Unità sanitarie locali"» (354), dall'onorevole La Russa, in data 10 luglio 1987;

— «Istituzione di tre centri regionali per la diagnosi, la cura e la riabilitazione dei paraplegici dell'Isola» (356), dagli onorevoli Ordile, Alaimo, Burtone, Canino, Culicchia, Errore, Galipò, Lombardo Raffaele, Mulè, Nicolosi Nicolò, in data 18 luglio 1987;

— «Indennità di fine servizio al personale transitato nei ruoli delle Unità sanitarie locali dai discolti enti ospedalieri» (361), dagli onorevoli Caragliano, Trincanato, Gorgone, Pezzino, Lombardo Raffaele, Palillo, Xiumè, Virga, Leanza Salvatore, Susinni, in data 28 luglio 1987.

Inviati in data 9 settembre 1987.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni legislative:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali»

— «Erezione in comune autonomo della frazione di Scoglitti del comune di Vittoria» (334), d'iniziativa parlamentare;

— «Nuove norme per la attribuzione ai comuni di fondi per l'esercizio di funzioni amministrative già di competenza regionale» (335), d'iniziativa parlamentare - Parere seconda Commissione;

— «Modifiche degli articoli 5 e 6 della legge regionale 6 marzo 1986, numero 9 istitutiva della provincia regionale» (336), d'iniziativa governativa;

— «Nuove disposizioni per la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione regionale e degli enti pubblici non economici, dipendenti dalla Regione» (338), d'iniziativa governativa.

Trasmessi in data 9 luglio 1987;

— «Ordinamento della polizia municipale nei comuni della Regione» (339), d'iniziativa governativa - Trasmesso in data 22 luglio 1987.

«Finanza, bilancio e programmazione»

— «Provvedimenti in favore delle aree interne della Sicilia» (302), d'iniziativa parlamentare - Parere terza, quarta, quinta e sesta Commissione;

— «Provvedimenti straordinari per lo sviluppo delle zone interne» (309), d'iniziativa governativa - Parere terza, quarta, quinta e sesta Commissione;

— «Progetto di piano per il rilancio e lo sviluppo socio-economico delle aree interne e svantaggiate della Sicilia» (327), d'iniziativa parlamentare - Parere terza, quarta e quinta Commissione,

Trasmessi in data 9 luglio 1987.

«Agricoltura e foreste»

— «Provvedimenti per l'incremento delle colture e degli allevamenti minori integrativi del reddito aziendale» (305), d'iniziativa parlamentare - Parere Commissione Cee - Trasmesso il 21 luglio 1987;

— «Provvedimenti in favore della potatura straordinaria di rinnovamento e miglioramento

degli impianti agrumicoli siciliani» (315), di iniziativa parlamentare;

— «Inserimento dei rappresentanti dei periti agrari nel consiglio regionale e nei consigli provinciali per l'agricoltura» (329), di iniziativa parlamentare.

Trasmessi in data 9 luglio 1987;

— «Interventi a favore di cooperative e consorzi per la gestione delle acque irrigue» (343), di iniziativa parlamentare - Trasmesso in data 22 luglio 1987.

«Industria, commercio, pesca e artigianato»

— «Norme integrative in materia di commercio e trasformazione della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) in Cassa regionale per il credito all'artigianato e al commercio (Cred.Ar.Co.)» (318), d'iniziativa parlamentare - Trasmesso in data 9 luglio 1987;

— «Norme riguardanti l'esercizio di distributori di carburanti in Sicilia» (345), d'iniziativa parlamentare - Trasmesso in data 22 luglio 1987.

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

— «Priorità e criteri per il risanamento dei quartieri popolari nella città di Messina e modalità di assegnazione degli alloggi» (319), di iniziativa parlamentare;

— «Interventi straordinari per il risanamento delle aree degradate del territorio della città di Messina» (320), d'iniziativa parlamentare.

Trasmessi in data 9 luglio 1987;

— «Interventi urgenti della Regione siciliana in materia di turismo» (348), d'iniziativa governativa - Trasmesso in data 22 luglio 1987;

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 aprile 1985, numero 21» (322), d'iniziativa parlamentare - Trasmesso in data 9 settembre 1987.

«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»

— «Istituzione dell'Ente teatrale siciliano con sede a Palermo» (294), d'iniziativa parlamentare - Parere prima Commissione;

— «Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario» (308), d'iniziativa parlamentare;

— «Riforma degli interventi regionali per la formazione professionale e misure per il governo del mercato del lavoro» (314), d'iniziativa parlamentare;

— «Istituzione degli Irges (Istituti regionali per la gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario» (326), d'iniziativa parlamentare;

— «Nuove modifiche alla legge regionale 4 giugno 1980, numero 55 riguardante nuovi provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie» (331), d'iniziativa parlamentare;

— «Modifiche alla legge regionale 4 giugno 1980, numero 55 riguardante provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie» (333), d'iniziativa parlamentare;

— «Norme relative al riordinamento della scuola materna regionale ed al personale delle scuole sussidiarie» (346), d'iniziativa governativa.

Trasmessi in data 9 luglio 1987;

— «Istituzione dei parchi archeologici, paesistici e naturalistici di Pantalica e Noto antica» (342), d'iniziativa parlamentare;

— «Provvidenze in favore dei lavoratori della Wagi di Patti» (347), di iniziativa parlamentare.

Trasmessi in data 22 luglio 1987.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— «Interventi a favore dei talassemici» (321), d'iniziativa parlamentare;

— «Istituzione nell'ambito del Piano regionale sanitario del posto di tecnico audiometrista» (330), d'iniziativa parlamentare;

— «Disposizioni in materia di gestione unitaria a livello regionale della spesa farmaceutica» (337), d'iniziativa governativa;

— «Concessione di sussidi straordinari in favore di persone disperse o decedute in seguito alla scomparsa del motopesca «Massimo Garau», del naufragio del motopesca «Rossella» (340), d'iniziativa governativa.

Trasmessi in data 9 luglio 1987;

— «Interventi in favore di soggetti affetti da sclerosi a placche» (344), di iniziativa parlamentare;

— «Istituzione di un contingente di medici da assegnare ai policlinici universitari di Palermo, Catania e Messina» (349), di iniziativa governativa.

Trasmessi in data 22 luglio 1987.

«Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge concernenti la riforma dell'amministrazione della Regione e per la programmazione regionale»

— «Istituzione del Consiglio regionale dell'economia, del lavoro e della cultura» (328), di iniziativa parlamentare - Trasmesso in data 9 luglio 1987.

Comunicazione di richieste di parere pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo le seguenti richieste di parere, assegnate alle Commissioni legislative:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali»

— Iacp di Agrigento. Nomina Presidente e Vicepresidente. Consiglio di amministrazione (181);

— Iacp di Messina. Nomina Presidente e Vicepresidente. Consiglio di amministrazione (182).

Pervenute in data 4 giugno 1987;

Trasmesse in data 2 luglio 1987;

— Espi. Delibera numero 111 del 1987 del 14 luglio 1987: Imer-Cmc - Costruzioni metalmeccaniche Catania - Rinnovo organo amministrativo (225), pervenuta in data 13 agosto 1987; trasmessa in data 9 settembre 1987.

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

— Comune di Terrasini. Richiesta d'eccezione per adeguamento impianto di depurazione della «Città del Mare» (194), pervenuta in da-

ta 26 giugno 1987; trasmessa in data 10 agosto 1987;

— Palermo - Riserva numero 1 alloggio per pubblica utilità - Articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, numero 1035 (195);

— Mazzarino - Riserva numero 1 alloggio per pubblica utilità - Articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, numero 1035 (196),

Pervenute in data 3 luglio 1987;

Trasmesse in data 10 agosto 1987;

— Comune di Villafranca Tirrena (Me) - Richiesta deroga indice densità edilizia ex articolo 15, lettere b) e c), legge regionale 12 giugno 1976, numero 78, per la realizzazione di programmi di edilizia economica e popolare (215), pervenuta in data 31 luglio 1987, trasmessa in data 9 settembre 1987;

— Piano di riparto dei contributi per i collegamenti marittimi con le isole minori per l'anno 1987 (217);

— Legge regionale 28 marzo 1986, numero 18, articolo 4 - Stagione agonistica 1986/1987 - Contributi alle società sportive siciliane - Piano di riparto (222).

Pervenute in data 6 agosto 1987;

Trasmesse in data 9 settembre 1987;

— Centuripe - Riserva di numero 3 alloggi per pubblica utilità — Articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, numero 1035 (223), pervenuta in data 11 agosto 1987, trasmessa in data 9 settembre 1987.

«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»:

— Legge regionale 28 gennaio 1986, numero 1 - Provvedimenti in favore della Valle del Belice. Piano straordinario per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale della Valle del Belice (189), pervenuta in data 9 giugno 1987, trasmessa in data 10 agosto 1987;

— Programmi interventi previsti dalla legge regionale 5 marzo 1979, numero 15 e successive modifiche (208);

— Legge regionale 4 giugno 1980, numero 51 - Istituzioni scolastiche della Sicilia (209);

— Programma interventi capitolo 37971 - Iniziative direttamente promosse - Anno 1987 (210);

— Programma interventi capitolo 38054 - Contributi attività culturali - Enti - Associazioni (211);

— Programma interventi capitolo 38102 - Contributi attività culturali Comuni (212).

Pervenute in data 28 luglio 1987;

Trasmesse in data 9 settembre 1987.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— Unità sanitaria locale numero 59 di Palermo. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico ex articolo 14 legge regionale numero 52 del 1985 (184);

— Unità sanitaria locale numero 58 di Palermo. Richiesta autorizzazione per trasformazione posti vacanti di organico ex articolo 14 legge regionale numero 52 del 1985 (185);

— Unità sanitaria locale numero 41 di Messina. Richiesta autorizzazione per trasformazione posti vacanti di organico ex articolo 14 legge regionale numero 52 del 1985 (186);

— Unità sanitaria locale numero 36 di Catania. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti di organico (187),

Pervenute in data 4 giugno 1987,

Trasmesse in data 10 agosto 1987;

— Unità sanitaria locale numero 34 di Catania. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti di organico (188), pervenuta in data 9 giugno 1987, trasmessa in data 10 agosto 1987;

— Unità sanitaria locale numero 5 di Castelvetrano. Modifica deliberazione di Giunta numero 159 del 1986. Variazione finanziamento (192);

— Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo. Modifica programma. Variazione finalità somme assegnate con deliberazione della Giunta numero 67 del 1985 (193),

Pervenute in data 26 giugno 1987,

Trasmesse in data 10 agosto 1987;

— Unità sanitaria locale numero 5 di Noto. Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante di organico (197);

— Unità sanitaria locale numero 15 di Mussomeli. Richiesta trasformazione posti non ricoperti in organico (198),

Pervenute in data 3 luglio 1987,
Trasmesse in data 10 agosto 1987;

— Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo. Richiesta autorizzazione istituzione servizio di endocrinologia ginecologica, aggregato alla divisione di ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero «Aiuto materno» (200), pervenuta in data 22 luglio 1987, trasmessa in data 10 agosto 1987;

Unità sanitaria locale numero 24 di Modica. Richiesta di autorizzazione per trasformazione posti vacanti di organico (203);

— Unità sanitaria locale numero 35 di Catania. Richiesta autorizzazione per trasformazione posti vacanti di infermiere generico (204),

Pervenute in data 28 luglio 1987,
Trasmesse in data 10 agosto 1987;

— Unità sanitaria locale numero 48 di S. Agata di Militello. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti di organico (205);

— Unità sanitaria locale numero 4 di Mazara del Vallo. Richiesta autorizzazione trasformazione posto vacante di organico (206);

— Unità sanitaria locale numero 7 di Sciacca. Modifica deliberazione di Giunta numero 67 del 1985 e numero 159 del 1986 (207),

Pervenute in data 28 luglio 1987,
Trasmesse in data 9 settembre 1987.

«Giunta per le partecipazioni regionali»

— Delibera Espi numero 115 del 17 luglio 1987 - Imea Spa - Autorizzazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale numero 61 del 1977 (201), pervenuta in data 27 luglio 1987, trasmessa in data 7 agosto 1987.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico i seguenti pareri resi dalle Commissioni legislative:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali»

— Designazione di un componente del consiglio direttivo del Consorzio per l'autostrada Messina-Catania-Siracusa (174);

— Ricostituzione del collegio dei revisori dell'Ente porto di Messina (175);

— Nomina Presidente e Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione dell'IACP di Agrigento (181);

— Nomina Presidente e Vicepresidente del Consiglio di amministrazione dell'IACP di Messina (182),

Resi nella seduta del 5 agosto 1987.

«Agricoltura e foreste»

— Irvv - Deliberazione numero 36 del 10 luglio 1986 - Programma utilizzazione fondi ex articolo 6 legge regionale numero 28 del 1973. Articolo 5 della legge regionale numero 58 del 1983 e articolo 8 della legge regionale numero 50 del 1984 (57), reso nella seduta del 28 luglio 1987.

«Industria, commercio, pesca e artigianato»

— Legge regionale numero 1 del 1984 - Piano di interventi per finanziamento di infrastrutture nei consorzi Asi (161), reso nella seduta del 22 luglio 1987.

«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»

— Programma manifestazioni turistiche relative all'anno 1987 (112), reso nella seduta del 28 luglio 1987;

— Palermo - Riserva numero 5 alloggi popolari per pubblica utilità - Articolo 10 Decreto Presidente della Repubblica numero 1035 del 1972 (170);

— Giarre - Riserva numero 1 alloggio per pubblica utilità (171).

Resi nella seduta del 22 luglio 1987;

— Piano per il rinnovo ed il potenziamento dell'autoparco delle aziende di trasporto e per l'acquisto, la costruzione e/o l'ammmodernamento di infrastrutture, di impianti fissi, di attrezzature e di tecnologie di controllo. Articoli 16 e 18 legge regionale numero 88/1983 (179);

— Legge regionale 30 dicembre 1986, numero 35, articolo 3, programma di intervento

per la realizzazione di infrastrutture turistiche (180).

Resi nella seduta del 17 luglio 1987;

— Legge regionale 31 del 1984, articolo 19 - Completamento palestra nel comune di Piedimonte Etneo - Richiesta variazione destinazione somma (183);

— Legge regionale numero 7 del 17 febbraio 1987, articolo 2 - Programma interventi per la viabilità (191).

Resi nella seduta del 22 luglio 1987;

Legge regionale 17 maggio 1984, numero 31, articolo 21 - Piano di riparto dei contributi alle società sportive - Anno 1986-1987 (199), reso nella seduta del 28 luglio 1987.

Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»

— Programma interventi (ex articolo 8 legge regionale numero 44 del 1985) concernente iniziative direttamente promosse dall'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione (163);

— Programma interventi (ex articolo 10 legge regionale numero 44 del 1985) concernente contributi agli enti locali per l'acquisizione di cinema e teatri (166),

Resi nella seduta del 14 luglio 1987.

«Igiene e sanità, assistenza sociale»

— Unità sanitaria locale numero 46 di Patiti. Richiesta autorizzazione istituzione servizio autonomo di pronto soccorso con astantezia e chirurgia d'urgenza (804 - IX legislatura);

— Unità sanitaria locale numero 25 di Noto. Richiesta di autorizzazione all'istituzione di un servizio di pronto soccorso nel P.O. (840 - IX legislatura);

— Unità sanitaria locale numero 25 di Noto. Richiesta autorizzazione all'istituzione di un servizio di rieducazione funzionale e riabilitazione, aggregato alla divisione di ortopedia e traumatologia del P.O. di Noto (842 - IX legislatura);

— Unità sanitaria locale numero 15 di Mussomeli. Richiesta autorizzazione per trasformazione sezioni aggregate di ortopedia e di pe-

driatria in sezioni autonome (843 - IX legislatura);

— Unità sanitaria locale numero 46 di Patiti. Autorizzazione all'istituzione di un servizio di immunoematologia e trasfusionale di II livello (844 - IX legislatura);

— Unità sanitaria locale numero 48 di S. Agata di Militello. Richiesta autorizzazione servizio di odontoiatria, aggregato alla divisione di chirurgia generale del P.O., con trasformazione di posti non ricoperti in organico (846 - IX legislatura);

— Unità sanitaria locale numero 45 di Barcellona Pozzo di Gotto - Richiesta autorizzazione istituzione servizio di diabetologia nel P.O. (847 - IX legislatura);

— Unità sanitaria locale numero 46 di Patiti. Richiesta autorizzazione istituzione servizio autonomo di neonatologia presso il P.O. con dotazione organica (850 - IX legislatura);

— Modifica al piano regionale relativo alla programmazione delle strutture per la realizzazione del servizio territoriale di tutela della salute mentale - Unità sanitaria n. 6 di Alcamo (33);

— Unità sanitaria locale numero 58 di Palermo. Richiesta autorizzazione all'istituzione di un servizio di cardiologia e fisiopatologia cardiocircolatoria nel P.O. «Civico» (62);

— Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo. Richiesta autorizzazione istituzione servizio autonomo di cardiologia - Servizio autonomo di emodinamica con dotazione organica e servizio di medicina nucleare di II livello nel P.O. «Cervello» (71);

— Modifica al piano regionale relativo alla programmazione sul territorio delle strutture per la realizzazione del servizio territoriale di tutela della salute mentale - Unità sanitaria locale numero 17 di Gela (110);

— Unità sanitaria locale numero 38 di Giarre. Variazione programma di ripartizione spese - Capitolo 81505 anno 1984 (integrazione) (122);

— Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo. P.O. «Casa del Sole» - Modifica deliberazione Giunta numero 159 del 13 maggio 1986 (123);

- Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo. Variazione e finalità somme assegnate capitolo 81505, anno 1986 (124);
- Unità sanitaria locale numero 46 di Patti - Richiesta autorizzazione per l'istituzione di una divisione di chirurgia d'urgenza con 20 posti letto nel P.O. (128);
- Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo - Richiesta autorizzazione istituzione servizio di gastroenterologia pediatrica aggregato alla divisione di pediatria nel P.O. «Aiuto materno» (140);
- Unità sanitaria locale numero 39 di Bronte - Richiesta autorizzazione per trasformazione posti vacanti di organico (148);
- Unità sanitaria locale numero 49 di Cefalù - Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti di organico (149);
- Unità sanitaria locale numero 5 di Castelvetrano. Richiesta autorizzazione per trasformazione posti vacanti in organico ex articolo 14 legge regionale numero 52 del 1985 (152);
- Unità sanitaria locale numero 2 di Pantelleria. Richiesta autorizzazione per trasformazione posti vacanti di organico (153);
- Unità sanitaria locale numero 7 di Sciacca. Richiesta autorizzazione per trasformazione posto vacante di organico (154);
- Unità sanitaria locale numero 41 di Messina. Variazione finalità finanziamenti deliberazione Giunta regionale di Governo numero 159 del 1986 (157);
- Unità sanitaria locale numero 27 di Augusta. Variazione destinazione finanziamento. Deliberazione della Giunta regionale di Governo numero 67 del 5 marzo 1987 (158);
- Ripartizione somme in conto capitale Fondo sanitario nazionale e Fondo bilancio regionale - Triennio 1984/86 - Unità sanitaria locale numero 59 di Palermo. Modifica. (159);
- Unità sanitaria locale numero 6 di Alcamo. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti di organico (160);
- Unità sanitaria locale numero 48 di S. Agata di Militello. Richiesta autorizzazione per trasformazione posti vacanti di organico (167);
- Unità sanitaria locale numero 8 di Ribera. Legge regionale numero 215 del 1979 - Modifica del piano regionale di tutela della salute mentale - Riconversione case-famiglia in comunità terapeutica assistita (177), Resi nella seduta del 21 luglio 1987;
- Legge regionale numero 16 del 28 marzo 1986, articolo 2 modificativo dell'articolo 5, comma secondo, della legge regionale numero 68 del 18 aprile 1981 «Gruppo di consulenza» (85);
- Unità sanitaria locale numero 7 di Sciacca. Autorizzazione per istituzione divisione di chirurgia toracica nel presidio ospedaliero di Sciacca (845 - IX legislatura);
- Unità sanitaria locale numero 1 di Trapani. Ristrutturazione, razionalizzazione, riorganizzazione e trasferimenti delle divisioni e servizi dei presidi ospedalieri «S. A. Abate» e «Rocco La Russa» (848 - IX legislatura), Resi nella seduta del 28 luglio 1987.
- Comunicazione contestuale di richieste di parere e di pareri resi dalle competenti Commissioni legislative.**
- PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo le seguenti richieste di parere assegnate alla Commissione legislativa «Igiene e sanità, assistenza sociale» che ha reso i pareri stessi:
- Concorsi di assunzione presso le Unità sanitarie locali ex articolo 9 della legge numero 207 del 1985 e articolo 13 della legge regionale numero 52 del 1985. Calendario-programma (202), pervenuta e trasmessa il 28 luglio 1987, reso il 28 luglio 1987;
- Legge regionale 24 luglio 1978, numero 22 - Piano della formazione professionale del personale sanitario non medico relativo all'anno formativo 1987/88 (214), pervenuta il 28 luglio 1987, trasmessa il 29 luglio 1987, reso il 28 luglio 1987 su un documento depositato dall'Assessore identico a quello trasmesso.
- Comunicazioni pervenute dal Governo e trasmesse alle competenti Commissioni.**
- PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute da parte del Governo le seguenti comu-

nicazioni trasmesse alle competenti Commissioni:

«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali»

— Espi. Delibera numero 15 del 1987 - Società Gecomeccanica. Cooptazione consigliere di amministrazione e designazione dello stesso (190), pervenuta il 9 giugno 1987, trasmessa il 2 luglio 1987;

— Espi - Delibera numero 22 del 1987: «Proposta di combinazione societaria della Finidreg del Gruppo Sofin/Iri» (213), pervenuta il 28 luglio 1987, trasmessa il 9 settembre 1987.

«Agricoltura e foreste»

— Programma stralcio opere pubbliche di bonifica - Triennio 1987/89 (216), pervenuta il 4 agosto 1987, trasmessa il 9 settembre 1987;

— Programma stralcio opere pubbliche di bonifica montana - Triennio 1987/89 (224), pervenuta il 13 agosto 1987, trasmessa il 9 settembre 1987

Comunicazione di decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio derivanti dalla utilizzazione di somme versate dallo Stato.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti i seguenti decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio derivanti dalla utilizzazione di somme versate dallo Stato:

— numero 1 del 24 gennaio 1987 - Variazioni del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della somma di lire 856.401.000 in attuazione del Regolamento Cee concernente premi comunitari;

— numero 292 del 4 maggio 1987 - Variazioni del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della somma di lire 2.528.400.000 in attuazione della legge 27 dicembre 1977, numero 984, per contributi a favore delle Associazioni Provinciali Allevatori;

— numero 294 del 4 maggio 1987 - Variazione al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da

parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della somma di lire 8.632.000.000 in attuazione della legge 8 novembre 1986, numero 752, per l'innovazione e lo sviluppo della meccanizzazione agricola;

— numero 310 del 14 maggio 1987 - Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte dello Stato della somma di lire 460.182.390 in attuazione della legge 22 dicembre 1975, numero 685 concernente la disciplina degli stupefacenti;

— numero 384 del 5 giugno 1987 - Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte dello Stato della somma di lire 544.264.000 in attuazione della legge 23 dicembre 1978, numero 833 istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

— numero 449 del 18 giugno 1987 - Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte dello Stato della somma di lire 17.576.000.000 in attuazione della legge numero 752 del 1986, articolo 5 e del Regolamento Cee 1204 del 1981;

— numero 450 del 18 giugno 1987 - Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte dello Stato della somma di lire 17 miliardi 434 milioni in attuazione della legge numero 752 del 1986 e del Regolamento Cee 797 del 1985;

— numero 361 del 25 maggio 1987 - Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte del Ministero per il coordinamento della protezione civile della somma di lire 500 milioni in favore del comune di Tusa;

— numero 523 dell'8 luglio 1987 - Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte dello Stato della somma di lire 20 miliardi per il completamento dell'opera di costruzione delle zone della Sicilia occidentale colpite dagli eventi sismici del 1981;

— numero 526 dell'8 luglio 1987 - Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte del Ministero per il coordinamento della

protezione civile della somma di lire 1.500 milioni in favore del comune di Acireale;

— numero 527 dell'8 luglio 1987 - Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1987 conseguenti al versamento da parte del Ministero dei lavori pubblici della somma di lire 3.300.000 per 15 anni per il finanziamento degli interventi per l'edilizia rurale.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, con ordinanza numero 27 del 1987, il Tribunale amministrativo regionale della Sicilia di Catania - Sezione prima su ricorso proposto dall'architetto Paolo Paolini contro l'Assessorato dei Beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, in persona dell'Assessore pro-tempore, sollevata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 56, 75 e 90 della legge regionale 23 marzo 1971, numero 7, dell'articolo 1 della legge regionale 7 dicembre 1973, numero 45, dell'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 1979, numero 254, dell'articolo 27 della legge regionale 29 dicembre 1980, numero 145 e dell'articolo 10, comma primo, della legge regionale 4 giugno 1970, numero 5, in relazione all'articolo 14, lettera q) dello Statuto della Regione siciliana ha sospeso il giudizio e disposto l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale; con ordinanza del 26 giugno 1987, la pretura di Avola nel procedimento contro Ingales Concetto Salvatore ed altri, ritenuta rilevante e non manifestamente infondata, in riferimento agli articoli 3, 2, 32, primo comma, e 25, secondo comma, della Costituzione e 17 dello Statuto della Regione siciliana, in relazione agli articoli 10 e 25 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, numero 915, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge regionale 21 agosto 1984, numero 67, nella parte in cui consente che i comuni possano gestire discariche per rifiuti urbani in assenza dell'apposita autorizzazione regionale, mentre siffatta autorizzazione è sempre necessaria quando a gestire la discarica sia ogni altro soggetto diverso dal comune, ha sospeso il giudizio e disposto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Comunicazione di trasmissione, da parte del Presidente della Regione, del bilancio di previsione dell'Ente di sviluppo agricolo per l'esercizio finanziario 1987.

PRESIDENTE. Comunico che, a termini dell'articolo 24 della legge regionale 10 agosto 1965, numero 21, il Presidente della Regione con nota 6178/E del 27 luglio 1987, ha fatto pervenire alla Presidenza dell'Assemblea il bilancio di previsione dell'Ente di sviluppo agricolo per l'esercizio finanziario 1987. Copia del documento sarà trasmessa alla Commissione legislativa «Finanza, bilancio e programmazione».

Comunicazione di presentazione della situazione di Cassa della Regione siciliana al 30 giugno 1987.

PRESIDENTE. Comunico che, a termini dell'articolo 3 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, il Governo della Regione ha presentato in data 13 agosto 1987 la situazione di cassa della Regione siciliana al 30 giugno 1987. Copia del documento sarà trasmessa alla Commissione legislativa «Finanza, bilancio e programmazione».

Comunicazione di programmi approvati dalla Giunta regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha comunicato che la Giunta regionale ha approvato i programmi di seguito riportati su cui le competenti Commissioni avevano espresso parere favorevole:

— Legge regionale 10 agosto 1978, numero 34 - Modifica programma elettrificazione rurale Esa;

— Legge regionale 16 maggio 1978, numero 8 e successive modifiche ed integrazioni - Modifica deliberazione numero 380 del 2 novembre 1979 e numero 156 del 3 aprile 1981 - Comune di Aci Castello;

— Legge regionale 30 dicembre 1986, numero 35, articolo 3 - Programma opere urgenti di valorizzazione turistica del territorio - Approvazione;

— Legge regionale 16 maggio 1978, numero 8 e successive modifiche ed integrazioni - Modifica programmi comune di Partanna;

— Legge regionale 16 maggio 1978, numero 8 e successive modifiche ed integrazioni - Impianti sportivi. Modifica deliberazione numero 150 del 3 aprile 1981 - Comuni di Rosolini e Castelbuono.

Comunicazione di ricorso innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione con nota numero 1977 del 17 settembre 1987 ha comunicato che la Giunta regionale, nella seduta del 17 settembre 1987, lo ha autorizzato a promuovere ricorso innanzi alla Corte costituzionale avverso la determinazione del Ministero delle finanze contenuta nella nota del 3 aprile 1987, numero 301186 relativa ai diritti di verificazione dei pesi e delle misure e del marchio.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, in relazione al ripetersi dei gravi disservizi connessi con la carenza delle strutture sanitarie dell'isola di Lampedusa e nei collegamenti con la terraferma che è all'origine del malcontento della popolazione e della dura presa di posizione del Consiglio comunale dell'isola, si chiede di sapere quali iniziative urgenti si intendono adottare per l'immediata attivazione e potenziamento dell'ospedale e per dotare l'isola di un elicottero o di un aereo per il trasporto sulla terraferma di malati che non possono essere assistiti in loco» (440).

GRANATA - PALILLO.

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se è a conoscenza delle gravi difficoltà in cui versa la benemerita fondazione Witha-

ker, la quale deve gestire un patrimonio di grande valore culturale, archeologico e naturalistico con il modesto contributo di 300 milioni di lire annue assegnato con legge della Regione siciliana e con i limitati proventi dell'amministrazione dei beni immobili;

— se è a conoscenza che le spese per il personale, derivanti soprattutto dagli aumenti salariali di questi ultimi anni, ascendono a circa 400 milioni;

— se non ritiene opportuno, pertanto, aumentare lo stanziamento almeno a 600 milioni di lire all'anno a favore della citata fondazione, che svolge compiti certamente di primo piano nella gestione di beni di rilevante significato culturale per la Sicilia (441).

(Gli interroganti chiedono sollecita risposta in Aula).

TRICOLI - VIRGA.

«All'Assessore per la pubblica istruzione, per sapere:

— quali sono le ragioni per le quali alla data odierna non è stata ancora pubblicata la graduatoria provvisoria per gli aspiranti all'insegnamento di arte applicata negli istituti d'arte;

— se non ritiene che il non avere provveduto alla pubblicazione della graduatoria di fatto significhi mantenere in servizio personale in forza di una graduatoria già scaduta» (442) *(Gli interroganti richiedono risposta urgente).*

CRISTALDI - BONO - RAGNO.

«All'Assessore per la sanità, per sapere:

— se è a conoscenza che il presidente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale numero 25 di Noto ha disposto il trasferimento dell'infermiera professionale signora Giunta Corradina, dalla divisione di chirurgia dell'ospedale "G. Di Maria" di Avola, all'ufficio Cau della stessa città;

— se ritenga tale trasferimento legittimo, atteso che manca il parere positivo del caposervizio di medicina ospedaliera, del direttore sanitario, della commissione personale di cui all'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica numero 761 del 1979 e dell'ufficio di direzione;

— se ritenga corretta tale procedura alla luce delle più volte lamentate carenze di personale espresse dal direttore sanitario dell'ospedale "G. Di Maria" di Avola, reiterate anche con fonogramma del 27 aprile 1987, con cui veniva richiesto l'annullamento del citato trasferimento;

— se ritenga giustificato tale trasferimento, teso ad indebolire ulteriormente la già precaria funzionalità del presidio ospedaliero di Avola, a beneficio del servizio Cau ove è previsto un solo posto in organico, già occupato da altra unità a suo tempo trasferita, con le medesime illegittime modalità, sempre dall'ospedale "G. Di Maria";

— se ritenga tollerabile ulteriormente sopportare codesti sedicenti "amministratori della sanità" il cui unico "progetto" appare, oltre la tutela di interessi clientelari, di attentare quotidianamente alla funzionalità del presidio ospedaliero di Avola;

— se ritenga infine intervenire, con urgenza, per ripristinare legittimità e serenità nell'ambito dell'Unità sanitaria locale numero 25 di Noto nel superiore interesse degli operatori sanitari e degli utenti, più volte sconcertati da coda disinvoltà gestione amministrativa» (443).

BONO.

«All'Assessore per i lavori pubblici, premessa la grave situazione dell'approvvigionamento idrico del comune di Favara, dove l'acqua viene erogata a turni di quindici giorni, si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per risolvere tale annosa questione, ed in particolare se non si ritiene di dovere urgentemente predisporre un piano di ricerche idriche che consenta il superamento del problema» (444).

PALILLO.

«All'Assessore per i lavori pubblici, premessa la grave situazione dell'approvvigionamento idrico del comune di Porto Empedocle, dove l'acqua viene erogata a turni di dieci giorni, si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per risolvere tale annosa questione ed in particolare, se non si ritiene necessario dovere urgentemente predisporre un piano di ricerche idriche che consenta il superamento del problema» (445).

PALILLO.

«All'Assessore per la sanità, per sapere, premesso che il recente gravissimo episodio del piccolo Navarra, abitante a Lampedusa, che è stato ricoverato all'Ospedale civico di Palermo con ore e ore di ritardo, perché si è dovuto attendere l'arrivo di un elicottero da Roma, essendo indisponibile quello solitamente proveniente dalla Sicilia; ha riproposto con drammaticità ed urgenza la necessità di provvedere con un piano organico alle esigenze sanitarie delle nostre isole minori, in particolare delle Pelagie, le più lontane.

Episodi simili si sono verificati in passato, senza però che questo abbia fatto avanzare di un passo la soluzione ai problemi.

Quali iniziative abbia disposto o intende assumere per dotare le isole Pelagie di una efficiente e stabile organizzazione sanitaria di base; per assicurare, altresì, il pronto intervento dei mezzi aerei, anche mediante la dislocazione permanente sul luogo» (446).

PIRO.

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca — premesso che viene segnalato che presso la città di Mazara del Vallo l'unità sanitaria locale competente non riesce ad assicurare il servizio di veterinaria ittica con continuità ed efficienza; in particolare non verrebbero effettuate le analisi ed i controlli sul pesce che poi sfociano nella certificazione di assenza di residui di mercurio, piombo, cadmio, eccetera; considerato che in conseguenza della mancata certificazione, più volte numerose partite di pesce sono state respinte dai mercati dove devono essere avviate causa la perdurante insistenza di un vero mercato del pesce a Mazara del Vallo; come è facilmente intuibile i danni economici sono stati rilevanti, ma ancora più preoccupante è l'ipotesi che possano essere immesse per il consumo partite di pesce non controllate — per sapere, dunque, quali iniziative hanno assunto o intendano assumere per assicurare che vengano espletati gli indispensabili servizi veterinari a Mazara del Vallo, a tutela e garanzia della salute dei cittadini consumatori, e per evitare il ripetersi di rilevanti danni agli operatori economici» (447).

PIRO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, per

sapere, premesso che in contrada Bovitello nel territorio di Collesano, per la esecuzione di lavori forestali connessi alla realizzazione di viali tagliafuoco sono stati usati mezzi meccanici pesanti, il cui intervento ha provocato danni ambientali notevoli.

Le zone interessate, ed altre circostanti, sono destinate a far parte integrante dell'istituendo Parco delle Madonie.

Considerato che l'esecuzione dei lavori ha suscitato le proteste dei lavoratori interessati e dell'Amministrazione comunale di Collesano che paventano refluenze negative sulla occupazione dei lavoratori stessi, nonché danni seri al territorio e all'ambiente; per sapere se sono a conoscenza di quanto accaduto, che non deve ritenersi — purtroppo — un fatto isolato, quanto uno dei tanti episodi che si verificano di frequente nelle zone boschive.

Quali iniziative intendono assumere per evitare che l'uso non necessario e indiscriminato di tecniche e mezzi meccanici, abbia pesanti ripercussioni sugli ecosistemi di aree che si pretendono protette, e possa provocare contrazioni significative nei livelli occupazionali» (448).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso:

— che in data 17 febbraio 1987, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato la legge numero 7 relativa a "Interventi in materia di lavori pubblici";

— che, con l'articolo 2 della citata legge, l'Assessore per i lavori pubblici è stato autorizzato a finanziare un programma straordinario di interventi per la viabilità, con uno stanziamento complessivo nel triennio 1987-1989 di 440 miliardi;

— che sembrerebbe sia stata predisposta una bozza di intervento che prevede, tra l'altro, l'assegnazione di lire 71.000 milioni, pari al 16,14 per cento dell'intero programma alla Provincia di Agrigento, che ha il 9,51 per cento rispetto alla popolazione regionale complessiva; di lire 101.500 milioni, pari al 23,07 per cento dell'intero programma alla Provincia di Messina, che ha il 13,64 per cento rispetto alla popolazione regionale complessiva; di lire 11.500 milioni, pari al 2,61 per cento dell'intero programma alla Provincia di Siracusa, che ha l'8,04

per cento rispetto alla popolazione regionale complessiva.

Tutto ciò premesso, per sapere:

1) se la citata ripartizione dei fondi relativi alla bozza di programma straordinario di interventi per la viabilità risponde a verità;

2) in caso affermativo, di conoscere i criteri con i quali è stato elaborato il programma e se non ritengano che tale ripartizione evidenzia gravi e del tutto ingiustificabili squilibri tendenti da una parte a penalizzare la provincia di Siracusa, da sempre bisognosa di interventi nel settore della viabilità e, dall'altra parte, a premiare, per inconsigliabili, ma chiare logiche clientelari, altre province in palese violazione del principio di corretta ripartizione territoriale delle risorse finanziarie regionali;

3) se non ritengano che tale ripartizione mortifichi in modo particolare la Provincia di Siracusa che con 11.500 milioni raggiunge appena il 2,61 per cento dell'intero stanziamento, malgrado i gravissimi problemi connessi alla protezione civile e alla tutela della pubblica incolumità, oltre che alla qualità della vita, nei quali questa provincia da decenni si dibatte, a causa di un modello di sviluppo sbagliato;

4) se non ritengano, comunque scandaloso che le province di Agrigento e di Messina, da sole, assorbano il 39,21 per cento dell'intero stanziamento con un impegno complessivo nel triennio di ben 172.500 milioni;

5) se nella ripartizione delle somme assegnate ad Agrigento e Messina abbia, in qualche modo, influito la particolare posizione dell'Assessore per i lavori pubblici (agrigentino) e del Presidente della quinta Commissione (messinese);

6) quali iniziative intendono adottare immediatamente per:

a) riequilibrare la distribuzione delle risorse per il programma straordinario di interventi per la viabilità tra le varie province siciliane;

b) riconsiderare le somme stanziate per la Provincia di Siracusa, alla luce delle riflessioni esposte e delle particolari condizioni di disagio di una Provincia che alle note problematiche legate al capoluogo e alla zona industriale, vede irrisolti da sempre i problemi della zona sud in cui insiste, tra l'altro, l'abitato di

Avola, unico comune siciliano che, con i suoi 31 mila abitanti, è ancora sprovvisto di circonvallazione ed attraversato dal traffico di tre province» (452).

BONO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'industria, per conoscere quali provvedimenti intendono sollecitamente adottare in relazione al grave problema del cementificio di Porto Empedocle i cui gas si scaricano senza appositi depuratori, nell'intera zona circostante dove sono ubicati complessi alberghieri, importanti stabilimenti di Porto Empedocle ed il quartiere di Monferrato di Agrigento i cui abitanti subiscono così un grave attentato alla loro salute» (453).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria — considerato che ripetutamente a San Leone, importante frazione marina di Agrigento che raggiunge in estate oltre 30 mila presenze turistiche, al primo temporale viene interrotta per parecchie ore l'erogazione della luce elettrica con conseguenti notevoli danni per gli esercizi commerciali e per i cittadini che vi dimorano — per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti dell'Enel per eliminare tali inconvenienti che mettono in cattiva luce la città di Agrigento» (454).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione, premesso:

— che il sottoscritto in data 4 novembre 1986 ha presentato una interpellanza con la quale chiedeva alla Signoria Vostra e all'Assessore per la sanità di conoscere quali provvedimenti urgenti e straordinari intendeva assumere per normalizzare l'attività dell'ospedale "Paladini Bua" di S. Piero Patti e per evitare di dare corso a trasferimenti di personale vincitore di apposito concorso per il predetto ospedale;

— che a tutt'oggi non è stata discussa la predetta interpellanza;

— che i paventati trasferimenti sono stati già messi in essere, avendo l'Assessore per la sanità, previo nulla-osta dell'Unità sanitaria locale di Patti, assegnato due dipendenti su cin-

que (i dottori Previti e Sorrenti) alla Unità sanitaria locale numero 41 di Messina;

— che la normativa vigente rimette alla discrezionalità dell'Amministrazione il trasferimento di personale a condizione che ciò non arrechi pregiudizio all'organizzazione dei servizi che debbono essere sempre in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza;

— che all'ospedale "Paladini Bua" i predetti professionisti erano gli unici addetti nelle rispettive qualifiche professionali e che, quindi, non è possibile procedere alla loro sostituzione con personale già in servizio nella struttura;

— che tutto ciò procura grave disservizio nel presidio ospedaliero di S. Piero Patti, rendendo, altresì, più concreta la preoccupazione, a suo tempo manifestata che l'ospedale "Paladini Bua" potesse essere una stazione di transito per addetti che partecipano ai concorsi pubblici e, una volta risultati vincitori, dopo breve permanenza, con la connivenza dell'Amministrazione sono trasferiti in altre unità sanitarie, aggravando lo stato di precarietà dell'ospedale di S. Piero Patti ed accrescendo i disagi della popolazione; per sapere:

a) quali provvedimenti intende assumere per accettare e per seguire eventuali responsabilità negli atti messi in essere per i trasferimenti dei professionisti suddetti dall'ospedale di S. Piero Patti all'ospedale "Piemonte e Regina Margherita" Unità sanitaria locale numero 41 di Messina e, ove tali atti dovessero avere rilevanza oltre che amministrativa anche penale, se intende rimettere gli atti agli organi competenti;

b) se risponde al vero che per ovviare ai gravi inconvenienti ed al disservizio provocato dai trasferimenti suddetti si intende procedere alla assunzione degli idonei della graduatoria concorsuale e se ciò non rappresenti un modo di favorire in maniera «irata» alcuni concorrenti, rendendo strumentale a questo fine i trasferimenti operati, ed il conseguente stato di necessità creato in maniera artificiosa;

c) se tutto questo non costituisca illecito amministrativamente censurabile, oltre che apprezzabile sotto altri profili di responsabilità;

d) se non ritiene estremamente grave, nel rapporto tra Governo ed Assemblea, il fatto che, nonostante l'esistenza dell'interpellanza

numero 72 presentata dal sottoscritto in data 4 novembre 1986, l'Assessore per la sanità abbia nel mese di marzo 1987 decretato i trasferimenti in questione, senza avere prima risposto all'interpellanza presentata nell'esercizio di un diritto esercitato nel rispetto delle norme che regolano l'attività dell'Assemblea regionale siciliana e che portava a conoscenza lo stato di precarietà del nosocomio e le difficoltà che sarebbero derivate dai ventilati trasferimenti.

Ove tutto ciò risponda al vero, si desidera sapere quali atti intenda mettere in essere perché siano garantiti:

1) i diritti dei cittadini di S. Piero Patti che vogliono poter usufruire di un servizio sanitario efficiente con l'utilizzo degli addetti che hanno ritenuto liberamente di poter prestare la loro attività nella predetta struttura ospedaliera;

2) i diritti di tutti i lavoratori che debbono potere accedere alla occupazione mediante pubblici concorsi e non con la utilizzazione di meccanismi particolari che servono solo a costituire privilegi per alcuni ed a sostenere e difendere interessi predeterminati, affermando fittiziamente di voler soddisfare i diritti della Comunità» (455).

GALIPÒ.

«All'Assessore per i lavori pubblici, pre-messo:

— che l'ufficio del Genio civile opere marittime di Palermo, ha redatto per conto dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici perizia numero 13084 in data 16 marzo 1987 per la «costruzione di opere di sostegno lungo la strada di Marina di Palma, ivi compresa una scogliera protettiva ubicata ad ovest dell'abitato»;

— che la predetta perizia prevede la costruzione di due muri di sostegno della sede stradale, opere necessarie per il consolidamento e la protezione del lungomare di Marina di Palma, ma anche la costruzione di una scogliera cosiddetta protettiva, ubicata distante dal centro abitato di Marina di Palma;

— che, infine, nella stessa perizia viene menzionata ed ubicata in planimetria una seconda scogliera non ancora costruita, la cui costruzione viene indicata come «prevista in altro progetto»;

— fatto presente che entrambe le scogliere di cui è prevista la costruzione sono ubicate ad ovest del lungomare di Marina di Palma di fronte ad un tratto di costa distante dal centro abitato che comprende due insenature rocciose in zona «Crucilli», le cui scogliere si ergono alte e salde sulla costa ed i cui specchi d'acqua comprendono un *habitat* naturale costituito da scogli affioranti e da una ricca flora marina, ricettacolo naturale per frutti di mare e pesci;

— che la costruzione delle due scogliere è inutile per la protezione della costa, dal momento che questa, per la sua conformazione naturale, non è minacciata da alcun seppur minimo pericolo di frane o smottamenti causati da erosione marina;

— che la costruzione delle inutili scogliere provocherebbe lo sconvolgimento dell'equilibrio di un tratto di costa di incomparabile selvaglia bellezza; per sapere:

1) quali sarebbero i problemi statici dei tratti di costa che si vorrebbe «proteggere» con gli interventi di cui sopra;

2) se nei progetti indicati in premessa siano stati presi in considerazione i valori ambientali e naturalistici della costa interessata, che sono stati persino oggetto di studio da parte dell'Università di Palermo (facoltà di Scienze biologiche, professore Mario Sortino);

3) se, in considerazione di quanto esposto, la signoria vostra non voglia bloccare la esecuzione dei progetti indicati in premessa, fatta eccezione per le necessarie opere di sostegno del lungomare di Marina di Palma, che abbisognerebbe, a dire il vero, di ben altri interventi di ampliamento e sistemazione» (457).

CAPODICASA - RUSSO - GUELI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria:

— avendo appreso di avvisi di vendita all'incanto di immobili siti nei comuni di Caltanissetta e di S. Cataldo e facenti parte del patrimonio edilizio dell'Ispea, ente economico in liquidazione;

— considerato che tali immobili sono da tempo occupati da famiglie di lavoratori, che con la loro vendita si troverebbero improvvi-

samente senza casa, col pericolo di creare gravi tensioni sociali nel territorio;

— ritenuto che nella fase di attuazione del processo di liquidazione del patrimonio dell'I-spea sarebbe stato giusto e opportuno trovare forme e strumenti tali da garantire agli attuali inquilini il possesso degli immobili interessati; per sapere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per bloccare la vendita all'incanto degli immobili sopra citati, nelle more della individuazione di soluzioni giuridiche diverse che non danneggino i lavoratori interessati, facendo ricadere su di loro, dopo il prezzo pagato alla crisi dell'Ente economico regionale col prepensionamento, il danno della perdita dell'alloggio e restituendo così loro serenità» (458).

ALTAMORE - BARTOLI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i lavori pubblici:

— per sapere quali provvedimenti hanno assunto o intendono assumere con la massima urgenza con riferimento allo stato di grave carenza idrica determinatasi nel territorio di Fiumefreddo (Catania) a seguito del prelievo, da parte del Comune di Messina, di 900 litri al secondo dalle sorgenti del fiume Freddo;

— per sapere se sono a conoscenza del fatto che la sopravvenuta carenza idrica ha messo in grave pericolo la sopravvivenza della flora e della fauna presenti nella riserva naturale ed ha determinato gravi danni alle attività agricole ed ittiche della zona;

— per conoscere le ragioni che hanno indotto le autorità statali ad autorizzare tale prelievo in aperto dispregio dei valori naturali ed economici di Fiumefreddo;

— per sapere se i prelievi vengono effettuati nel rispetto delle concessioni e se sulle stesse acque si registrano prelievi abusivi;

— per conoscere quali interventi di tutela e vigilanza sono stati predisposti ed attuati dal Genio civile» (459).

LAUDANI - D'URSO - DAMIGELLA - GULINO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per conoscere le ragioni per le quali le aziende

de agricole danneggiate dalle gelate del marzo 1987 ricadenti nel territorio del comune di Villafranca Sicula siano state escluse dalla delimitazione effettuata con decreto assessoriale del 19 giugno 1987 per effetto della legge numero 24 del 27 maggio 1987.

Tenuto conto che il territorio di Villafranca Sicula nella parte coltivata ad agrumeto interessata dall'evento calamitoso di cui sopra trovasi confinante con i territori dei comuni di Ribera e Caltabellotta delimitati dal decreto assessoriale del 19 giugno 1987; ritenuto che risulta quindi illogico escludere da alcuni benefici di legge le aziende colpite ricadenti nel territorio del comune di Villafranca Sicula; per sapere se non ritenga necessario procedere all'inserrimento tra le zone delimitate anche di quelle ricadenti in territorio di Villafranca Sicula danneggiate dalla gelata e se non ritenga opportuno procedere in Commissione agricoltura ad una verifica dello stato di attuazione della citata legge» (460).

AIELLO - CAPODICASA - RUSSO
- GUELI - DAMIGELLA - VIZZINI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere:

— se sono a conoscenza del fatto che sul lungomare di Cefalù è in corso di completamento una costruzione in cemento armato che insiste su circa 300 metri quadrati di arenile;

— se per detta costruzione è stata rilasciata regolare concessione da parte del comune di Cefalù e se ha ricevuto le autorizzazioni necessarie dalle autorità competenti;

— se la costruzione che, per il tipo di strutture realizzate si presenta permanente, è stata autorizzata ed eseguita nel rispetto delle leggi che tutelano i litorali e le fasce costiere» (461).

PIRO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere, premesso che lungo la fascia costiera del comune di Campofelice di Roccella sono stati edificati e sono in corso di realizzazione numerosi villaggi turistici, parte dei quali costruiti nelle vicinanze del mare.

Si segnala, in particolare, un villaggio in via di completamento alla foce del fiume Imera.

Considerato che il comune di Campofelice di Roccella è dotato di programma di fabbricazione ed è quindi obbligato alla applicazione della legge regionale 12 giugno 1976, numero 78, trattandosi, con tutta evidenza non di zone A e B, se in effetti il comune di Campofelice di Roccella, nel rilascio delle concessioni ha tenuto e tiene conto delle prescrizioni dell'articolo 15 della citata legge regionale e se comunque sono rispettate, nelle procedure autorizzative, le norme poste a tutela delle fasce costiere e dei litorali» (462).

PIRO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la sanità, per sapere, premesso che:

— da parte di un numeroso gruppo di cittadini è stato denunciato che sul litorale sabbioso sito nel territorio di Cefalù, ad un chilometro circa dalla stazione di Lascari, emerge un tubo di gomma che convoglia lo scarico di una industria «L'Ankora», che si occupa della lavorazione di prodotti ittici;

— viene denunciato, altresì, che a causa delle numerose perdite del tubo, lungo il percorso si vengono a formare pozze di ristagno maleodoranti, ricettacolo di insetti ed animaletti di ogni tipo, che recano forti disagi in una zona densamente antropizzata da insediamenti agricoli e turistici.

Considerato che:

— lo scarico risulta essere di natura tossica e inquinante, si presenta di colore scuro e fortemente maleodorante;

— si reca così un grave pregiudizio ad una spiaggia assai frequentata, mettendo probabilmente a repentaglio la salute dei bagnanti e dei cittadini che vi si recano;

— che negli anni passati si è cercato di porre rimedio alla situazione apponendo un divieto di balneazione, se non ritengano di dover intervenire con pronti ed efficaci controlli per verificare la composizione degli scarichi, per imporre il rispetto delle normative a tutela dell'ambiente (funzionamento dei depuratori, scarichi sottomarini), e restituire così alla libera e sicura fruizione della gente un pez-

zo di litorale certamente non trascurabile» (463).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, per sapere, considerato che lo sviluppo socio-economico della città di Agrigento è strettamente connesso alla presenza ed al potenziamento di idonee strutture di pubblico servizio, se non intenda svolgere opportuno sollecito interessamento presso gli organi competenti del Compartimento postale della Sicilia onde consentire l'istituzione di un ufficio postale nel quartiere Fontanelle di Agrigento, dove si registra una notevole espansione edilizia e soprattutto un insediamento demografico di circa ottomila abitanti costretti attualmente a raggiungere il capoluogo di Agrigento per potere eseguire determinati servizi postali e telegrafici» (465).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione, in considerazione del fatto che la legge di sanatoria all'articolo 25 prevedeva entro il 31 ottobre 1985 la delimitazione del Parco archeologico di Agrigento, per conoscere:

a) i motivi del lungo ritardo, nell'adempimento della disposizione di cui sopra;

b) se intende provvedere al più presto considerato che il problema è all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale» (466).

PALILLO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— il lago artificiale formato dalla diga San Giovanni di Naro è stato interessato da un esteso e gravissimo fenomeno di inquinamento che ha tra l'altro provocato la morte di tonnellate e tonnellate di pesci.

I pesci morti sono rimasti accatastati lungo le rive del lago, in putrefazione, per giorni e giorni, aggiungendo disastro a disastro;

— diverse sono le ipotesi che sono state avanzate a spiegazione del dissesto ecologico. C'è chi ritiene che l'avvelenamento delle acque sia stato provocato dallo scarico fognario dei comuni di Canicattì e Naro, i cui impianti di depurazione non funzionano come dovrebbero.

Altri, invece, ritengono che il fenomeno possa essere collegato all'uso intensivo che dei pesticidi si fa nella zona.

Vi sono altri, ancora, che additano le responsabilità dell'Esa, che avrebbe messo in funzione la diga (per altro ancora priva delle canalizzazioni) in maniera dissennata; per sapere:

- se abbiano avviato indagini approfondite per accettare l'origine dell'inquinamento;
- quali iniziative abbiano attivato per evitare che nell'immediato si possa ripetere il fenomeno;
- quali interventi, risolutivi dei problemi emersi, abbiano disposto» (467).

PIRO.

«All'Assessore per gli enti locali ed all'Assessore per il territorio e l'ambiente, per sapere:

— se risultati a verità che l'Amministrazione comunale di Motta S. Anastasia opera in base al metodo dei due pesi e delle due misure intervenendo in maniera rapida ed esemplare a carico di alcuni cittadini che edificano al di fuori delle condizioni di legittimità e chiudendo invece entrambi gli occhi su altre persone che, pur comportandosi alla stessa maniera, possono portare a compimento costruzioni, peraltro di non piccole dimensioni, senza subire alcun provvedimento cautelativo né penale;

— se siano a conoscenza che pur essendo stata denunciata da numerosi cittadini con un esposto inviato alla Procura della Repubblica di Catania nel marzo 1984, tale situazione permane e l'attività urbanistica nel comune di Motta S. Anastasia continua ad essere regolata da sistemi discriminatori;

— se non ritengano di dovere intervenire, attraverso la nomina di un commissario *ad acta* per accettare:

a) la regolare tenuta del registro dei verbali delle riunioni della Commissione edilizia comunale, onde stabilire se siano state operate manipolazioni ed omissioni;

b) la legittimità dei criteri adottati per la proroga di licenze e concessioni scadute;

c) i motivi della mancata esecuzione di ordinanze sindacali relative a demolizioni» (469). (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

CUSIMANO - PAOLONE.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere se sono a conoscenza che la Fiat sta attuando un graduale disimpegno in Sicilia.

È dal 1980, infatti, che l'azienda torinese ristruttura non solo le fabbriche, ma anche i centri di vendita ed assistenza di autovetture, mezzi pesanti e trattori per il movimento terra, mentre si parla con insistenza del ridimensionamento dell'azienda di Termini Imerese in concomitanza con la chiusura della linea di assemblaggio della "Panda".

La società ha già inoltre ceduto il centro Iveco della zona industriale di Catania ed il centro di assistenza Fiat-auto di Ognina, mentre intenderebbe smantellare altre strutture che per tanti anni sono state il punto di riferimento di tutta la clientela Fiat nella Sicilia orientale, mettendo sul lastrico centinaia di lavoratori.

Ciò premesso gli interroganti chiedono di sapere se il Governo della Regione ritenga accettabile questo comportamento, dopo che per anni la Fiat ha usufruito di tutti i benefici legislativi nazionali e regionali e non reputi, invece, necessario ed urgente intervenire per bloccare il disimpegno dell'azienda torinese in Sicilia e salvaguardare l'occupazione» (470). (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

CUSIMANO - PAOLONE - VIRGA - TRICOLI.

«Al Presidente della Regione — premesso che il servizio pubblico radiotelevisivo gestito dalla Rai continua ad essere estremamente carente in Sicilia, dove agli utenti vengono offerti spazi informativi estremamente ridotti; che tale limitazione degli spazi si riflette negativamente sulla completezza ed il pluralismo della informazione; che, nonostante la Regione abbia fornito alla Rai una vasta area, l'azienda non ha ancora provveduto alla realizzazione a Palermo del centro di produzione regionale — per sapere se non ritenga di dovere intervenire con urgenza ai fini dell'ampliamento degli spazi radiotelevisivi riservati alla Sicilia, del potenziamento delle strutture e della realizzazione a Palermo del centro di produzione Rai» (471). (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

CUSIMANO - PAOLONE.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso:

— che da oltre due anni nel comune di Augusta le aree per l'edilizia economica e popolare del piano di zona *ex lege* numero 167 sono esaurite;

— che il comune di Augusta è obbligato alla formazione dei piani di zona di cui sopra poiché è un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;

— che la mancanza di aree in piano di zona 167 determina grave disagio e notevoli danni ai soggetti interessati;

— che esistono molteplici richieste formulate dai vari soggetti aventi titolo che fino ad oggi sono rimaste in evase;

— che sempre più spesso il comune di Augusta utilizza l'articolo 51 della legge numero 865 per rispondere ai soggetti interessati determinando di fatto uno svuotamento dei contenuti pianificatori propri dei piani di zona 167;

— che si va affermando nella città la tendenza all'acquisto di aree da parte di cooperative edilizie nelle più disparate aree del territorio comunale, nella convinzione che la variante al piano regolatore generale in corso di formazione dal 1980 possa contemperare le loro esigenze;

— che quanto sopra determinerà di fatto una serie di tensioni pericolose dal punto di vista urbanistico, sociale e politico;

— che i cittadini di Augusta di fatto risulteranno discriminati rispetto alle provvidenze della legislazione regionale sulla cooperazione; per sapere se, alla luce di tutto ciò, non ritenga necessario la nomina di un commissario *ad acta* per la formazione di un nuovo piano di zona di cui alla legge numero 167 che consenta in tempi brevi, e in un quadro urbanistico coerente, a tutti coloro che ne hanno diritto di avere risposta alle richieste da troppo tempo in evase» (473).

CONSIGLIO.

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che l'ex archivio notarile di Agrigento risulta abbandonato da più di trenta anni e che trattasi d'un immobile che va restituito alla città, per

sapere se non ritenga opportuno procedere al recupero funzionale dell'edificio stesso» (475).

PALILLO - GRANATA.

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che nel comune di Calamonaci (Agrigento) l'acqua viene erogata a turni di venti giorni; per sapere quali iniziative intenda adottare per superare l'annoso problema e se non ritenga opportuno finanziare un programma di ricerche idriche nel territorio del suddetto comune, al fine di alleviare il grave stato di disagio in cui versano le popolazioni interessate» (476).

PALILLO - GRANATA.

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

— nel pomeriggio del giorno 19 luglio 1987 un saldatore di 42 anni, Giuseppe La Terra, mentre riparava un forno è stato colpito da una scossa elettrica ed è morto lo stesso pomeriggio poco prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi, ricadente nell'ambito dell'Unità sanitaria locale numero 34 di Catania;

— il lavoratore prontamente soccorso dal compagno di lavoro è stato trasportato nella vicina casa di cura Morgagni, che si trova a pochi metri dal luogo dell'incidente, dove è stato rifiutato, nonostante la gravità, l'intervento di pronto soccorso adducendo il fatto che la casa di cura non è abilitata al pronto soccorso esterno; la stessa risposta è stata data ai soccorritori dell'infortunato presentatisi all'ospedale Ascoli Tomaselli.

Considerato che i presidi ospedalieri dotati di pronto soccorso, come il Santa Maria, il Vittorio Emanuele e il Garibaldi, sono situati in una zona centrale della città; tutti e tre cioè sono ubicati in punti che non consentono, anche a causa dell'intenso traffico cittadino, soprattutto dalla periferia l'immediato trasporto del malato che abbia urgente bisogno di cure; per sapere:

a) quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per accertare se vi sono responsabilità che hanno causato la morte del saldatore Giuseppe La Terra;

b) se non ritenga opportuno intervenire presso le unità sanitarie locali competenti perché anche la periferia di Catania sia dotata di adeguati

posti di pronto soccorso e perché venga ripristinata la divisione di pronto soccorso presso l'ospedale Ascoli Tomaselli» (477).

PIRO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— domenica 12 luglio un incendio di grosse proporzioni ha interessato una vasta zona — circa 2.000 ettari — di terreno agricolo nei territori dei comuni di Pettineo e Tusa;

— l'opera di spegnimento è stata resa difficile dal forte vento di scirocco che ha spirato per tutta la giornata ed anche dal fatto che è mancato l'intervento degli aerei della Protezione civile, nonostante ne fosse stata richiesta l'opera e nonostante ve ne fosse la disponibilità; considerato che:

a) secondo quanto dichiarato da numerosi agricoltori ed abitanti del luogo, a generare l'incendio è stato il propagarsi delle fiamme provenienti dalla discarica di rifiuti urbani del comune di Pettineo;

b) tale discarica, sita nei pressi del ponte di "Micaito" sul fiume Tusa e prospiciente la strada provinciale Pettineo - Castel di Lucio, risulta praticamente incontrollata ed è fonte insauribile di inquinamenti e di disagi per tutta la zona, per sapere:

1) se è a conoscenza della esistenza e dei pericoli provocati da tale discarica;

2) quali interventi abbia adottato nei confronti del comune di Pettineo per l'adeguamento della discarica in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica numero 915 del 1982 e della normativa regionale;

3) se non ritenga necessario provvedere in via d'urgenza a mezzo di intervento sostitutivo per evitare il verificarsi di nuovi più gravi episodi qualora il comune di Pettineo risulti inadempiente» (478).

PIRO.

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

— il responsabile nazionale delle relazioni industriali dell'azienda Italtel, Valentini, nel corso di un incontro avuto a Carini con i sindacati ha annunciato che a breve termine inizierà lo

smantellamento della produzione, cominciando col trasferire le prime tre linee di alimentazione del settore Sec dell'Italtel (sistemi di energia) da Palermo a Santa Maria Capua Vetere;

— la decisione non scaturisce da difficoltà di mercato, bensì dall'aver preferito "trasferire l'attività produttiva dei sistemi di energia a Santa Maria Capua Vetere dove circa 1.000 dipendenti si trovano in Cassa integrazione guadagni", così come ha affermato il direttore della Italtel di Palermo Attilio Orlando;

— questa operazione permetterà all'Italtel di soddisfare la richiesta di lavoro dei dipendenti campani posti in Cassa integrazione guadagni, realizzando un impianto completo (come quello di Palermo) dove saranno presenti le diverse fasi di ricerca, produzione e distribuzione;

— questa decisione unilaterale, da parte dell'azienda, in palese violazione degli accordi sottoscritti appena un anno fa, ha registrato le immediate reazioni sindacali e dei lavoratori che hanno dichiarato lo stato di agitazione e sono scesi in sciopero;

— questo ennesimo disimpegno delle partecipazioni statali contraddice palesemente gli impegni assunti che prevedevano la permanenza a Palermo delle due unità produttive e la loro concentrazione a Carini, nell'altro stabilimento Italtel, dove sarebbero stati utilizzati per potenziare la produzione dei sistemi di commutazione elettronica, e penalizza ancora di più l'apparato industriale siciliano e i relativi livelli occupazionali; per sapere:

a) quali iniziative abbia assunto o intende assumere per fare recedere la direzione dell'Italtel dalle decisioni unilaterali assunte nei confronti dello stabilimento di Palermo;

b) se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione Italtel per far sì che vengano rispettati gli accordi sottoscritti» (479).

PIRO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere se non ritenga ingiustificato e intollerabile il fatto che, a distanza di 36 anni dalla emanazione della legge di riforma agraria, l'Ente di sviluppo agricolo da un lato e l'Assessore regionale dell'agricoltura dall'altro non abbiano chiuso definitivamente le pendenze in ordine all'assegnazione e alla consegna di lotti

di riforma agraria ad alcune migliaia di contadini, per un totale di circa 27 mila ettari di terreno e se, in relazione a tale situazione, non intende impartire direttive affinché gli uffici dell'Esa preposti alla materia siano urgentemente adeguati e potenziati e le procedure burocratiche tanto dell'Esa quanto dell'Assessorato convenientemente semplificate, anche attraverso iniziative legislative volte a modificare le disposizioni di legge in materia di riforma agraria.

Gli interroganti, infine, chiedono di sapere quale azione abbia svolto o intenda svolgere l'Assessore affinché l'Esa provveda rapidamente all'assegnazione dell'ex feudo Ficari Sottano ai contadini interessati, di cui alla recente legge regionale» (480).

PARISI - ALTAMORE - BARTOLI.

«Al Presidente della Regione, considerato che:

— nella grave crisi idrica che attraversa la Sicilia, l'inefficienza dell'Eas è un fattore non secondario rilevato e denunciato da decine di comuni;

— causa primaria di questa inefficienza appare essere la gestione dell'Ente acquedotti siciliani che, negli anni, si è sempre più caratterizzata come un fatto privato del gruppo dominante del Partito repubblicano, tanto che, in occasione di avanzamenti di carriera, sono stati premiati dipendenti che pur non possedendone i titoli, né l'anzianità necessari, avevano l'unico requisito di essere stati o di essere potenzialmente candidati nelle liste del Partito repubblicano;

— in occasione di candidature, sempre nel Partito repubblicano italiano, dei commissari “pro-tempore”, particolarmente vivace è stata l'attività di trasferimenti di dipendenti da una sede presso la quale era necessario prestassero servizio, ad altra nella quale era più comodo prestare servizio;

— la gran parte degli incarichi di progettazione dell'Eas sono monopolio diretto o indiretto di un professionista noto dirigente del Partito repubblicano italiano;

— le più importanti forniture di tubazioni attraverso intermediazioni varie, vengono fatte da imprese legate al Partito repubblicano italiano che sarebbero proprietarie dei locali do-

ve sono ospitate la federazione regionale siciliana del Partito repubblicano italiano e la Segreteria personale, romana, del vicesegretario nazionale e presidente regionale del Partito repubblicano italiano;

— il commissario dell'Eas, per l'esecuzione di una grande opera connessa al Garcia dell'importo di 65 miliardi, ha deciso di procedere all'affidamento attraverso appalto-concorso e ciò malgrado i rilievi fatti dal Comitato tecnico amministrativo regionale che non ha ritenuto utilizzabile tale procedura, in quanto l'Ente aveva provveduto a dotarsi di un progetto esecutivo dell'opera e quindi doveva procedersi attraverso licitazione privata; per conoscere:

a) perché non si è data attuazione alle norme dell'articolo 27 della legge regionale 30 dicembre 1986, numero 36 che imponeva la nomina del Consiglio di amministrazione entro 90 giorni dalla entrata in vigore della legge stessa;

b) quali atti sono stati compiuti dalla gestione commissariale, successivamente ai 90 giorni, visto che l'articolo 27 della legge regionale numero 36 rende nullo ogni atto deliberativo in assenza dell'organo ordinario di amministrazione;

c) se non ritenga di dovere procedere ad un'approfondita indagine sulla gestione dell'Ente acquedotti siciliani e con impegno a riferirne all'Assemblea regionale siciliana entro brevissimo lasso di tempo». (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*) (481).

PARISI - COLOMBO.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— il Consiglio comunale di Scordia era convocato in sessione straordinaria per il giorno 22 luglio e che a causa della mancanza del numero legale la seduta fu rinviata al giorno dopo;

— la mattina del giorno 23, tuttavia, il Sindaco fece pervenire un telegramma ai consiglieri con il quale si annunciava che la sessione era sciolta e non rinviata al giorno successivo e che il consiglio sarebbe stato riconvocato a domicilio; considerato che:

— l'articolo 30 della legge regionale 6 marzo 1986, numero 9, disciplina la procedura da adottare in caso di assenza del numero legale

e che tale prescrizione sembra essere stata palesemente violata dal Sindaco di Scordia;

— si registrano presso altri comuni analoghe procedure anomale di convocazione o di mancata convocazione del Consiglio comunale; per sapere:

a) se ritiene legittimo l'operato del Sindaco di Scordia e degli altri sindaci;

b) se non ritenga — in caso contrario — di dover intervenire, per richiamare al rispetto della legge e per fornire a tutti i comuni disposizioni e ulteriori specificazioni sulla corretta applicazione, del citato articolo» (482).

PIRO.

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

— il tasso di mortalità per assunzione di sostanze stupefacenti in Italia è in progressivo aumento ed i recenti dati confermano le allarmanti dimensioni del fenomeno e come esso percorra trasversalmente tutti gli strati sociali;

— frequentemente, la stampa nazionale e siciliana in particolare riportano notizie di morte per "overdose" da sostanze stupefacenti o da sostanze tossiche e velenose (stricnina, troponina, calce, eccetera), usate dagli spacciatori per "tagliare" la droga;

— non sempre, in assenza di strutture di pronto soccorso, è possibile reperire presso guardie mediche e farmacie di piccoli e medi centri, l'antagonista morfinico quale indispensabile primo intervento per salvare la vita a tossicodipendenti in "overdose";

— la legge numero 685 del 22 dicembre 1975 e la numero 833 del 23 dicembre 1978 istitutiva del Servizio sanitario nazionale, determinano nel territorio nazionale gli indirizzi cui attenersi nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza;

— la Regione siciliana, con legge regionale 21 agosto 1984, numero 64, ha disciplinato "i primi interventi contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti o psicotrope"; considerato che:

— la legge numero 685 del 1975 prevedeva l'istituzione del centro medico e di assistenza sociale (CMAS organo indispensabile all'attua-

zione della stessa legge) di cui era prevista l'istituzione obbligatoria entro sei mesi;

— la legge regionale numero 16 del 18 marzo 1977, all'articolo 6, prevedeva che, entro sei mesi dalla data di pubblicazione della stessa legge, il Presidente della Regione su proposta dell'Assessore per la sanità, sentita la competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, con proprio decreto istituisse in via provvisoria i centri previsti dall'articolo 107, comma secondo, della legge 22 dicembre 1975, numero 685; considerato, inoltre, che:

— il centro medico di assistenza sociale (CMAS) provvisorio non è stato istituito, e ancora non si fa quello definitivo;

— il CMAS, com'è stato inteso dal legislatore, doveva essere un punto di raccordo con il progetto complessivo dell'intervento per la prevenzione, cura e riabilitazione; un centro di dibattito, di informazione e formazione degli operatori, inteso quindi non come centro sanitario ma come asse di coordinamento e promozione delle iniziative terapeutiche private e pubbliche; per sapere:

a) quali sono i motivi che hanno impedito la costituzione dei centri medici di assistenza sociale;

b) se non ritenga opportuno predisporre un piano di intervento per rifornire tutte le strutture sanitarie e le farmacie degli antagonisti utili per prestare i primi soccorsi in caso di "overdose"» (483).

PIRO.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che anche in relazione alle notizie di questi giorni secondo cui quattro anziani degenzi in una casa di riposo dell'Agrigentino sono stati stroncati dal caldo, fatto, questo, che confermerebbe che tavolta trattasi di strutture che non hanno i requisiti necessari per assicurare un servizio adeguato; per sapere se non ritiene di dovere avviare una indagine conoscitiva che consenta di accettare lo stato di funzionalità delle case di riposo per anziani, operanti in Sicilia» (484).

GRANATA - PALILLO.

«All'Assessore per la sanità:

— considerata la grave situazione di carenza esistente nelle strutture ospedaliere della provincia di Messina in riferimento al servizio di Tomografia assiale computerizzata (Tac);

— considerato che quella pubblica esistente presso il Policlinico universitario non riesce in tempi accettabili a soddisfare la gran massa di richieste;

— ritenuto che il sistema privato non può essere sostitutivo di quello pubblico ma può svolgere un ruolo di complementarietà;

— tenuto conto che da diversi anni nella Unità sanitaria locale numero 42 - Ospedale Piemonte si è provveduto all'acquisto degli strumenti per la istituzione del servizio di Tac;

— che a tutt'oggi, nonostante le diverse assicurazioni fornite dal Presidente della predetta Unità sanitaria locale, alla inaugurazione del servizio avvenuta in data 10 maggio 1987, nessun esame di Tac risulta effettuato nel predetto presidio ospedaliero; per conoscere:

a) i motivi della mancata entrata in funzione del servizio Tac;

b) lo stato dei lavori di ristrutturazione dei locali necessari per l'installazione della strumentazione e l'impresa esecutrice;

c) i costi globali per l'istituzione del servizio;

d) quali iniziative intende assumere per rendere funzionante il predetto servizio a tutela della salute dei cittadini e per evitare facili strumentalizzazioni» (485).

GALIPÒ.

«All'Assessore alla Presidenza, e all'Assessore per la sanità, premesso che l'Unità sanitaria locale numero 41 di Messina ha fatto svolgere in data 16 luglio la prova scritta del concorso per l'assunzione di numero 63 addetti alla carriera ausiliaria, alla quale hanno preso parte circa 3.000 concorrenti, concorso pubblico bandito dall'Amministrazione provinciale di Messina prima del passaggio delle competenze alle unità sanitarie locali; considerato che:

— la Regione siciliana, con legge numero 41 dell'ottobre 1985, ha introdotto sostanziali innovazioni nell'*iter* concorsuale;

— in modo specifico, l'articolo 21 della citata legge stabilisce che nei concorsi ai quali partecipano più di duecento candidati è obbligatorio procedere ad una pre-selezione mediante quiz bilanciati al fine di ammettere alle prove di esame non più di cinque candidati per ogni posto disponibile;

— bisogna applicare anche tale procedura ai concorsi per i quali non sono state avviate le relative procedure; concorsi banditi dagli enti, amministrazioni vigilate e controllate dalla Regione prima dell'entrata in vigore della legge numero 41, per sapere se è stata concessa deroga all'osservanza della legge regionale numero 48 dell'ottobre 1985 e in caso di risposta negativa, per conoscere i provvedimenti adottati per riportare nell'ambito della legittimità la procedura concorsuale di che trattasi» (486).

GALIPÒ.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per gli enti locali, premesso che:

— in data 4 maggio 1987, numero 16 consiglieri del comune di Leonforte hanno rassegnato le dimissioni dalla carica;

— il Consiglio comunale, con deliberazione numero 32 del 23 giugno 1987, ha preso atto delle dimissioni;

— la Commissione provinciale di controllo di Enna ha approvato la delibera in data 6 luglio 1987;

— il comune di Leonforte, in pratica, manca di amministrazione da circa tre mesi; per sapere se è stato decretato lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina del commissario *ad acta*» (488).

VIRLINZI.

«All'Assessore per i lavori pubblici, i sottoscritti, richiamata l'interrogazione che qui di seguito si trascrive:

“All'Assessore per i lavori pubblici, in relazione ai gravi danni provocati dall'alluvione del 1985 in territorio del comune di Randazzo (Catania) contrada S. Teodoro-Passo Piraino, per sapere:

— quali somme sono state stanziate e spese per i lavori di rifacimento degli argini del fiume Alcantara nella suddetta contrada;

— per conoscere la ditta che ha eseguito i lavori, in considerazione del fatto che il gravissimo stato attuale dei luoghi dimostra l'assoluta inadeguatezza, insufficienza ed inidoneità dei lavori medesimi;

— se è a conoscenza del fatto che i piccoli proprietari dei terreni limitrofi all'argine sono esposti a subire gravissimi danni dall'eventuale straripamento del fiume, mancante di ogni adeguato argine;

— quali provvedimenti intende assumere con la massima urgenza, al fine di provvedere alla immediata esecuzione dei lavori occorrenti per una adeguata difesa del suolo e degli interessi di tanti privati cittadini;

— se non ritiene di disporre di una indagine amministrativa tendente ad accertare e per seguire responsabilità connesse all'esecuzione dei lavori ed al relativo impiego delle somme stanziate.

considerato:

1) che all'interrogazione suesposta non è stata mai data risposta;

2) che, ad opera del Consorzio della Valle dell'Alcantara, sono in corso nella contrada S. Teodoro-Passo Piraino i lavori riguardanti l'argine sud del fiume; per conoscere:

a) quali iniziative siano state assunte per l'accertamento delle gravi responsabilità connesse all'esecuzione dei lavori di cui all'interrogazione trascritta in pre messa;

b) se i lavori di rifacimento dell'argine sud, in corso di esecuzione ad opera del Consorzio della Valle dell'Alcantara, saranno continuati in modo da realizzare una piena protezione dei fondi situati a sud del fiume» (491).

LAUDANI - D'URSO - DAMIGELLA - GULINO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

a) se è a conoscenza del fatto che, alcuni giorni prima delle elezioni politiche del giugno 1987, due dirigenti dell'Amministrazione fore-

stale di Messina — tali Borrello e Saccà — si sono recati in un cantiere dell'Azienda foreste demaniali nel bacino del Longano (Barcellona Pozzo di Gotto), distribuendo fac-simili elettorali e sollecitando voti di preferenza per candidati diversi — appartenenti a diverse "correnti" — dello stesso partito politico;

b) quali iniziative intende adottare in merito a tale sconcertante episodio» (492).

RISICATO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

a) se è a conoscenza del fatto che, alla vigilia delle elezioni politiche del giugno 1987, le strutture logistiche ed il fabbricato esistenti in un cantiere dell'Azienda foreste demaniali di Messina sito nel bacino del Longano (Barcellona Pozzo di Gotto) sono stati oggetto di atti vandalici e infine distrutti da un incendio doloso;

b) quali iniziative ha adottato o intende adottare, nell'ambito delle proprie competenze, in merito a tale episodio» (493).

RISICATO.

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

— il deficit accumulato dall'Istituto autonomo case popolari di Palermo ammontava, alla fine dell'anno 1986, a ben 150 miliardi, una voragine spaventosa, soprattutto in considerazione del fatto che a tale passivo concorre per 125 miliardi un debito contratto nel 1979 con il Banco di Sicilia, banca tesoriere dell'Istituto;

— di tale debito, soltanto 10 miliardi costituiscono il debito in linea capitale, mentre ben 115 miliardi sono gli interessi non pagati e gli inevitabili interessi di mora capitalizzati forse addirittura trimestralmente;

— il presidente dell'Istituto, Gaetano Palmigiano, ha dichiarato al Giornale di Sicilia dell'1 agosto 1987 che il tasso di interesse medio praticato dal Banco di Sicilia sullo scoper to di conto è stato, nel decennio, pari almeno al 21 per cento; considerato inoltre, che:

a) il tasso di interesse pagato dall'IACP nel periodo considerato si avvicina molto al "top rate", il tasso passivo che le banche impongono-

no alla clientela peggiore, e che certamente tale interesse è assai lontano, non solo dal "prime rate" ma anche dalle condizioni che solitamente dovrebbero essere assicurate agli enti pubblici, specie se dipendenti dalla Regione;

b) tale trattamento è ancora più inspiegabile alla luce del fatto che l'apertura di credito è stata consentita all'interno di un rapporto di tesoreria;

c) tali circostanze non potevano non essere a conoscenza della dirigenza dell'Iacp che avrebbe dovuto valutarne per tempo le conseguenze disastrose sugli equilibri economici dell'Istituto e le pesanti refluenze sulle pubbliche finanze; per sapere:

1) se è a conoscenza della situazione che si è determinata;

2) se, nel quadro del rapporto di vigilanza, erano già emersi, negli anni, i forti sbilanci e le cause che li hanno determinati;

3) se e con quali iniziative sia intervenuto;

4) se non ritenga urgente ed indifferibile avviare una indagine amministrativa per accettare le eventuali responsabilità;

5) se non ritenga necessario subordinare ogni intervento di ristoro finanziario all'esito di tali accertamenti e, comunque, ad un piano di risanamento dei conti economici dell'Istituto» (494).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza del fatto che in occasione delle ultime consultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento, l'onorevole Antonino Caragliano ha inviato a centinaia di elettori la lettera che testualmente si trascrive:

“Caro amico sono lieto di comunicare che la sua istanza per ottenere l'assegnazione del mutuo prima casa (legge regionale 23 marzo 1986, numero 15) *dietro mio interessamento* è stata accolta.

Per ulteriori elucidazioni e allo scopo di renderle il più possibile agevole l'inoltro della documentazione occorrente in questa seconda e più delicata fase, funzionari di istituti di credito primario — Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele e Banco di Sicilia — sono a sua com-

pleta disposizione presso la mia segreteria, sita in Catania, Via Lago di Nicito 87....”.

Segue indicazione dei candidati della Democrazia cristiana alla Camera e al Senato a favore dei quali si "raccomanda" il voto; per sapere inoltre:

— se le procedure adottate per la definizione della graduatoria degli avenuti diritto ai benefici della legge regionale 25 marzo 1986 numero 15 hanno consentito forme di pressione, intermediazione, raccomandazione da parte di uomini politici o altri;

— quali provvedimenti intende assumere per accettare se risponde a verità che funzionari di istituti di credito di diritto pubblico, dei quali la Regione si avvale per l'attuazione delle proprie leggi, si prestino a svolgere attività di "consulenza" ed intrattengono rapporti privilegiati con gli avenuti diritto al mutuo prima casa che accettino di entrare in contatto con le segreterie politiche di alcuni deputati;

— se non ritenga che simili fatti e comportamenti arrechino grave danno all'immagine e al prestigio della Regione e determinino il convincimento nei cittadini che le regole che ne presidiano il funzionamento non siano quelle della trasparenza e della imparzialità della azione amministrativa, ma del clientelismo e della intermediazione politica» (495).

LAUDANI - D'URSO - DAMIGELLA - GULINO.

«All'Assessore per la sanità, per conoscere il parere dell'Assessore sulle dichiarazioni rese alla stampa dal professor Albiero, direttore del Centro di cardiochirurgia dell'Ospedale civico di Palermo:

— considerato che il Centro, di nuovissima costituzione, pur disponendo di modernissime attrezzature è costretto ad operare a ritmo ridotto per mancanza di personale;

— tenuto conto che la richiesta di interventi per cardiopatie nella Sicilia occidentale è in continuo aumento;

— visto che, rimanendo inievata dalle strutture sanitarie regionali, tale domanda finisce per alimentare il ricorso a strutture esterne alla nostra Regione o addirittura a strutture estere e considerato che tale esodo si tramuta in un serio costo finanziario e di immagine per la nostra sanità;

— considerato che nelle condizioni del Centro di cardiochirurgia del Civico si trova la gran parte delle strutture sanitarie della Sicilia, che per mancanza di personale non riescono ad assolvere ai propri compiti di diagnosi e cura, oltre che di prevenzione; per sapere se l'Assessore non ritenga di dare immediato corso ai pubblici concorsi per la copertura dei posti vacanti nelle piante organiche, rimuovendo gli ostacoli che si frappongono e, se è il caso, usando i poteri sostitutivi previsti dalle leggi per fronteggiare la situazione di emergenza che si è determinata nel campo della sanità in Sicilia» (496).

PARISI - CAPODICASA - BARTOLI
- GULINO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

— quali urgenti iniziative intende adottare per venire incontro agli operatori del settore vitivinicolo che da tempo richiedono l'intervento del Governo nazionale e regionale per lo smaltimento dei milioni di ettolitri di vino ancora giacenti nelle cantine, considerata l'impossibilità di queste ultime di assorbire il raccolto della prossima vendemmia che si prevede particolarmente abbondante;

— quali iniziative intende svolgere presso il Ministero dell'agricoltura per l'emanaione degli atti necessari all'autorizzazione di un'immediata distillazione straordinaria delle giacenze;

— quali iniziative intende adottare per far sì che, con la massima trasparenza, la determinazione dell'anticipazione sul prezzo dell'uva non sia inferiore a quello della campagna precedente». (497). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CRISTALDI - BONO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, per sapere:

— se siano a conoscenza della fatiscente e scandalosa condizione in cui versa l'ospedale "G. Di Maria" di Avola, non più compatibile con gli elementari canoni di decenza e di dignità;

— se siano a conoscenza delle condizioni pietose in cui versa il verde attorno al presidio

ospedaliero, che non avendo mai ricevuto manutenzione è ridotto ad una enorme massa incolta di sterpaglie;

— se siano consapevoli del pericolo, che tale sterpaglia rappresenta per l'incolumità degli utenti o del personale del presidio ospedaliero oltre che per la struttura stessa, in una regione come la Sicilia interessata da temperature estive elevatissime e da conseguenti fenomeni di combustione;

— se abbiano cognizione della carenza delle attrezzature scientifiche, degli arredi, degli armadi, delle suppellettili varie e perfino dei materassi;

— se siano a conoscenza che i ricoverati, pur disponendo delle sale di soggiorno, sono costretti a consumare il vitto quasi si trovassero in un accampamento, e ad ammazzare i loro indumenti personali sotto i letti o nei bagni;

— se siano a conoscenza delle carenze degli impianti igienici, delle sale di degenza, delle corsie, delle apparecchiature professionali e perfino delle strutture murarie;

— se ritengano consono ai più elementari crismi della civiltà consentire che si perpetuiano tali condizioni in un luogo di cura che, piuttosto, anche per indubbi motivi psico-fisici, dovrebbe essere umano, accogliente, professionale e quindi decoroso;

— se abbiano percezione dell'enorme disagio oltre che dei degenti, anche del personale medico e paramedico e dell'insofferenza di una intera cittadinanza stanca di essere costantemente mortificata dalle ripetute gravi inadempienze degli amministratori dell'Unità sanitaria locale numero 25 di Noto, incapaci di emanare atti amministrativi diversi da quelli concernenti attività clientelari e trasferimenti spesso illegittimi di personale dipendente;

— se siano a conoscenza che da anni sono rimasti inutilizzati presso la Casmez 700 milioni destinati all'ospedale "G. Di Maria" di Avola per il completamento delle attrezzature scientifiche, degli arredi e del verde pubblico;

— se intendano intervenire con la massima urgenza presso la Casmez per rimuovere le cause che, a tutt'oggi, hanno ostacolato l'erogazione dei 700 milioni citati;

— quali altre iniziative intendano assumere per dare finalmente prestigio e decoro al presidio ospedaliero di Avola che, in relazione al numero dei degenti ed alla provata professionalità del personale medico e paramedico, deve essere finalmente posto nelle condizioni di adempire pienamente al ruolo che gli compete» (498).

BONO - CRISTALDI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per conoscere:

1) quali iniziative sono state assunte nei confronti dei competenti organi dello Stato (Ministero per la marina mercantile, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, eccetera) per rendere più assiduo ed incisivo l'esercizio della vigilanza sulla pesca nel tratto di mare compreso tra Siracusa e Ragusa al fine di evitare episodi di vera e propria "pirateria" quale quello verificatosi nei giorni scorsi a Porto Palo di Capo Passero, che ha visto coinvolto il motopeschereccio "M. P. Papa Giovanni", episodio conclusosi con l'incendio di sospetta origine dolosa;

2) quali iniziative sono state assunte dal Governo regionale per porre fine alla cosiddetta "guerra del pesce" in corso nelle acque del Canale di Sicilia e nel sud dello Jonio da quando pescatori pugliesi, approfittando della sosta forzata dei pescatori locali impegnati ad osservare il riposo biologico per il ripopolamento ittico dei fondali, hanno razziato ogni tipo di pesce esistente nella zona, vanificando l'intendimento del legislatore regionale e pregiudicando in misura notevole il futuro della marinaria di Porto Palo;

3) quali iniziative sono state assunte per venire incontro — con onere a carico del bilancio della Regione siciliana — al proprietario del motopeschereccio incendiato — danneggiato secondo notizie fornite dagli organi di stampa — per un importo di oltre 70 milioni, al fine di facilitarne il recupero operativo e salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro ai pescatori imbarcati sul natante;

4) quali iniziative sono state assunte per consentire una sollecita ripresa generale dell'attività di pesca e per porre un freno alla espansione di un fenomeno che tanto danno arreca

ai pescatori di Porto Palo e che contribuisce ad alimentare stati d'animo di estrema tensione, pericolosi anche per il mantenimento dell'ordine pubblico» (501).

SANTACROCE.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— decine di migliaia di lavoratori agricoli stanno vivendo momenti di grande difficoltà poiché da parte dell'Inps di Catania non viene corrisposta l'indennità di disoccupazione;

— l'Inps non è in grado di corrispondere tale indennità agli aventi diritto per mancanza di personale; per sapere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Inps per l'immediato pagamento dell'indennità di disoccupazione a tutti gli aventi diritto, al fine di evitare disordini e disagi» (502).

GULINO - DAMIGELLA - D'URSO
- LAUDANI.

«All'Assessore per gli enti locali, per sapere:

— se è a conoscenza dei ripetuti atti di tracotante prevaricazione nei confronti del consigliere comunale del Movimento sociale italiano - Destra nazionale di Francofonte, dottor Corridore Salvatore, da parte della Amministrazione comunale;

— se, in particolare, è a conoscenza che al citato consigliere, viene inibito, fra l'altro, l'esercizio di poteri ispettivi con conseguente illegittimo diniego di visione di atti e documenti del Comune, in palese violazione della legge e dei più elementari canoni di democrazia;

— se è a conoscenza che il comune di Francofonte, in aperta violazione dell'articolo 56 della legge regionale numero 9 del 1986, a tutt'oggi, non ha ancora adottato il regolamento per disciplinare, fra l'altro, proprio la visione di atti e documenti anche da parte dei cittadini;

— se ritenga ulteriormente sopportabile l'atteggiamento di siffatti amministratori comunali, alla luce della ricorrente violazione dei principi di trasparenza, che dovrebbero ispirare gli atti della pubblica Amministrazione;

— se ritenga il comune di Francofonte zona franca dove la legge sull'ordinamento degli enti locali possa essere tranquillamente disattesa, come è avvenuto nella seduta del 3 ago-

sto 1987 in occasione della quale il Sindaco, dopo il rituale secondo appello, verificata la mancanza del numero legale, invece di sciogliere la seduta ha tranquillamente atteso per oltre 20 minuti l'arrivo di due consiglieri di maggioranza, ha quindi ripetuto l'appello e continuato disinvoltamente la seduta;

— se ritenga che rientri nei corretti canoni della democrazia, ricorrere ad atteggiamenti chiaramente intimidatori nei confronti del citato consigliere del Movimento sociale italiano - Destra nazionale, reo di avere presentato una circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica, alla Corte dei conti e all'Alto Commissario antimafia di Palermo per i seguenti gravissimi fatti amministrativi:

a) responsabilità contabile degli amministratori di Francofonte per gravi e ripetute irregolarità nelle delibere di Giunta numeri 485 del 5 giugno 1987 e 587 del 16 luglio 1986;

b) affitto di immobile, per il servizio di inserimento nella società di portatori di handicap, per un importo di lire 1.700.000 mensili, con enorme dispendio di denaro rispetto a soluzioni alternative certamente meno onerose e svincolate da logiche clientelari;

c) ripetute assunzioni secondo criteri nepotistici e clientelari, tanto da diffondere nel comune di Francofonte, che vive drammaticamente il problema occupazionale, la convinzione che se non si è figli, parenti o amici degli amministratori, non si ha alcuna possibilità di accesso ai pubblici uffici;

d) erogazione di sussidi straordinari, elargiti unicamente per scopi clientelari a soggetti che non posseggono i requisiti di indigenza: tra questi vi sono casi anche di donne pensionate con coniuge in attività lavorativa, e stessi criteri vengono seguiti per il ricovero dei minori nei vari istituti;

e) ripetute irregolarità negli appalti comunali, con procedure che lasciano ampi margini di perplessità sull'effettiva correttezza ed economicità degli stessi;

— se non intenda, alla luce delle segnalate irregolarità, disporre immediatamente un'indagine amministrativa per verificare la regolarità della gestione amministrativa presso il comune di Francofonte allo scopo di accertare la veridicità dei fatti circostanziatamente denunciati

dal consigliere comunale del Movimento sociale italiano - Destra nazionale;

— se non intenda nominare un commissario *ad acta* per l'immediata predisposizione del regolamento di cui all'articolo 56 della legge regionale numero 9 del 1986;

— se non intenda rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono al corretto, libero e sacrosanto diritto del dottor Corridore Salvatore, consigliere comunale del Movimento sociale italiano - Destra nazionale al comune di Francofonte di esercitare in maniera compiuta il proprio mandato» (503).

BONO - CUSIMANO - CRISTALDI
- PAOLONE - RAGNO - VIRGA -
TRICOLI - XIUMÈ.

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

— se è a conoscenza del fatto che i viaggiatori che avevano raggiunto l'isola di Pantelleria, sino alla data del 18 luglio 1987 non hanno potuto fare ritorno in Sicilia con i mezzi navali della Siremar per un guasto alla nave utilizzata nel servizio Trapani-Pantelleria-Trapani, senza che la Siremar abbia provveduto con la dovuta immediatezza alla sostituzione del mezzo;

— se è a conoscenza del fatto che i viaggiatori sono stati costretti a fare rientro in Sicilia in aereo, dopo ulteriore soggiorno nell'isola con relativo aggravio economico, stante l'indisponibilità di posti in aereo;

— se non ritiene di dovere intervenire presso la Siremar perché non abbiano più a ripetersi episodi del genere, e per obbligarla ad assicurare il ricambio del mezzo che si rende indisponibile per guasto meccanico;

— se non ritiene che i viaggiatori che dimostrino di essere stati costretti all'ulteriore soggiorno a Pantelleria o al ritorno in aereo, debbano essere rimborsati delle spese sostenute» (504). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

CRISTALDI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, considerato che:

— il sindaco di Piraino, Raffaele Cusmano, intende, da qualche tempo, caratterizzare le sedute del Consiglio atteggiandosi in maniera arrogante nei confronti dei consiglieri dell'opposizione, violando apertamente e ripetutamente le norme dell'ordinamento amministrativo degli enti locali ed in particolare quelle che fissano i poteri del presidente (articolo 185 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali);

— nella seduta consiliare da lui presieduta del 31 luglio, il sindaco Cusmano, nel corso del dibattito relativo alla ratifica di deliberazione di Giunta municipale ordinava, con la procedura del voto di maggioranza e l'intervento in corso di seduta del brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Piraino, la espulsione dal Consiglio comunale del consigliere Antonio Natoli, resosi colpevole, prima di intervenire al dibattito, di avere invano richiesto in visione, senza deflettere, gli atti a disposizione del Consiglio;

— nella seduta del 7 agosto, su mozione relativa all'ordine del giorno, identica sorte tocava ai consiglieri La Rosa Fernando e Raffaele Carmelo, rei anch'essi di aver chiesto la parola su questioni attinenti alla convivenza nel Consiglio comunale di Piraino per facilitare il ristabilimento di un clima di rispetto democratico nell'osservanza delle leggi;

— i verbali delle sedute attestano, come possono, i fatti mentre le espulsioni confermano la conduzione dei lavori del Consiglio, pregiudicati da comportamenti abnormi del capo dell'Amministrazione e della stessa maggioranza, che devono formare oggetto dell'inchiesta che si sollecita ad avviare immediatamente;

— il Sindaco in questione non è nuovo ad esplosioni inconsulte di collera anche nei confronti di consiglieri appartenenti alla maggioranza, le quali hanno finito col determinare un'intollerabile atmosfera di tensione fino alla denuncia, ancora in corso di istruzione, da parte di consiglieri all'autorità giudiziaria;

— la dottrina e la giurisprudenza, qualora ve ne fosse bisogno, sono unanimi nell'affermare che il presidente non ha alcun potere di espellere dall'aula i consiglieri comunali (dr. Luigi Giovenco in "L'ordinamento comunale" edizioni Giuffrè 1980, pagina 262);

— la Commissione provinciale di controllo di Messina, con decisioni numeri 39631/33313 del 15 luglio 1980 e 42718/36939 del 9 luglio 1981, ha annullato la deliberazione consiliare numero 45 del 25 giugno 1980 e successive adottate nella stessa seduta, e la numero 38 del 12 maggio 1981 e successive adottate nella stessa seduta, con la seguente motivazione: per la prima "rilevato che non era nei poteri del presidente allontanare il consigliere dall'aula per principio attinente al sistema delle adunanze consiliari, ritenuto che il detto provvedimento ha privato il Consiglio del suo *plenum* per tutto il tempo dell'assenza del consigliere predetto: delibera annullare per illegittimità la delibera numero 45 del 25 giugno 1980 del comune di Piraino"; per la seconda: "Acquisito il voto consultivo dei componenti presenti, rilevato che nell'atto di che trattasi si legge, tra l'altro, che il Presidente ha espulso il consigliere Scaffidi Carmelo; ravvisata la errata interpretazione dell'articolo 185 dell'Ordinamento degli enti locali in quanto non rientra nei poteri di chi presiede la seduta consiliare espellere un consigliere comunale, ritenuto illegittimo l'atto: delibera, annullare per illegittimità la delibera numero 38 in data 12 maggio 1981 del comune di Piraino";

— il regolamento delle sedute consiliari del comune di Piraino è da ritenersi illegittimo quando prevede l'espulsione dei consiglieri comunali dall'aula, in quanto non in conformità alle leggi (articolo 2 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali);

— i fatti denunciati comportano un'immediata iniziativa ispettiva cui seguono provvedimenti sospensivi che non lasciano spazi ad equivoci circa la volontà di salvaguardare la dignità ed il prestigio del Consiglio comunale e della legittima rappresentanza della cittadinanza di Piraino; per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per consentire il normale svolgimento della vita democratica nel Consiglio comunale di Piraino (Messina)» (505).

PICCIONE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, per sapere:

— se sono a conoscenza che nell'Unità sanitaria locale numero 1 di Trapani è in corso da alcuni mesi una "guerra guerreggiata" tra

due contendenti, fatta di denunce, ricorsi e controricorsi per la nomina a coordinatore sanitario;

— considerato, inoltre, che pur essendo state convocate numerose riunioni, il comitato di gestione in parola si è dimostrato incapace di risolvere la grave situazione;

— che tutto ciò, chiaramente, si ripercuote negativamente sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini; per sapere se, tutto ciò premesso, non ritengano di dovere intervenire al fine di riportare la normalità all'interno dell'Unità sanitaria locale in questione» (506).

LA PORTA - CAPODICASA - VIZZINI.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

a) l'apertura del secondo lotto dell'asse viario di Siracusa ha evidenziato la necessità di completare l'asse di collegamento con l'autostrada Siracusa-Gela, funzionante fino a Cassibile;

b) tale opera, autorizzata con finanziamento regionale al comune di Siracusa, è stata affidata, per la realizzazione, al Consorzio per l'autostrada Siracusa-Gela;

c) per il completamento dell'opera mancano soltanto la pavimentazione e la segnaletica orizzontale e verticale;

d) anche in assenza di un razionale svincolo sulla S.S. 124 tale asse, con pochi mesi di lavoro e con meno di 2 miliardi di lire di spesa, potrà comunque essere utilizzato per il traffico nord-sud, in atto convogliato verso la città con conseguenze allucinanti;

e) la società "Tapso" ha dichiarato di essere pronta ad avviare i lavori per lo svincolo definitivo; per conoscere:

1) se il Governo della Regione ha coscienza della gravità della situazione del traffico che attraversa Siracusa;

2) se il Consorzio dell'autostrada Siracusa-Gela ha richiesto nei modi e nei tempi opportuni i finanziamenti necessari al completamento dell'opera citata;

3) se il Governo intende intervenire con i mezzi e con la urgenza che la situazione richiede per risolvere un problema di gravità eccezionale soprattutto nel periodo estivo per il collegamento di due aree della provincia suscettibili di sviluppo turistico;

4) se non ritiene che una definizione del vertice del Consorzio per l'autostrada Siracusa Gela possa vivificare l'iniziativa e la promozione di tale Ente, creato con queste finalità» (507).

SPOTO PULEO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

— se risultano veritieri le notizie di stampa secondo cui per il 1987 sarebbero fissate in 280 lire chilo, le anticipazioni per le uve nere, e in 272 lire chilo, le anticipazioni per le uve bianche, mentre inalterati (4.000 lire per ogni quintale di uva lavorata) sarebbero i contributi assegnati alle cantine per le spese di gestione;

— se, ove quanto detto in precedenza risultasse corrispondente al vero, tali prezzi siano stati fissati conformemente alle previsioni dell'articolo 18 della legge regionale 25 marzo 1986 numero 13 ove è stabilito che le anticipazioni debbono corrispondere al 60 per cento del prezzo di mercato, elevabili al 70 per cento soltanto in presenza di particolari condizioni;

— se, qualora i prezzi delle anticipazioni non fossero corrispondenti alla normativa sul credito agrario, non ritenga che le strutture associative sarebbero conseguentemente costrette a pagare anticipazioni non corrispondenti ai valori di mercato ingenerando, contro la loro volontà, pesanti situazioni debitorie». (508) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

DAMIGELLA.

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per sapere:

— le ragioni per le quali, alla data odierna, non ha ancora trovato applicazione la legge regionale numero 26 del 1987;

— se corrisponde a verità che sulla legge regionale numero 26 del 1987 devono essere emanate norme di applicazione o circolare esplicativa per rendere efficace la citata legge e quali sono, eventualmente, le ragioni per le quali non si è provveduto;

— quali sono i motivi per i quali non si è provveduto all'esitazione delle pratiche inoltrate in forza dell'articolo 3 della legge regionale numero 26 del 1987». (514) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

CRISTALDI.

«Al Presidente della Regione, considerata la recrudescenza della criminalità e degli atti delittuosi che, come nel comune di Niscemi, hanno provocato l'ingiusta morte di due bambini e che affliggono particolarmente anche le popolazioni dei comuni di Gela e San Cataldo; per chiedere:

— se non ritenga opportuno intervenire presso gli organi centrali dello Stato, preposti all'ordine pubblico, onde assegnare un maggiore contingente di personale specializzato alle sedi delle locali stazioni dei carabinieri e ad istituire nuovi commissariati di pubblica sicurezza rispettivamente nei comuni di Niscemi e San Cataldo; tutto ciò al fine di fermare la spirale criminosa che affligge laboriose popolazioni, specialmente di questi tre comuni della provincia di Caltanissetta;

— se, inoltre, non ritenga opportuno ancora adottare, con la massima urgenza, tutti quei provvedimenti tendenti a creare nuovi presupposti per un ordinato sviluppo economico dell'area che comprende non solo Niscemi e Gela ma anche tutto l'*hinterland* gelese ed in particolare se intende intervenire presso l'Assessorato per l'industria allo scopo di sbloccare il rinnovo delle concessioni di ricerca all'Agip-Mineraria che certamente favorirebbe un futuro occupazionale per la massa dei giovani disoccupati» (515).

CICERO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, considerata la persistente siccità e l'elevata temperatura che ha compromesso la produzione agricola in generale ed in particolare la produzione vitivinicola (uva da tavola e da vino) con conseguenti danni alle aziende agricole ed all'economia del Nisseno; considerata la nota dell'Unione provinciale agricoltori, della Coldiretti e della Confcoltivatori della provincia di Caltanissetta fonogrammata in data 27 agosto 1987 con la quale vengono richiesti particolari interventi mediante anche l'applicazione delle

vigenti norme sulle calamità; per conoscere quali provvedimenti ha adottato o intende adottare a favore delle popolazioni agricole colpite da dette calamità naturali» (516).

CICERO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste, in particolare nella provincia di Enna, vengono rilasciati attestati di qualifica a lavoratori assunti con contratto a termine, senza che essi abbiano necessariamente svolto le relative mansioni e che, inoltre, vengono richiesti agli uffici di collocamento lavoratori in possesso di qualifiche che spesso non trovano riscontro nel tipo di lavoro che si svolge nei vari cantieri; considerato che:

— è lecito supporre che ciò sia finalizzato ad una scelta selettiva dei disoccupati da avviare al lavoro, in violazione delle norme sul collocamento;

— a nessuno è consentito usare le risorse nonché gli apparati pubblici in maniera clientelare, mortificando il diritto dei disoccupati ad essere avviati al lavoro secondo criteri di legalità ed equità; per sapere:

— se non ritenga opportuno avviare una indagine amministrativa sull'attività degli Ispettorati ripartimentali delle foreste, ed in particolare su quello di Enna, onde verificare:

a) i criteri di rilascio degli attestati di qualifica;

b) i criteri seguiti nella definizione delle richieste di manodopera agli uffici di collocamento (quantità, specializzazioni e qualifiche, distribuzione tra i comuni);

c) la congruenza tra qualifiche e lavoro effettivamente svolto;

— quali forme di controllo intenda comunque attivare» (518).

PIRO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— da qualche tempo l'area di "Punta Barcarello", nella costa di Sferracavallo, è occupata in gran parte da un cantiere edile che sta realizzando blocchi in cemento armato da de-

stinarsi ad opere marittime, presumibilmente per la costruzione di barriere frangiflutto;

— tale cantiere non risulterebbe autorizzato da alcun ente, in quanto mancante di qualunque indicazione dell'impresa, del tipo e della destinazione delle opere in esecuzione, degli eventuali estremi di appalto pubblico;

— l'impresa ha iniziato a calare i blocchi di cemento in mare, anche se nel tratto interessato non appaiono necessarie opere che ne comportino l'uso;

considerato che:

— la presenza del cantiere su suolo pubblico ha conseguenze non indifferenti sul piano della fruibilità dei luoghi da parte dei cittadini oltreché su quello della salvaguardia ambientale;

— la costruzione in mare di barriere, per lo più realizzate con blocchi di calcestruzzo, costituisce un intervento con pesantissime refluenze sull'ecosistema marino e sull'ambiente circostante;

per sapere:

— da chi è stata disposta l'opera in oggetto;

— se l'opera ha ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni;

— se è stato condotto uno studio sull'impatto ambientale;

— se — in assenza di tali requisiti — non ritenga necessario bloccare urgentemente la realizzazione dell'opera» (519).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, considerata la nota dell'11 settembre 1987 del comune di Delia con la quale viene trasmessa anche a questo onorevole Assessorato copia dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale in data 8 settembre 1987 e relativo ai danni alle colture causate dalla grandinata e dal violento nubifragio verificatosi il 4 settembre corrente anno; considerate le richieste proposte dallo stesso Consiglio comunale riguardanti:

1) la dichiarazione del territorio di Delia e dintorni «Zona colpita da calamità naturali»;

2) la sollecita accelerazione dell'*iter* per l'approvazione delle provvidenze per il nubifragio e la grandinata del 4 settembre 1987 e del 30 maggio 1987 dei terreni vicini;

3) la sospensione del pagamento delle tasse e la proroga della scadenza del 30 settembre 1987 per il pagamento dei contributi agricoli unificati (anni precedenti) e massima rateizzazione;

4) l'anticipata apertura della cantina sociale;

5) l'immediata corresponsione delle provvidenze per la grandinata dell'agosto 1984;

6) la proroga con rateizzazione quinquennale dei prestiti agrari di prossima scadenza;

7) la proroga della data per la presentazione delle domande di estirpazione dei vigneti al prossimo 30 ottobre ed il loro inserimento nell'annata agraria in corso; per conoscere quali provvedimenti in proposito intende adottare e in che maniera può intervenire per lenire i disagi della popolazione interessata» (520).

CICERO.

«All'Assessore per la sanità, premesso che nella città di Agrigento centinaia di cani randagi circolano indisturbati, con grave pericolo per la salute pubblica, così come si evince dai numerosi incidenti verificatisi nel corso degli ultimi mesi; considerato che l'Amministrazione comunale di Agrigento ha consegnato i locali che saranno adibiti a canile; per sapere quali provvedimenti intenda adottare per sollecitare l'Unità sanitaria locale numero 11 di Agrigento ad assumere il relativo personale previo nullaosta di codesto Assessorato» (521). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

PALILLO.

«All'Assessore per la sanità:

— per sapere se rispondano al vero le notizie stampa apparse sui quotidiani isolani sull'incredibile caso del mancato ricovero di cittadini affetti da Aids presso la clinica medica dell'ospedale "Vittorio Emanuele" di Catania e quali iniziative sono state adottate dall'Assessorato e dall'Unità sanitaria locale competente per ovviare agli inconvenienti denunciati;

— per sapere, altresì, qual è la reale ricettività (riserva di posti-letto) presso gli ospedali

catanesi per i soggetti colpiti da Aids, considerato che il fenomeno assume sempre più dimensioni allarmanti, di cui le strutture pubbliche devono avere chiara e completa conoscenza» (522).

LO GIUDICE DIEGO.

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per i lavori pubblici per sapere se gli Assessorati, cui la presente è indirizzata, hanno conoscenza dei disagi riscontrati nei collegamenti tra il comune di Linguaglossa e quello di Giardini, in quanto le difficoltà sono enormi, con forti e preoccupanti ripercussioni per l'economia e il turismo locale, atteso che la stazione ferroviaria di Giardini viene utilizzata da molti cittadini del centro etneo per i trasferimenti verso il resto del Paese;

per sapere, inoltre, se, allo stato, esistono progetti di intervento capaci di alleviare le difficoltà di quelle popolazioni che, tra l'altro, non possono usufruire nemmeno di collegamenti a mezzo di pullmans o altro;

per chiedere, infine, di promuovere a livello regionale un incontro con i sindaci dei comuni interessati, al fine di predisporre l'adozione di appropriate misure nel settore della viabilità e dei trasporti» (523).

LO GIUDICE DIEGO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere, in riferimento all'alto indice di disoccupazione che affligge il comune di Favara, quali provvedimenti s'intendano adottare per sbloccare l'*iter* dei numerosi cantieri scuola già finanziati dalla Regione in quel comune, attivando anche i previsti interventi sostitutivi della Regione» (524).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— numerosi comitati Inps della Sicilia risultano scaduti da oltre un anno senza che si sia provveduto al rinnovo;

— in particolare, l'Ufficio provinciale del lavoro di Trapani ha da tempo completato l'*iter* istruttorio, avanzando all'Assessorato per il lavoro la richiesta di segnalazione del nominativo del rappresentante dell'Assessorato da includere nel Comitato, richiesta avanzata con raccomandate dell'8 gennaio e di fine luglio 1987, senza avere ottenuto alcun riscontro; per sapere:

— se corrisponde a verità che i Comitati provinciali Inps non possono essere rinnovati a causa di inadempienze e ritardi dell'Assessorato dei lavori;

— se non si ritiene di dovere intervenire per superare gli ostacoli che hanno portato a dette inadempienze e ritardi» (525). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

CRISTALDI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'incapacità e l'imprevidenza delle amministrazioni comunali succedutesi al Comune di Favara hanno consentito il determinarsi di una grave situazione di degrado del territorio e di un vero e proprio sfascio ambientale;

considerato che:

— a causa di ciò si configura lo stato di emergenza che tocca aspetti primari delle condizioni di vita di quel Comune come quelli igienico-sanitari e della tutela della salute pubblica;

— emblema di ciò è la discarica pubblica comunale che, in violazione delle leggi in materia, continua ad essere alimentata, pur distando circa 200 metri dal centro abitato;

— molte zone del paese mancano della rete fognante e di un sistema di smaltimento dei rifiuti;

— tutte le strade di accesso al Comune e le zone circostanti sono invase da detriti e rifiuti, trasformandosi in vere e proprie discariche abusive che minacciano la salubrità dell'ambiente; per sapere:

— se ha in programma provvedimenti urgenti per affrontare la situazione igienico-ambientale del territorio del comune di Favara;

— se non intenda disporre tempestivamente un congruo finanziamento per il risanamento ambientale del Comune di Favara;

— quali indicazioni sono emerse dal sopralluogo operato dai tecnici inviati sul posto da parte di codesto Assessorato per una valutazione della situazione;

— se non intenda prendere proprie iniziative per impedire l'ulteriore alimentazione della discarica pubblica fuorilegge» (526).

CAPODICASA - RUSSO - GUELI.

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, per sapere se risponde al vero che:

— presso l'istituto scolastico "Victor Hugo" di Catania si sono svolti, nei mesi di giugno e luglio 1987, esami di idoneità nonostante l'irregolare composizione delle commissioni giudicatrici;

— lo svolgimento degli esami di riparazione relativi all'anno scolastico 1986/1987 è avvenuto in violazione della normativa in materia, dal momento che il collegio dei docenti non è stato convocato per la riunione preliminare e le commissioni giudicatrici non sono state composte dai consigli di classe degli alunni rimandati;

— i docenti hanno sollecitamente informato della situazione il Provveditorato agli studi di Catania con telegramma del 2 settembre 1987;

per sapere, inoltre, se codesto Assessorato intende adottare i provvedimenti conseguenti alla palese violazione delle norme vigenti nella gestione dell'istituto suddetto» (527).

PIRO.

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

— nel territorio del Comune di Roccapalumba insiste una zona di rilevantissimo interesse geologico e archeologico, oggi in completo abbandono ed in via di rapida e progressiva distruzione;

— il toponimo in questione si trova nella valle del «Fiume Torto», a circa un chilometro e mezzo a nord dello scalo ferroviario ed è conosciuto come «Le Rocche» o «Castellaccio»;

— esso riveste, innanzitutto, una grandissima importanza per la geologia e la paleontologia: si cita, a tal proposito, un passo dagli scritti

dei proff. Fabiani e Ruiz: "... Il fatto più significativo ed importante resta però sempre quello d'aver trovato un deposito di tufi vulcanici fossiliferi di età giurese — caso rarissimo e, credo, finora unico in Europa — e nello stesso tempo d'aver provato che la regione sicula è stata teatro di manifestazioni d'attività vulcanica (sottomarina) fin dal Giurese medio». (Estratto dalle "Memorie della società geologica italiana", volume primo, Roma 1932);

— la località riveste un notevolissimo significato storico-archeologico dal momento che i ruderi un tempo ben visibili al Castellaccio risalgono al tempo della conquista normanna della Sicilia, cioè all'epoca del gran Conte Ruggiero ed alla costruzione della "Via Francigena". (Si veda F.S. Oliveri, Roccapalumba dalle origini al ventesimo secolo, edizione Mori, 1985);

— nella zona sono state scoperte, inoltre, necropoli cristiane del quarto e quinto secolo e numerosi reperti, rinvenuti durante gli scavi archeologici effettuati nella zona tra il 1900 ed il 1920, si trovano nel Museo nazionale di Palermo;

considerato, inoltre, che:

— nella zona, per anni è stata tenuta in funzione una cava per l'estrazione di materiali lapidei che ha gravemente intaccato il luogo e i suoi reperti, ma che è stata, alla fine, chiusa;

— da qualche tempo, però, questa stessa cava, risulta riaperta e ne è stata aperta un'altra proprio a ridosso delle "Rocche", e che durante i lavori sono stati spianati i ruderi d'epoca normanna;

— tutto questo avviene nel silenzio e con la tacita compiacenza di tutte le autorità e gli enti pubblici, a cominciare dal Sindaco del Comune di Roccapalumba; per sapere:

— se la riapertura della cava è stata autorizzata, e da chi;

— se non ritenga indispensabile disporre la chiusura della cava a salvaguardia di quel che — purtroppo — residua dell'importantissimo toponimo» (528).

PIRO.

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione premesso che:

— nel territorio del Comune di Roccapalumba insiste una zona di rilevantissimo interesse geologico e archeologico, oggi in completo abbandono ed in via di rapida e progressiva distruzione;

— il toponimo in questione si trova nella valle del "Fiume Torto", a circa un chilometro e mezzo a nord dallo scalo ferroviario ed è conosciuto come "Le Rocche" o "Castellaccio";

— esso riveste, innanzitutto, una grandissima importanza per la geologia e la paleontologia: si cita, a tal proposito, un passo dagli scritti dei proff. Fabiani e Ruiz: "... Il fatto più significativo ed importante resta però sempre quello d'aver trovato un deposito di tufi vulcanici fossiliferi di età giurese — caso rarissimo e, credo, finora unico in Europa — e nello stesso tempo d'aver provato che la regione sicula è stata teatro di manifestazioni d'attività vulcanica (sottomarina) fin dal Giurese medio". (Estratto dalle "Memorie della società geologica italiana", volume primo, Roma 1932);

— la località riveste, un notevolissimo significato storico-archeologico dal momento che i ruderi un tempo ben visibili al Castellaccio risalgono al tempo della conquista normanna della Sicilia, cioè all'epoca del gran Conte Ruggero ed alla costruzione della "Via Francigena". (Si veda F.S. Oliveri, Roccapalumba dalle origini al ventesimo secolo, edizione Mori, 1985);

— nella zona sono state scoperte, inoltre, necropoli cristiane del quarto e quinto secolo e numerosi reperti, rinvenuti durante gli scavi archeologici effettuati nella zona tra il 1900 ed il 1920, si trovano nel Museo nazionale di Palermo;

considerato, inoltre, che:

— nella zona, per anni è stata tenuta in funzione una cava per l'estrazione di materiali lapidei che ha gravemente intaccato il luogo e i suoi reperti, ma che è stata, alla fine, chiusa;

— da qualche tempo, però questa stessa cava risulta riaperta e ne è stata aperta un'altra proprio a ridosso delle "Rocche", e che durante i lavori sono stati spianati i ruderi d'epoca normanna;

— tutto questo avviene nel silenzio e con la tacita compiacenza di tutte le autorità e gli enti pubblici, a cominciare dal Sindaco del Comune di Roccapalumba; per sapere:

— quali interventi intende porre in essere per la difesa del luogo e per la sua valorizzazione;

— se non ritenga indispensabile disporre la chiusura della cava a salvaguardia di quel che — purtroppo — residua dell'importantissimo toponimo» (529).

PIRO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— il comune di Cefalù, come discarica di rifiuti solidi urbani, ha utilizzato per un paio di anni un terreno di proprietà della fondazione culturale "Mandralisca", sito in contrada "Torretonda" in parte espropriato e in parte no;

— tale discarica ha dato origine a notevoli problemi ed a gravi inconvenienti, già segnalati all'Assessorato con esposti del 21 giugno 1985 e del 19 luglio 1985;

— il comune di Cefalù, con decisione della Giunta municipale del 13 luglio 1987, ha deliberato di servirsi, per lo smaltimento dei rifiuti, di una discarica sita nel territorio di Pollina gestita da una ditta privata alla quale viene corrisposta la somma giornaliera di L. 480.000, iva esclusa; ciò in conseguenza del fatto che "l'attuale discarica di contrada Torretonda non è più in condizione di funzionare in quanto momentaneamente chiusa per essere rimodernata in conformità alle vigenti disposizioni di legge»;

considerato che:

— nell'area della discarica di contrada "Torretonda", solo parzialmente coperta da rifiuti, hanno iniziato a scaricare gli automezzi di una delle imprese che lavorano alla realizzazione dell'autostrada Palermo-Messina, con evidente utilizzo della discarica pubblica da parte di un singolo soggetto privato;

— il materiale scaricato — prevalentemente pietra e terriccio roccioso — non è certamente indicato per una eventuale sistemazione definitiva della discarica e non risponde ai requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni (Decreto

del Presidente della Repubblica 915 del 1982 e normative regionali); per sapere:

- se è a conoscenza dell'esistenza di questa discarica;
- se sono state richieste e sono state rilasciate le relative autorizzazioni;
- se non ritiene di dover intervenire per il rispetto delle normative di settore e per la tutela dell'interesse pubblico generale» (530)

PIRO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente premesso che:

- il comune di Riposto con deliberazione consiliare n. 7 del 25 gennaio 1987, ha individuato, per la costruzione della nuova sede dei Vigili del Fuoco dello stesso comune un'area ubicata nel lungomare "Edoardo Pantano", ricadente nella fascia di rispetto prevista dall'art. 15 lettera A) della legge regionale 12 giugno 1976 numero 78;
- la disposizione di legge citata non può formare oggetto di deroga se non nelle forme previste dalle norme regionali vigenti;
- sulla legge regionale predetta non può prevalere, nell'ambito della Regione siciliana, la legge 13 maggio 1985 numero 197; per sapere:

— se l'Assessorato ha adottato il provvedimento di competenza nel termine previsto dall'art. 6 della legge 13 maggio 1985 numero 197;

— se intenda negare — con urgenza — l'approvazione della deliberazione consiliare indicata in premessa;

— se intende dare immediata comunicazione del provvedimento al Ministero per gli interni ed alla Prefettura di Catania affinché non vengano avviate le procedure espropriative» (531).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità, premesso che in riferimento alla legge regionale 27 maggio 1987 numero 32 "Norme in materia di personale ed organizzazione dei servizi delle Unità sanitarie locali", risulta che molte Unità sanitarie locali non han-

no ancora provveduto a bandire i concorsi riservati di cui alla legge regionale in oggetto, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 30 maggio 1987, ed alla lettera circolare esplicativa numero 377 del 27 giugno 1987 dell'Assessorato della sanità; considerato che tali termini imposti per bandire i concorsi riservati sono scaduti da oltre due mesi; per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o sono da adottare da parte di codesto Assessorato per sapere, inoltre, se non ritengano opportuno inviare presso le Unità sanitarie locali inadempienti commissari *ad acta*.

La richiesta riveste carattere di urgenza al fine di soddisfare le inderogabili esigenze assistenziali e per assicurare la funzionalità dei servizi sanitari» (532).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Termini Imerese rischia di rimanere senza alloggiamento, dal momento che il Ministero non ha provveduto al pagamento del canone di locazione della palazzina adibita a caserma da quasi 50 anni, con la conseguente intimazione di sfratto da parte del proprietario;

— la nuova caserma, localizzata nei pressi dello svincolo autostradale, è molto al di là da venire, in considerazione del fatto che l'area prescelta è stata investita da un vasto movimento franoso e non si è ancora provveduto neanche a redigere la variante del Piano regolatore generale della città;

— si profila la concreta possibilità, in assenza di altre soluzioni, che il distaccamento venga richiamato a Palermo, alla fine del prossimo mese di ottobre;

considerato che:

— il distaccamento di Termini Imeresi, oltre a servire una città dotata di porto, di importanti snodi stradali e ferroviari, di numerose strutture civili e di un'area industriale con industrie a rischio, abbraccia anche un comprensorio di 16 comuni, alcuni dei quali distanti anche 2 ore da Termini Imerese e con vaste superfici boschive;

— in particolare, durante il periodo estivo, numerosissimi sono gli interventi e preziosa la presenza di tale distaccamento che opera con

sole 2 autobotti ed una campagnola e con personale assai ridotto;

— da tempo si sono poste le esigenze del potenziamento in mezzi (autogru, autoscala) e personale del distaccamento di Termini Imerese, è della creazione di un distaccamento a Cefalù, per consentire una maggiore presenza sul territorio ed una più elevata tempestività negli interventi;

— il richiamo a Palermo (da cui Termini è raggiungibile in non meno di 60/70 minuti) renderebbe drammatiche le prospettive per tutto il comprensorio e sarebbe criminale e incomprensibile anche alla luce della rinnovata sensibilità alle tematiche della protezione civile; per sapere:

— quali iniziative intenda assumere per evitare che il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Termini Imerese rimanga privo di caserma e debba lasciare la città;

— se non ritenga di dover intervenire presso gli organi competenti per il potenziamento di tale distaccamento e per la creazione di un altro distaccamento a Cefalù» (533).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, all'Assessore per l'industria, per sapere:

— se sono a conoscenza dei gravissimi fatti accaduti in questi giorni presso lo stabilimento "SGS" di Catania;

— se sono a conoscenza del fatto che l'azienda, in violazione degli accordi sottoscritti, ha ritenuto di sospendere il pagamento in via di anticipazione del trattamento di cassa integrazione nei confronti di 250 lavoratori, determinando uno stato di gravissima tensione tra i dipendenti che hanno visto in tale comportamento un'ulteriore conferma della volontà dell'azienda di considerare i lavoratori in cassa integrazione definitivamente espulsi dal processo produttivo e da ogni forma di utilizzazione, e di gestire in modo unilaterale ed arbitrario i delicati passaggi della ristrutturazione;

— se ritengono ammissibile ed accettabile che un'azienda a partecipazione pubblica, operante in un settore strategico, intenda governare processi da cui dipende non solo il futuro

dell'azienda e di migliaia di lavoratori, ma il ruolo stesso di una grande città del Mezzogiorno come Catania, al di fuori di ogni corretto e trasparente rapporto con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali;

— quali iniziative intendono assumere con la massima urgenza, facendo valere finalmente il proprio ruolo e l'impegno assunto per garantire che Catania sia sede di un polo della ricerca e dell'innovazione nel settore dell'elettronica, per costringere l'Iri, la Stet, il Ministero per le partecipazioni statali e l'azienda ad un confronto serrato sui piani produttivi, sulle prospettive di sviluppo e sull'utilizzazione del personale;

— quali iniziative concrete intendono assumere e promuovere perché non si realizzi il piano dell'azienda di cancellare la presenza delle donne dallo stabilimento di Catania, provocando anche su questo terreno un elemento di discriminazione inaccettabile ed un arretramento sul terreno di una grande conquista di civiltà rappresentato storicamente dalla prevalente occupazione femminile presente presso lo stesso stabilimento» (534).

LAUDANI - PARISI - GULINO - DAMIGELLA.

«All'Assessore per l'industria, premesso che:

— i lavoratori della SGS - Microelettronica dello stabilimento di Catania, in risposta alla grave decisione della direzione aziendale di sospendere in maniera discriminatoria le anticipazioni salariali ai dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni speciale, hanno dichiarato lo stato di agitazione, bloccando ogni attività di produzione e spedizione delle merci;

— le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica dell'azienda hanno valutato negativamente la strategia assunta dalla Sgs - Microelettronica che, con atteggiamenti provocatori, tende, in assenza di un piano produttivo, ad espellere definitivamente i 250 lavoratori posti in Cigs;

considerato che:

— la Sgs - Microelettronica, azienda di componenti elettronici, da anni è attraversata da una serie di problematiche mai risolte;

— le iniziative assunte dal Prefetto di Catania per far recedere l'azienda dai provve-

dimenti assunti, hanno incontrato resistenze che, ad avviso delle organizzazioni sindacali, tendono a mascherare il disegno della Sgs di procedere comunque alla espulsione dei lavoratori posti in Cigs; per sapere:

— se abbia assunto o intende assumere iniziative per far recedere la direzione della Sgs - Microelettronica dalla decisione presa nei confronti dei lavoratori posti in Cigs;

— se non ritenga opportuno intervenire affinché vengano avviate trattative contestuali con la direzione dell'azienda e la Stet e presso il Ministero del lavoro;

— se non ritenga opportuna l'apertura di un confronto con l'Iri per ridisegnare la mappa degli interventi delle Pp.Ss., sia per il polo elettronico catanese, sia per l'individuazione di iniziative e di investimenti a sostegno dell'occupazione» (535).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria ed all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che, a fronte di ventidue località italiane interessate alla ricerca geotermica, nel Mezzogiorno ne sono state scelte cinque, di cui solo una in Sicilia, nell'isola di Lipari; per sapere:

— se non ritengano che tale scelta penalizzi la Sicilia;

— quali interventi intendano sollecitare a livello nazionale, onde evitare ulteriori accentuazioni del "gap" energetico delle regioni meridionali e della Sicilia e favorire l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti» (537).

BONO - CRISTALDI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente premesso che:

— dopo un periodo di sospensione, si è svolta anche quest'anno la "Collesano - Piano Zucchi", cronoscalata automobilistica di velocità;

— il tracciato della corsa si sviluppa tutto all'interno del parco delle Madonie ed attraversa zone di elevatissimo pregio ambientale e naturalistico, compresa anche l'area della istituita riserva del "Querceto di Isnello";

— ai danni ed agli inquinamenti provocati dai gas di scarico, dai rumori dei motori e dalla presenza delle auto da corsa, si aggiungono quelli provocati dalle migliaia di persone che in modo dissennato invadono boschi e sentieri con tutte le conseguenze del caso;

— la corsa, da un punto di vista tecnico-sportivo è veramente di scarso significato, in quanto nulle sono le refluenze per l'economia turistica della zona; per sapere:

— se non intenda intervenire per imporre il rispetto di zone ed aree sottoposte a salvaguardia e vincolo ambientale, incompatibili con una corsa automobilistica;

— se non ritenga necessario richiedere che gli enti e le amministrazioni pubbliche non finanzino tale iniziativa che è nettamente in contrasto con le finalità pubbliche riconosciute e tutelate dalla legge» (538).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate con richiesta di risposta in Commissione.

MACALUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione:

nella città di Messina si erge nel Viale Giостra, ex Villa De Gregorio, la magnolia forse più grande d'Italia, un eccezionale esemplare di "Ficus macrophylla" o "Magnolioides" di dimensioni particolari.

In altezza misura oltre 20 metri, la sua circonferenza alla base supera i 12 metri e l'enorme chioma copre una superficie di circa 2.500 metri quadrati.

Nei decorsi anni, l'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, consci dell'importanza di un così bello esemplare emetteva provvedimenti di tutela.

Si apprende ora dalla stampa di uno stato di grande degrado che rende desolante l'ambiente circostante ritenuto degno, a quanto pare, di essere salvaguardato dal deposito di spazzatura, letame e rifiuti di ogni genere.

L'interrogante chiede di conoscere i motivi per i quali non si sia dato corso, dopo il provvedimento di vincolo, ad una azione organica di tutela di un così eccezionale esemplare della natura, anche mediante la sistemazione delle aree circostanti e di far conoscere quali iniziative intendano adottare non solo ai fini della tutela, ma anche per salvaguardare il buon nome della Sicilia, evitandole di annoverare tra i fatti negativi anche quello della incuria e del disinteresse nei confronti delle meraviglie che offre la natura senza alcun corrispettivo» (450).

ORDILE.

«All'Assessore per gli enti locali, per sapere:

— se è a conoscenza del fatto che viene lamentato da parte degli enti morali — che ospitano in regime di ricovero o semiconvitto alunni delle classi di scuola elementare parificata della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 95 del testo unico 28 aprile 1928, numero 577 — che per ciascun alunno frequentante tali classi viene detratta dalla retta giornaliera di ricovero la somma di lire 1.800, in quanto la scuola percepisce in virtù della parifica altro contributo dall'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione (capitolo 37001 del bilancio della Regione siciliana);

— se è a conoscenza del fatto che il contributo di cui sopra viene erogato esclusivamente dal predetto Assessorato nei confronti degli enti gestori per il pagamento degli stipendi legali e oneri contributivi del personale docente incaricato, e non per il mantenimento degli alunni assistiti e che, peraltro, detto contributo non copre la spesa totale che gli istituti sostengono per il personale;

— se non ritenga, in relazione a quanto sopra detto, di impartire disposizioni, perché il contributo erogato dall'Assessorato degli enti locali a favore degli istituti che gestiscono classi elementari parificate, non venga decurtato della somma di lire 1.800 al giorno per alunno provvedendo altresì alla liquidazione del conguaglio per il periodo pregresso» (451).

ORDILE.

«All'Assessore per la sanità, per conoscere:

— il giudizio dell'Assessore sull'ennesimo episodio di trascuratezza e incompetenza professionale accaduto all'ospedale di Milazzo

dove, come riporta la stampa, a un bambino di due anni è stata posta in trazione la gamba sana al posto di quella fratturata;

— se non ritiene che tale episodio testimoni, ancora una volta, del basso livello delle prestazioni sanitarie, anche delle più elementari, che vengono erogate dalle strutture e presidi ospedalieri della nostra Regione;

— se questo episodio, assieme ad altri accaduti negli ultimi tempi, come quello accaduto ad un bambino lampedusano che ha dovuto attendere, per mancanza di un mezzo aereo di soccorso e di un presidio sanitario adeguato, diverse ore prima di essere ricoverato, in fin di vita, non debba indurre il Governo regionale ad adottare un complesso di misure per accelerare, usando anche i poteri sostitutivi, le procedure per il potenziamento del servizio sanitario regionale:

- 1) incentivando la formazione e l'aggiornamento professionale del personale medico e paramedico;
- 2) adeguando la rete poliambulatoriale;
- 3) migliorando la qualità delle strutture ospedaliere;
- 4) adeguando le piante organiche delle unità sanitarie locali» (456).

CAPODICASA - RISICATO - VIZZINI - GULINO - BARTOLI.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per la sanità, si chiede di far conoscere se abbiano appreso del miserevole stato di incuria, di abbandono e di deturpazione paesistica ed ambientale in cui versa parte di una delle zone reclamizzate in tutto il mondo come tra le più belle e suggestive: la valle dell'Alcantara.

Nella suddetta valle sembra che siano state istituite pubbliche discariche e discariche di acque reflue le cui dannose conseguenze di degrado si sono fatte sentire non solo nei confronti della natura ma anche nei confronti degli abitanti costretti a subire per giorni interi un puzzo nauseante e le conseguenze di una nebbia possente, caliginosa, stomachevole determinata anche dalla combustione dei rifiuti.

Data questa particolare insostenibile e ingiustificabile situazione si chiede di far conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o nel caso contrario quali iniziative si intendono adottare a tutela della natura e della incolumità dei cittadini» (468).

ORDILE.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente:

— per sapere se è a conoscenza della morta di pesci che si sta verificando nell'invaso di S. Giovanni in territorio di Naro;

— per chiedere se sono state assunte delle iniziative a livello regionale per individuare le cause che hanno determinato un fenomeno tanto grave da pregiudicare ogni possibile uso delle acque del S. Giovanni;

— per sollecitare, nel caso non fosse ancora stato disposto, l'invio di esperti per una rapida ricognizione del fenomeno onde prendere tutte le decisioni necessarie per impedire la distruzione di un bene essenziale per lo sviluppo economico della zona e per la valorizzazione ambientale di tutta la valle circostante» (472).

GUELI - CAPODICASA - RUSSO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora effettuata la decretazione dei progetti di mercati agricoli secondo il programma approvato dalla Commissione agricoltura nel dicembre del 1986 e, in modo particolare, del quarto stralcio del centro di commercializzazione di Vittoria; per conoscere, altresì, gli orientamenti del Governo sul cosi detto "Piano mercati nazionale" che trasferirà alla Sicilia somme ingenti per la costruzione o ristrutturazione di mercati agricoli all'ingrosso» (487).

AIELLO - ALTAMORE - GULINO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere se risponde a verità il fatto che l'Assessore dopo aver proceduto con gravissimo ritardo a nominare la Commissione consultiva istituita ai sensi della legge numero 16 del 1976, avrebbe sottoposto lo schema del programma di ripartizione dei finanziamenti disposti dalla stessa legge, alla Commissio-

sione consultiva già scaduta e non più abilitata ad espletare tale funzione; per sapere, inoltre:

— per quale ragione avrebbe assunto una simile decisione che appare illegittima ed inopportuna, tenuto conto, tra l'altro, che il grave ritardo con il quale si è proceduto al rinnovo della Commissione consultiva scaduta è da addebitarsi esclusivamente alla responsabilità del Governo e all'Assessore;

— se non ritiene che un simile atto di "improvvisa" solerzia e sollecitudine non si traduca per le associazioni teatrali e culturali e più in generale per gli aventi diritto ai benefici della legge numero 16 del 1976, in un danno, considerato che gli atti amministrativi potrebbero risultare viziati e come tali considerati dall'Autorità» (490).

LAUDANI - GUELI - LA PORTA.

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, per conoscere:

a) l'elenco di tutte le manifestazioni turistiche finanziate per il 1987 al fine di valutare se sia stato rispettato il criterio indicato dalla quinta Commissione legislativa;

b) le ragioni per le quali nel 1987, la terza edizione "Sicilia Jazz Estate", organizzata dall'associazione "Catania Jazz", è stata ammessa a finanziamento per una somma minore di quella degli anni scorsi, nonostante l'alto livello del programma del corrente anno e delle precedenti edizioni» (499).

D'URSO - COLOMBO - GULINO - LAUDANI - DAMIGELLA - RISICATO - AIELLO - LA PORTA - VIRLINZI.

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per sapere — in relazione alla nota dell'Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione del 23 maggio 1987, protocollo numero 1136, gruppo ottavo, pubblica istruzione, inviata al comune di Mascali ed avente come oggetto "Sentenza Tar Catania numero 459 del 1986, legge regionale 5 agosto 1982, numero 93, Sciacca Angela e Petella Nunzia" — se non ritenga omissione di atto d'ufficio non dare esecuzione alla predetta sentenza del Tribunale amministrativo e alle altre sentenze di contenuto

analogo, essendo stabilito espressamente dalla legge che il ricorso in appello non sospende l'efficacia delle sentenze del giudice amministrativo di primo grado» (500).

D'URSO - SUSINNI - LAUDANI - GULINO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— la riserva naturale orientata dello "Zingaro", in particolare nel periodo estivo, risulta frequentata da migliaia e migliaia di persone alla ricerca di luoghi tranquilli e incontaminati;

— non da tutti i frequentatori, purtroppo, vengono osservate le norme regolamentari poste a salvaguardia di questo incomparabile patrimonio naturale;

— per una migliore fruizione della riserva, l'Azienda delle foreste demaniali ha predisposto una serie di interventi, molti dei quali di buona fattura ed altri discutibili; considerato che:

a) risulta carente il servizio di pulizia e ritiro dei rifiuti tanto che nella Cala della Capria, ad esempio, è stato notato un accumulo di rifiuti di numerose settimane, maleodorante e in bella vista;

b) per l'ecosistema marino — anch'esso di estremo e rilevantissimo interesse, tanto da meritare la costituzione di una riserva marittima — risulta di sicuro nocimento il via vai di motoscafi e barche a motore che provoca pure fastidi e disturbo ai frequentatori della riserva e delle spiagge;

c) ciò avviene nonostante il regolamento della riserva preveda che i mezzi a motore debbano tenersi ad almeno 400 metri dalla riserva mentre, invece, non solo le coste e le spiagge sono assalite dai motoscafi, ma addirittura viene organizzato un servizio di linea turistica marittima con una motonave che giornalmente attracca sulla spiaggia detta della "Tonnarella dell'Uzzo"; per sapere quali iniziative intenda intraprendere per ovviare agli inconvenienti segnalati e per imporre il rispetto delle norme poste a tutela della riserva» (517).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno trasmesse alle competenti Commissioni e al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per gli enti locali, per sapere se risponde a verità e se è a sua conoscenza che l'Amministrazione comunale di Riposto, in una visione distorta della vita democratica e perseguitando da alcuni anni una gestione clientelare e dissennata, si è resa responsabile di gravi fatti che sommariamente si elencano come segue:

— nonostante specifiche richieste e vibrante proteste dei consiglieri di minoranza della Democrazia cristiana, il consigliere signor Lizzio Alfredo, appartenente al Gruppo indipendente, viene mantenuto in carica pur essendo stato dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Catania, sin dal 30 aprile 1987;

— il predetto signor Lizzio Alfredo è tuttora iscritto nelle liste elettorali del Comune ancorché sia divenuto privo del diritto di elettorato attivo;

— il comune di Riposto versa in una situazione debitoria per spese sostenute negli anni dal 1984 e, come relazionato dall'Assessore comunale per le finanze ed il bilancio, risultano giacenti presso la Ragioneria del Comune ed insoddisfatte fatture per l'importo complessivo di lire 1.440.105.138, riferentesi agli esercizi 1984, 1985 e 1986 e di lire 1.893.759.363 relative all'esercizio 1987.

A siffatto debito nei confronti di privati, si aggiunge una situazione ben più grave per il credito vantato dall'Enel nell'ordine del miliardo;

— la recente pioggia di decreti ingiuntivi notificati dai creditori privati ha determinato un ulteriore appesantimento finanziario per maggiori spese da sostenere a titolo di interessi, rivalutazioni e soccombenze giudiziarie;

— le azioni giudiziarie proposte contro il Comune vengono saggitate dalla politica discriminatoria e clientelare nell'estinzione della passività senza seguire alcun ordine cronologico di priorità e senza alcuna riflessione in merito alla legittimità delle spese.

A titoli esemplificativi si indicano le deliberazioni di Giunta municipale numeri 1204, 1341, 1363, 1530, 1535, 1639 anno 1986 che, disponendo liquidazioni di somme, sono state eseguite con l'emissione dei relativi mandati di pagamento nonostante che la esecutività dei deliberati fosse stata sospesa con contestuale richiesta di chiarimenti da parte della Commissione provinciale di controllo.

Tali pagamenti irregolari, a seguito di provvedimenti della stessa Amministrazione disposti su opposizione dei consiglieri di minoranza, avrebbero comportato il recupero della relativa somma che, però, non è stato curato in alcun modo, venendo a consolidare una situazione di precise responsabilità amministrative;

— il metodo gestionale evidenzia una sistematica violazione di legge che ha persino portato l'Amministrazione comunale a falsare i dati relativi di disavanzo di amministrazione appunto per gli esercizi 1984, 1985 e 1986 (articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, numero 421) non essendo stati impegnati i debiti evidenziati nella sopramenzionata relazione dell'Assessore per le finanze ed il bilancio entro la chiusura dei rispettivi esercizi.

Nè l'Amministrazione ha curato di sottoporre alle determinazioni del Consiglio comunale, per consentire l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio dell'esercizio successivo, le maggiori spese che si sono verificate sulla competenza del bilancio degli ultimi esercizi;

— a tutt'oggi l'Amministrazione comunale è stata incapace di dare organica e funzionale sistemazione all'organico del personale e soddisfare le legittime aspettative dei conguagli retributivi uscenti dall'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica numero 347 del 1983.

In relazione a quanto riportato, il sottoscritto onorevole Antonino Caragliano chiede all'onorevole Assessore per gli enti locali, di sapere con urgenza se e quali provvedimenti in via sostitutiva ed ispettiva intende adottare, al fine di ripristinare la legalità nel comune di Riposto, restituendo ai cittadini la fiducia e la credibilità nelle istituzioni democratiche» (449).

CARAGLIANO.

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per la sanità, per sapere:

— quali urgenti provvedimenti si intendono adottare per porre fine allo stato di abbandono in cui versa il cimitero di Pantelleria cadente nelle strutture murarie e zona di pascolo per capre e bovini;

— se corrisponde a verità che la Regione ha stanziato somme per il restauro del cimitero senza che il comune di Pantelleria le abbia utilizzate;

— se corrisponde a verità che numerose tombe del cimitero risultano scoperte con ossa di cadaveri sparse per il terreno dello stesso cimitero» (464).

CRISTALDI.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per conoscere taluni dati concernenti le associazioni dei produttori ortofrutticoli siciliani giuridicamente riconosciute. In particolare, per ciascuna di esse, oltre alla denominazione dell'organismo associativo, alla data del decreto di riconoscimento e al domicilio legale, si chiede di conoscere per ciascuno degli anni 1986 e 1987: numero delle cooperative aderenti, relativa denominazione e numero complessivo dei soci cooperatori, numero totale dei produttori (singoli e in cooperativa) facenti capo all'organismo associativo, dati del "catastino" distinti per superficie e per coltura.

Sempre per ciascuna delle predette associazioni si chiede di conoscere poi, e sempre relativamente alle campagne 1986-87, i seguenti dati:

— tipo e quantità dei prodotti ritirati per conto dell'Aima, nonché ammontare delle relative compensazioni finanziarie della Cee, a seguito degli interventi di mercato effettuati secondo le normative comunitarie;

— tipo e quantità dei prodotti commercializzati e immessi sul mercato» (474).

PARISI.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste per sapere se è a conoscenza che gli enti esistenti il credito neghino agli operatori agricoli che abbiano goduto dei benefici di cui gli articoli 19 e 20 della legge numero 24 del 14 maggio 1987, la possibilità di continuare ad atti-

gere al credito agrario agevolato, considerato che una tale distorta interpretazione della legislazione sui danni, non solo vanifica l'efficacia della norma ma provoca un ulteriore danno alle aziende colpite dalle calamità (gelate) verso le quali si intendeva intervenire con le agevolazioni previste» (489).

AIELLO - DAMIGELLA - CAPODICA
- CASA - ALTAMORE - CONSIGLIO
- GULINO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria e all'Assessore per il territorio e l'ambiente:

— premesso che il comune di Gela ha deliberato nel 1986 di ubicare nel suo territorio una megacentrale a carbone, subordinandone l'attuazione a valutazioni di ordine ambientale ed occupazionale, favorevoli al territorio ed alla sua popolazione;

— considerato che, ovviamente, la realizzazione di tale megacentrale dovrebbe essere giustificata dall'esigenza dell'autosufficienza energetica dell'Isola, che però non risulta sinnora documentata in alcun modo;

— considerato, pertanto, che tale megacentrale, dovendo soddisfare ad esigenze regionali, dovrebbe avere, come soggetto specificatamente interessato nei rapporti con l'Enel, non solo il comune di Gela ma soprattutto il Governo regionale che dovrebbe acquisire tutte le garanzie di salvaguardia della salute dei cittadini, di difesa del territorio, nonché di sviluppo socio-occupazionale diretto ed indotto; per sapere:

a) se il Governo ha proceduto ad acquisire elementi tali da giustificare la realizzazione in territorio siciliano di una megacentrale a carbone ai fini dell'autosufficienza energetica della Regione;

b) se ha predisposto studi sull'impatto socio-ambientale della megacentrale sul territorio del Gelese;

c) se non ha valutato la possibilità di chiedere all'Enel di realizzare una centrale di metà dimensioni ed eventualmente a metano;

d) se ha elaborato piani e strumenti legislativi perché l'ubicazione a Gela di una centrale elettrica diventi un'opportunità per la ripresa

di una politica di sviluppo e di risanamento del territorio richiesta dalla situazione economica e sociale particolarmente drammatica che sta vivendo la città da alcuni anni» (509).

ALTAMORE.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere i motivi che inducono i funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Ragusa a bloccare le pratiche di miglioramento fondiario presentato ai sensi della legge regionale 5 aprile 1954, numero 9, articolo 2, per il periodo che va dall'1 gennaio 1986 al 25 marzo 1986, ad invitare gli agricoltori a ripresentare la pratica a norma della legge regionale 25 marzo 1986, numero 13; considerato che la legge regionale numero 9 del 1954 dispone ancora di cospicue somme di finanziamento e la legge regionale numero 13 del 1986 non può avere effetto retroattivo, non si comprende il perché dell'operato dell'Ispettorato dell'agricoltura di Ragusa» (510).

XIUMÈ.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, considerata la gravità e la vastità degli incendi che questa estate hanno danneggiato le aziende agricole e forestali della nostra Sicilia; considerato che gli impianti arborei distrutti dagli incendi insistono su terreni con ridotto strato arabile ove il reddito è rappresentato dall'utilizzazione dei pascoli spontanei e dai frutti pendenti del carrubo, del mandorlo e dell'ulivo, vegetanti in ordine sparso; constatato che gli incendi, avendo distrutto la macchia arborea, hanno annullato, o quasi, i magri redditi percepibili e che la presenza di tronchi, ceppai e frasche, intralciano le ordinarie lavorazioni del terreno ed anche l'utilizzazione dei pascoli; per sapere:

— quali provvedimenti di carattere urgente e straordinario (contributi di ripristino colture a fondo perduto, crediti di conduzione con ammortamento pluriennale, sospensione provvisoria delle imposte dirette e dei contributi agricoli unificati, eccetera) intenda adottare in favore delle aziende agricole danneggiate dagli incendi;

— se non ritenga, intanto, in attesa che il Governo e l'Assemblea regionale siciliana le-

giferino in merito, di autorizzare immediatamente gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura ad accettare denuncia del danno subito dalle aziende agricole a causa di incendi, denuncia corredata da perizia giurata redatta da dottori agronomi o da periti agrari e con allegate una dichiarazione delle Forze dell'ordine o dei Vigili del fuoco che escluda la natura dolosa del sinistro, ed una dichiarazione del proprietario dell'azienda danneggiata che, sotto la sua personale responsabilità, affermi di non essere coperto da nessuna assicurazione contro gli incendi» (511).

XIUMÈ.

«All'Assessore per la sanità, per sapere:

— se è a conoscenza del forzato trasferimento dal reparto di rianimazione dell'ospedale "Civile" (Unità sanitaria locale numero 23) al reparto di rianimazione dell'ospedale "Garibaldi" di Catania della tracheotomizzata signora Giuseppina Gaeta Borrometi, nonché dei fatti riportati nella "Gazzetta del Sud" del 23 agosto e ne "La Sicilia" del 21 e del 23 agosto 1987, fatti di cui, su denuncia dei familiari della paziente, si sta occupando l'Autorità giudiziaria;

— se non ritenga di dover ordinare una precisa inchiesta per accertare le responsabilità e i motivi di quanto accaduto;

— se non ritenga di dover spiegare all'opinione pubblica ragusana, fortemente turbata per quanto sopra, le ragioni per le quali il personale del reparto di rianimazione dell'ospedale "Civile" è carente e perché il reparto di rianimazione dell'ospedale "M. Paternò Arezzo", che da anni è pronto, non debba cominciare a funzionare» (512).

XIUMÈ.

«All'Assessore per la sanità, per sapere se in vista della ridistribuzione degli assistiti ai medici di base del Servizio sanitario, secondo i nuovi massimali stabiliti dal Ministero, non ritenga di prorogare il termine di tale adempimento almeno al 31 ottobre per permettere alle unità sanitarie locali siciliane di mettersi in regola con responsabilità e con serietà» (513).

XIUMÈ.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste premesso che:

— con nota numero 6102 del 27 luglio 1987 il Comune di Palermo ha trasmesso a codesto Assessorato l'ordine del giorno numero 59 del 6 aprile 1987 con il quale il Consiglio comunale, accogliendo la richiesta contenuta in una petizione popolare degli abitanti della contrada "Addaura" e le sollecitazioni rivolte dalla Lipu, chiedeva, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 30 marzo 1981 numero 37, che venisse istituito il divieto di caccia in tutto il territorio ricompreso nel demanio civico universale Monte Pellegrino;

considerato che:

— l'area territoriale suindicata è stata dichiarata di notevole interesse pubblico con decreto del 14 febbraio 1981 dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione ed è stata inserita, altresì, tra le riserve naturali da istituire ai sensi della legge regionale numero 98 del 1981;

per sapere:

— quali motivi hanno impedito che la richiesta del Comune di Palermo, così fortemente sorretta e motivata, venisse accolta;

— se non intenda comunque procedere alla emissione di un decreto di divieto ai sensi dell'articolo 32, secondo comma, della legge regionale numero 37 del 1981» (536).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste:

— per sapere se è a conoscenza dei danni verificatisi in territorio di Agrigento (Campobello, Naro, Ravanusa, Canicattì) a seguito della grandinata avvenuta il 30 giugno 1987;

— per chiedere di attivare l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura per la delimitazione dei

territori colpiti al fine di pervenire in tempi rapidi all'emissione del decreto di delimitazione e delle modalità degli interventi;

— per chiedere se non ritiene opportuno estendere ai territori colpiti dalla grandinata le provvidenze previste dalla legge numero 24 del 27 maggio 1987 che darebbe la possibilità di un parziale recupero del mancato raccolto ai produttori agricoli della zona.

Gli interpellanti chiedono che la presente interpellanza sia discussa con i motivi di urgenza che il caso richiede» (193).

GUELI - CAPODICASA - RUSSO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a seguito dei gravissimi danni causati dal maltempo il 30 giugno 1987 nella zona di Campobello di Licata ai numerosi vigneti esistenti che costituiscono una importante fonte economica per la comunità di quel Comune» (194).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione, per conoscere le ragioni per le quali non ha inteso procedere alla delimitazione del parco archeologico della Valle dei Templi così come previsto dall'articolo 25 della legge regionale numero 37 del 1985.

Considerato:

— che approvando l'articolo 25 della predetta legge l'Assemblea regionale ha espresso la propria volontà di intervenire per dare carattere di definitività alla normativa riguardante la Valle dei Templi;

— che facendo tale scelta l'Assemblea regionale siciliana ha ritenuto di avere competenza primaria nella materia;

— che tale competenza non è stata formalmente contestata da alcun organo dello Stato;

— che l'articolo 25 delegava il Presidente della Regione a decretare la delimitazione avvalendosi degli organi tecnico-scientifici e di governo dei beni culturali della Regione siciliana;

— che la delimitazione costituisce la premessa indispensabile da cui discendono altri provvedimenti necessari alla valorizzazione e alla piena fruizione della Valle dei Templi, dando certezza normativa laddove, a fronte di un for-

male rigore vincolistico, esisteva un sostanziale lassismo che ha portato al proliferare di costruzioni abusive;

— che ogni ritardo, da qualunque motivo determinato, lasciando ancora da definire l'intera vicenda, costituisce un appesantimento dei rischi (abusivismo, traffico intenso, deperimento della flora ambientale, eccetera) che incombono sulla Valle;

— che è comunque intollerabile che venga, dopo due anni dalla sua approvazione, ancora disattesa una legge della Regione, per sapere le ragioni per cui, acquisiti i necessari pareri, non si procede alla delimitazione del parco archeologico della Valle dei Templi» (195).

CAPODICASA - RUSSO - GUELI.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— la requisitoria sul Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1986, presentata dal Procuratore generale della Corte dei conti Giuseppe Petrocelli, ha sottolineato in più parti il grave stato di crisi in cui versa l'economia siciliana, sotto il profilo del reddito e dell'occupazione;

— nello stesso documento viene rilevata la mancanza di collegamento della finanza regionale con la programmazione generale e, in particolare, con il Piano regionale di sviluppo economico-sociale 1985-1987, approvato dalla Giunta regionale nel giugno-luglio 1985.

Considerato che:

— nella sintesi della relazione sul Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 1986, a firma del dottor Groffeo, vengono individuate, fra i limiti delle strutture amministrative, disfunzioni nella politica del personale (come il rigonfiamento del ruolo dei dirigenti superiori e in genere delle qualifiche più elevate) particolarmente onerose per la finanza regionale;

— nel prosieguo della sintesi viene giudicato eccessivo l'onere finanziario gravante sulla Regione, per la riscossione delle imposte dirette, quantificato nella misura del 6,1 per cento dell'intero gettito (1.775 miliardi) dell'esercizio;

— permane irrisolto il nodo del riordinamento della legislazione agraria a cui già nelle

passate relazioni della Corte dei conti è stata assegnata priorità assoluta;

— nelle parole del Procuratore generale, la crescita dei residui passivi (dai 5.000 miliardi del 1985 ai 10.000 del 1986), nonostante il parallelo incremento degli impegni e dei pagamenti, è grave per quanto riguarda le spese d'investimento, indice di opere pubbliche (scuole, ospedali, strade, impianti igienico-sanitari) non costruite, contributi a produttori non conferiti, servizi non resi con gli effetti negativi immaginabili per l'economia nel suo complesso;

— le perdite nette degli esercizi finanziari 1986 degli enti economici regionali, vengono ancora una volta indicate come gravi flussi emorragici delle risorse regionali; per sapere quali provvedimenti il Governo intende prendere nell'immediato e quali orientamenti intenda assumere per il contenimento delle perdite individuate e per il raggiungimento dei vincoli e delle disfunzioni indicate nell'attività amministrativa, oltre che legislativa, e nella politica economica regionale» (196).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste:

— premesso che il giorno 30 giugno 1987 si è verificato un violento nubifragio nel territorio dei comuni di Campobello di Licata, Narro, Camastrà, Delia, Riesi e Butera a cavallo delle provincie di Agrigento e Caltanissetta, provocando notevoli danni alle colture agrarie e soprattutto ai vigneti;

— premesso che si tratta di un evento calamitoso di vaste dimensioni che ha arrecato grande danno ai coltivatori e agli operatori agricoli delle sopradette zone;

— considerato che sono stati prodotti danni alle coltivazioni di grano non ancora trebbiato, agli ortaggi di pieno campo, agli oliveti ai frutteti e principalmente ai vigneti per uva da tavola, di cui la zona è largamente produttrice;

— considerato, ancora, che l'ammontare dei danni è di grande e notevole entità e che i coltivatori e gli operatori agricoli di queste zone sono in allarme per tale evento;

— atteso che risulta una iniziativa assunta dai sindaci di quelle zone per conto delle am-

ministrazioni locali che rappresentano di discuterle nei rispettivi consigli comunali per spingere la Regione ad intervenire; per sapere se intendano:

1) attivare con rapidità gli uffici dell'Assessorato, le sezioni operative di assistenza, le condotte agrarie e l'Ispettorato provinciale al fine di accertare l'entità del danno;

2) emanare un provvedimento legislativo urgente con meccanismi rapidi che vada incontro alla grande moltitudine di coltivatori della zona con incentivi codificati recentemente dal Governo nella legge regionale numero 24 del 27 maggio 1987» (197).

ERRORE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, per sapere:

— se sono a conoscenza della decisione dell'Anas di sospendere i lavori dei primi due lotti della tangenziale ovest di Catania, la cui realizzazione dovrebbe servire a risolvere, seppure in parte, i gravi problemi del traffico viario interno e di collegamento fra la provincia etnea e quelle di Siracusa, Palermo e Messina;

— se risulta a verità che all'origine della sospensione dei lavori vi siano gravi responsabilità politiche ed amministrative, in particolare dell'Assessorato regionale dei beni culturali, che non ha ancora emesso il parere di cui alla legge, richiesto un anno e mezzo fa, dell'Anas e della Sovrintendenza dei beni culturali, che non ha espresso, dopo 15 mesi, un parere di sua competenza;

— se siano a conoscenza che il direttore generale dell'Anas, in una risposta fornita ad un deputato nazionale ha sostenuto che, in ogni caso, "nel primo stralcio attuativo del piano decennale non è stata prevista alcuna somma integrativa" per la realizzazione del terzo lotto della tangenziale catanese, il che significa che questo terzo lotto non si farà;

— quali immediati interventi intendano adottare per superare inconcludenze, ritardi ed omissioni ai fini della prosecuzione e del completamento dei lavori dei due lotti dell'importissima opera;

— se non ritengano di dovere intervenire presso il Ministero dei lavori pubblici per fare

inserire la spesa integrativa di 36 miliardi nel piano decennale dell'Anas ai fini della realizzazione del terzo lotto dell'opera;

— se non credono che i ritardi possano finire per convincere l'Anas ed il Ministero dei lavori pubblici, a stornare le risorse finanziarie già disponibili in direzione di altre parti del territorio nazionale, con gravissime conseguenze per la Sicilia, per Catania e per le maestranze attualmente impegnate nella realizzazione dell'opera» (198). (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CUSIMANO - PAOLONE.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— la recente tragedia della Valtellina e della Valle Brembana ha riproposto in modo drammatico — e questa volta ci si augura ultimativo — la questione del "rischio geologico" nel nostro Paese;

— molto difficilmente, e soltanto con una buona dose di cinismo misto ad incultura, si può sostenere che disastri come quelli recenti sono "inevitabili" perché legati a fenomeni meteorici ed a cause "naturali", ed è vero, piuttosto, che dissennati processi insediativi, la rapina delle risorse territoriali, l'indifferenza e l'inerzia pubblica a tutti i livelli, l'assenza di una benché minima valutazione dell'impatto ambientale propedeutica agli interventi di modificazione strutturale di un ecosistema, piccolo o grande che sia, hanno provocato assai estesi fenomeni di dissesto idrogeologico e di degrado ambientale;

— dal Vajont alla frana di Agrigento, dai terremoti del Belice e dell'Irpinia alla Valle di Stava, dal crollo di Senise a quelli di Ancona, la cronaca più lontana e recentissima è fitta di episodi tragici e di disastri idrogeologici;

— in poche, tristi, righe, si può, invece, condensare la storia delle misure prese, degli interventi di lunga durata disposti, delle attrezzature legislative, tecniche e culturali di cui il nostro Paese si è dotato e valga per tutti il dato del Servizio geologico nazionale, composto di una trentina di geologi e con un *budget* annuo di circa un miliardo, in un Paese dove le frane censite — per citare solo un aspetto del problema — ammontavano ad oltre quattromila nel 1986;

— giova ricordare che il Servizio geologico di Stato conta in Francia 740 geologi, 1.000 in Inghilterra, 200 in Svezia e che la spesa annua è di 25 milioni di dollari in Francia e di 30 milioni di dollari in Germania orientale;

— la Sicilia vanta, pure in un contesto tanto desolante, primati assoluti in quanto è la Regione in Italia con il più alto numero di frane per chilometro quadrato; è ai primi posti per quanto riguarda l'incidenza del patrimonio edilizio abusivo sul totale; è al primo posto per quanto riguarda il totale di "seconde case" abusive (chiaramente non di necessità); ha un Servizio geologico regionale con un organico di un solo geologo, ancora alle dipendenze dell'Assessorato dell'industria per quanto il Piemonte ha nell'organico del proprio Servizio 38 geologi;

— la carta geologica completa della Sicilia a scala 1:100.000 è ancora quella messa a punto tra il 1880 ed il 1890;

— il territorio dell'Isola è classificato sismico di primo grado per una parte, di secondo grado per un'altra consistente parte, ma può considerarsi dal punto di vista sismico tutto quanto "a rischio", imponendosi quindi, l'approntamento di una organica politica che metta in condizione di prevenire ed eliminare per quanto possibile "il rischio geologico";

— vanno chiarite, ad esempio, le motivazioni che hanno indotto il Presidente della Regione ad istituire una Commissione per lo studio del sottosuolo siciliano con esclusivo riferimento alle cavità naturali ed artificiali, dal momento che questa Commissione rischia di essere una forma surrettizia e fuorviante rispetto alla strutturazione permanente ed organica dell'intervento regionale; per sapere, dunque, se non ritenga necessario riferire all'Assemblea quale sia la situazione in Sicilia e quale conoscenza l'Amministrazione regionale ne abbia; quali misure siano state predisposte ed attivate e quali ulteriori iniziative il Governo della Regione ritenga di dover intraprendere» (199).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, per conoscere:

— se sono stati compiuti passi ufficiali presso il Ministero della protezione civile per risolvere il grave problema degli incendi che si

sviluppano durante la stagione estiva e che stanno distruggendo il patrimonio boschivo isolano;

— se lo stesso Ministero è stato informato del fatto che l'intervento della Protezione civile, con l'unico aereo antincendio messo a disposizione della Sicilia, il più delle volte si rivelava inutile a causa della lunga distanza che deve percorrere prima dell'arrivo sul luogo dove si verifica l'incendio;

— se non ritiene di dovere sollecitare la presenza costante sul territorio siciliano di uno degli aerei antincendio di cui dispone il Ministro» (200).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

— la Commissione lavori pubblici, presente l'Assessore, ha esaminato in data 22 luglio 1987 il programma della viabilità di cui all'articolo 2 della legge regionale numero 7 del 1987;

— in detta data la Commissione ha espresso parere favorevole sul piano, dopo alcuni "aggiustamenti e correttivi" operati dall'Assessore e dall'Ufficio di Presidenza;

— da tale piano è stata quasi totalmente esclusa la provincia di Ragusa, perseverando nella logica discriminante nei confronti di tale territorio;

— le richieste avanzate relative alla circonvallazione di Marina di Ragusa (Ragusa), di Donnalucata (Scicli) e Modica sono state disattese;

— dal piano varato non si evince alcun criterio logico di assegnazione; per conoscere:

a) i criteri e le logiche adottati dall'Assessore e dalla Commissione nella stesura del piano e nell'individuazione di alcuni "aggiustamenti e correttivi";

b) i motivi della penalizzazione, nell'assegnazione delle somme, del territorio ragusano avvenuta in sede di "aggiustamenti e correttivi"» (201).

DIQUATTRO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per

la sanità, premesso che va profilandosi una situazione di emergenza, con sempre maggiore gravità, nel settore del riciclaggio industriale dei rifiuti di plastica provenienti da serre; premesso, inoltre, che:

— la diminuzione del prezzo del greggio e del cambio del dollaro ha determinato una caduta rilevante del prezzo di acquisto del rifiuto di plastica, ne ha reso antieconomico il conferimento, in quanto tale prezzo copre appena il costo del trasporto;

— le refluenze sociali, economiche ed ambientali di tale crisi sono enormi, in quanto gli agricoltori si inducono a bruciare residui di plastica immettendo nell'atmosfera fumi altamente nocivi, perché cancerogeni, a causa della presenza di cloruri che producono diossina; e considerata la portata ecologica di eccezionale negatività cui porterebbe la bruciatura di circa 9 mila tonnellate annue di rifiuti di plastica e le conseguenze disastrose che un tale fatto avrebbe sul turismo in termini di dissuasione delle presenze;

— il rifiuto di plastica non è biodegradabile e non può essere accumulato quindi nelle discariche comunali; è fonte di pericolo anche per la circolazione stradale a causa del suo depositarsi lungo le strade provinciali per l'azione vento;

— le industrie del settore hanno chiuso l'anno con rilevanti perdite ed hanno accumulato scorte enormi di materia prima, con conseguente rifiuto di conferimento per l'avvenire; per sapere, data l'emergenza, quali immediati provvedimenti si intendono adottare e dove si ritiene necessario intervenire presso il Ministero per la protezione civile e gli organi competenti dello Stato, per evitare un vero e proprio disastro ecologico e le connesse refluenze ambientali negative» (202).

DIQUATTRO.

«Al Presidente Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, per conoscere le motivazioni del mancato inserimento dei rappresentanti già designati dai Consigli comunali nell'assemblea del Consorzio del Voltano di Agrigento, e quali provvedimenti intenda adottare per insediare al più presto le rappresentanze democratiche dei Consigli comunali nell'organo consortile» (203).

PALILLO.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

— le migliaia di ettari di bosco, di macchia mediterranea e di terreni agricoli andati in fumo sulle montagne e sulle colline siciliane fra il 20 e il 27 luglio, rappresentano l'ennesimo evitabile disastro ecologico che puntualmente ad ogni estate colpisce la flora e l'economia della Regione con gravi rischi, in molti casi, per le stesse vite umane; che di fronte all'entità dei danni, le carenze e i ritardi assumono, quindi, i caratteri di una criminale irresponsabilità e che, considerati alcuni fatti eloquenti, l'organizzazione complessiva del servizio boschivo antincendio non ne è, purtroppo, esente; premesso inoltre, che:

— una campagna di sensibilizzazione sull'importanza del patrimonio boschivo e sull'attenzione e il rispetto che per esso si richiede ai cittadini è, in primo luogo, ben lungi dai livelli di incisività ed efficienza raggiunti in altre regioni del nostro Paese e che, per quanto riguarda le misure di prevenzione, va rilevato che le strisce tagliafuoco sono scarsamente efficaci o inesistenti per l'incuria nella loro manutenzione da parte degli Ispettorati provinciali delle foreste;

— considerato che le torrette di osservazione disseminate in tutto il territorio forestale e per le quali si richiede alle casse regionali una spesa ingente, vengono scarsamente utilizzate poiché gli Ispettorati dispongono della metà del personale occorrente alla vigilanza;

— considerata la totale assenza di una pur minima flotta aerea regionale di prevenzione ed avvistamento degli incendi;

— considerata l'incredibile vicenda di tre elicotteri "lamá" del tipo SA 315 B Aerospatiale, ceduti in affitto nel 1979 alla Regione Toscana dalla società Elitaliana collegata all'Ems, per il recupero dei quali l'Amministrazione regionale non ha ancora mosso un dito;

— atteso che questi velivoli vengono pure indicati come i più idonei all'azione di spegnimento vero e proprio giacché sono in grado di volare anche in condizioni di maltempo e di rifornirsi d'acqua in qualsiasi bacino mentre gli aerei della protezione civile, finora utilizzati possono approvvigionarsi solo in mare o addirittura nelle basi a terra e che la loro acquisizione assume maggior valore se si considera che

i mezzi del ministero hanno le loro basi lontano dalla Sicilia e che, in conseguenza, le modalità d'intervento non possono essere tempestive;

— considerato che un altro handicap alla rapidità dell'azione antincendio è costituito dalla precarietà della rete dei laghetti artificiali cui poter attingere l'acqua per le autobotti, senza contare la generale dequalificazione professionale del personale forestale addetto allo spegnimento — in genere operai stagionali — che espone a maggiore rischio la propria incolumità fisica;

— l'enorme insostituibile ricchezza che il patrimonio boschivo siciliano rappresenta per la difesa del nostro territorio dalle insidie del clima e dell'uomo, impone l'assunzione di questa problematica fra le priorità dell'azione amministrativa; per sapere quali provvedimenti il Governo, nell'immediato, ritiene di dover attuare per rimediare alle carenze sopra esposte e quali impegni generali intende far propri per la loro completa eliminazione» (204).

PIRO.

«Al Presidente della Regione, premesso che le organizzazioni criminali e mafiose che da alcuni anni sconvolgono le città di Niscemi, di Gela e di Vittoria ingenerando un clima di paura e di terrore e pregiudicando la stessa normale vita quotidiana, hanno ucciso, nella loro ultima criminale azione a Niscemi, due bambini innocenti rivelando un cinismo nei confronti della vita umana ed una volontà di sfida alle Istituzioni, spiegabili soltanto con la sicurezza di potere contare sull'impunità;

considerato che non è la prima volta che allo Stato e alla stessa Regione sono stati chiesti il potenziamento delle forze dell'ordine e una loro più scientifica formazione professionale, adeguata alla novità dell'attacco terroristico mafioso in un'area del territorio siciliano che i fatti di questi ultimi tempi dimostrano avere acquistato un preciso ruolo nel quadro delle attività criminali e mafiose;

valutato che non essendo mai venuta dallo Stato e dalla Regione una risposta pronta ed adeguata a tali ripetute richieste, le organizzazioni mafiose si sono fatte più agguerrite, violente e sicure, mentre da parte delle Istituzioni si è accentuata la indifferenza e sta prevalendo

il senso di abitudine a tali gravi fatti di sangue; per chiedere di far conoscere, nella sua qualità di rappresentante dell'ordine pubblico in Sicilia:

— quali interventi immediati sono stati decisi per individuare i mandanti e i *killers* della strage di Niscemi;

— quali misure sono state predisposte per potenziare, attrezzare e rendere altamente qualificate le forze dell'ordine che operano nell'area di Niscemi, di Gela e di Vittoria, in modo da restituire serenità alle popolazioni così dolorosamente offese, e fiducia nelle Istituzioni, così necessarie per condurre a fondo ed in modo definitivo la lotta contro la criminalità mafiosa» (205).

ALTAMORE - BARTOLI - PARISI -
COLAJANNI - CAPODICASA -
AIELLO - CHESSARI.

«Al Presidente della Regione, i sottoscritti, in riferimento alle notizie diffuse dalla stampa sui lavori e sulle decisioni dell'ultima riunione della Giunta regionale, chiedono di conoscere:

— se risponde a verità che il Governo ha prorogato, per la quarta volta, le illegali gestioni commissariali degli enti economici regionali (Espi, Ems e Azasi), dimostrando, qualora la notizia fosse vera, disprezzo per le norme di legge che regolano la materia (articolo 22 legge regionale numero 50 del 1973) e grave incuria per la sorte degli enti i cui commissari sarebbero, comunque, nelle condizioni di non poter compiere alcun atto che impegni l'ente medesimo;

— la ragione per la quale la Giunta non ha ancora fissato la data di elezione per il rinnovo dei Comitati di gestione delle Unità sanitarie locali che la legge numero 17 del 13 maggio 1987 impone si svolgano entro il termine intercorrente tra il 20 settembre ed il 20 ottobre 1987, in quanto che la mancata adozione di tale provvedimento comporta ancora una volta il mancato rispetto della legge e, di fatto, la proroga delle attuali scadute gestioni delle Unità sanitarie locali;

— considerato, inoltre, che all'incontro tra Governo e sindacati risulta avere preso parte l'onorevole Graziano della Democrazia cristiana, e chiarito a quale titolo e con quali criteri

vengono invitati o comunque viene consentita la partecipazione di singoli deputati agli incontri tra Governo e organizzazioni sindacali e se tutto questo è da considerare un'innovazione alla prassi, se non ritenga, il Governo, di prevedere o comunque consentire la partecipazione a tali incontri ai deputati di tutti i gruppi parlamentari» (206).

PARISI - COLOMBO - CAPODICASA - ALTAMORE - CONSIGLIO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente per sapere se è conoscenza delle ultime gravi vicende relative al Piano regolatore generale del comune di Acicastello (Catania) e quali provvedimenti intende assumere con il massimo rigore e tempestività per impedire che, dall'operatività delle previsioni in esso contenute, derivino irrimediabili pregiudizi all'interesse generale e pubblico dalla salvaguardia dei valori naturali, storici, culturali, economici di quel territorio e della comunità che in esso vive;

per sapere se è a conoscenza del fatto che, in data 24 giugno 1987, il Pretore di Acireale ha sottoposto a provvedimento di sequestro la delibera di adozione del Prg assunta dal commissario *ad acta* in data 23 aprile 1987;

per sapere se è a conoscenza del fatto che in data 11 agosto 1987, il comune di Acicastello ha trasmesso il Prg all'Assessorato;

per sapere se è a conoscenza del fatto che lo stesso Consiglio comunale, nella seduta del 19 maggio 1987, in sede di formulazione delle osservazioni, ha deliberato di non condividere "la proposta di Prg fatta dai progettisti ed adottata dal commissario *ad acta*" perché in contrasto tanto con le indicazioni date dal Consiglio all'atto del conferimento del primo e del secondo incarico, quanto con il voto espresso dal Consiglio regionale della urbanistica il 10 luglio 1985, allorché prescrisse la rielaborazione totale del precedente progetto di Prg;

per sapere, in particolare, se non ritiene che:

— tale Prg, nel presupposto di un incremento della popolazione nel ventennio, già ritenuto assurdo ed esorbitante dal Cru, prevede lo stravolgimento dell'identità storica di quel comune trasformandolo in una enorme periferia della città di Catania, a vantaggio esclusivo di coloro che potranno accedere al mercato spe-

culativo sulle aree e sui fabbricati: e ciò, attraverso l'individuazione di ampie zone di espansione edilizia in aree distanti dall'attuale abitato e non collegate con lo stesso; la previsione dell'abbandono del centro storico per il quale non si prevede alcun piano di recupero; la dislocazione di fondamentali servizi fuori dallo stesso; la saturazione edilizia delle zone collinari già gravemente compromesse e dissestate; la scomparsa di vaste zone di agrumeto, ecc.;

— lo stesso Prg, in aperta violazione della "legge Galasso", non solo non prevede la difesa e la salvaguardia delle coste, ma ne autorizza la privatizzazione e l'ulteriore edificabilità (intendendo con ciò proseguire e sanare quanto illegittimamente consentito dal comune di Acicastello attraverso il rilascio di due concessioni edilizie per la realizzazione di strutture alberghiere, con invasione, financo, del demanio marittimo, sul terreno su cui è insistito il Lido Galatea)» (207).

LAUDANI - D'URSO - GULINO.

«All'Assessore per l'industria, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— nel territorio del comune di S. Giovanni Gemini (provincia di Agrigento) insiste una zona, conosciuta come "La Montagnola", di rilevantissimo interesse storico-archeologico e naturalistico-ambientale;

— sulla cima della collina, più propriamente intesa come "La Montagnola", è stato imposto un vincolo archeologico poiché esistevano rilevanti e ben conservati resti di un intero villaggio di epoca ellenistica;

— tutta l'area risulta inclusa, per il suo elevato pregio ambientale, nella proposta di istituzione, ai sensi della legge regionale numero 98 del 1981, della riserva naturale "La Montagnola e Acqua Fitusa di S. Giovanni Gemini";

— ai piedi della collina risultano aperte, ormai da anni, due cave: la "Puzzillo" e la "Di Dolce Castrenze";

— l'esistenza di queste cave ha innescato tutta una serie di disastri territoriali e ambientali, in quanto che il brillamento (due volte al

giorno) di mine di grande potenza, l'escavazione, la frantumazione del pietrisco, la movimentazione delle macchine e dei camions da trasporto, hanno provocato e continuano a provoca lesioni nelle case, scosse telluriche, difficoltà nella coltivazione dei terreni, impossibilità di una vita normale per i numerosi residenti nella zona, che più volte si sono rivolti, con esposti e denunce, alle autorità giudiziarie e civili;

— il 24 luglio di quest'anno, il Pretore di Cammarata ha disposto il sequestro delle cave con la motivazione che esse rappresentano un pericolo per la sicurezza geologica del centro abitato ed ipotizzando danneggiamento ed altro;

— le cave sono state successivamente dissestrate e nel frattempo, però, ignoti vandali hanno provveduto a spianare con le ruspe il villaggio ellenico sulla cima della collina ed a tale azione è stato attribuito il segno della ritorsione per la chiusura delle cave (sia pure dubitativamente: si veda "La Sicilia" del 24 agosto 1987);

— si chiede, pertanto, di sapere se siano a conoscenza dei fatti; se sono state disposte inchieste ed ispezioni; se le cave risultano in regola con tutte le autorizzazioni, comprese quelle sanitarie; se sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare che la prosecuzione dell'attività estrattiva continui a provocare i disastri cui si è fatto cenno;

— se non ritengano che la presenza delle cave sia incompatibile con la salute dei cittadini, con l'equilibrio geologico dei luoghi e dei paesi vicini (S. Giovanni Gemini e Cammarata), con l'esistenza di una zona archeologica vincolata, con l'ipotesi di costituzione di una riserva naturale;

— l'esistenza di un complesso di motivi tanto pressanti e preponderanti dovrebbe indurre a disporre l'immediata chiusura delle cave, non essendo possibile accettare ricatti occupazionali o pressioni e azioni di altro tipo» (208).

PIRO.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

rilevato che anche quest'anno, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto per il 1986, la Corte dei conti ha evidenziato il progressivo peggioramento della situazione economica e finanziaria della Regione ed, in particolare, l'abbassamento del rapporto impegni-stanziamenti (che è sceso dal 59,5 al 55,8 per cento) un forte disavanzo finanziario di competenza (determinato da una supervalutazione delle entrate), una economia di bilancio di 4.400 miliardi, ed un incremento del 55,6 per cento dei residui passivi, che ormai superano i 10 mila miliardi, di cui 8.602 impegnati per investimenti;

considerato che all'origine di tali risultati vi sono ritardi, disfunzioni, inefficienze ed insufficienze della macchina regionale, nonché la mancata attuazione della programmazione che, essendo nemica della discrezionalità e del clientelismo, viene esaltata a parole ma vanificata nei fatti;

constatato che la paralisi dell'attività amministrativa e finanziaria della Regione si traduce in danni gravissimi di natura economica e sociale per la Sicilia, come dimostrano il costante aumento dei disoccupati (che, nell'agosto dello scorso anno, sfioravano le cinquecentomila unità) e la riduzione dei redditi delle famiglie isolate rispetto alla media nazionale ed a quella del Mezzogiorno;

rilevato che la Corte dei conti, anno dopo anno, propone interventi per rendere più spedita ed imparziale l'utilizzazione delle risorse regionali e razionalizzare le strutture amministrative;

constatato che il Governo regionale non ha mai tenuto in nessun conto le critiche e le proposte avanzate dalla magistratura amministrativa e che ha disatteso gli stessi deliberati dell'Assemblea: la mozione numero 134 del 1985 e l'ordine del giorno numero 12 approvato il 7 ottobre 1986 che impegnava la Giunta, fra l'altro, «a presentare un quadro di iniziative e proposte atte ad accelerare le procedure ammi-

nistrative della spesa e ad assicurare efficienza alla macchina amministrativa della Regione, alla cui approvazione si procederà dopo la definizione del bilancio di previsione 1987 e di quello pluriennale 1987-1989 e comunque entro la sessione»;

ritenuto indilazionabile porre rimedio alle disfunzioni lamentate dalla Corte dei conti, accelerare la spesa regionale ed assicurare una gestione razionale ed imparziale delle risorse pubbliche;

impegna il Governo della Regione

a presentare tempestivamente all'Assemblea le proprie valutazioni circa i rilievi e le proposte formulate dalla Corte dei conti in sede di parifica del bilancio 1986, nonché un quadro di iniziative atte ad accelerare le procedure della spesa ed a rendere efficiente la macchina amministrativa regionale allo scopo di consentire la rapida attuazione delle leggi approvate dall'Assemblea regionale siciliana e la sollecita erogazione delle risorse destinate ad interventi produttivi» (31).

CUSIMANO - BONO - CRISTALDI
- PAOLONE - RAGNO - TRICOLI
- VIRGA - XIUMÈ.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che con la mozione numero 132, presentata dai deputati del Movimento sociale italiano - Destra nazionale il 25 marzo 1985, si tendeva ad impegnare il Presidente della Regione «ad intervenire presso il Governo centrale per sollecitare l'utilizzazione dell'alcool ottenuto dalla distillazione del vino quale additivo da aggiungere alle benzine in sostituzione del tetraetile di piombo»;

constatato che tale mozione non è stata trattata ed è decaduta per la chiusura della nona legislatura;

rilevato che il Governo francese ha recentemente deciso di defiscalizzare ed autorizzare l'uso dell'etanolo ricavato da materie prime agricole quale additivo base per la benzina verde;

considerato che tale decisione è destinata ad avere riflessi in campo comunitario, in considerazione del fatto che la Cee, allo scopo di

limitare gli effetti dell'inquinamento provocato dal traffico, ha deciso la eliminazione dalle benzine per autotrazione del tetraetile di piombo con la sua sostituzione con un additivo non inquinante;

rilevato che gli stessi effetti antidetonanti del tetraetile di piombo si ottengono con l'etanolo, cioè con l'alcool etilico;

considerato che l'etanolo si ottiene con la distillazione sia dei cereali, di cui sono eccedenzarie le regioni centro-settentrionali dell'Europa, sia del vino, di cui è superproduttore il Mediodione, e che l'utilizzazione di tali produzioni è competitiva non solo perché si riduce il consumo di petrolio ma anche perché la Cee spende attualmente per i *surplus* risorse ingenti;

rilevato che alle aumentate rese produttive di uva fanno riscontro sempre più gravi difficoltà di commercializzazione, con la conseguente distillazione forzata dei due terzi della produzione vinicola siciliana e che i magazzini dell'Aima sono stracolmi di spirito che non trova sbocchi di mercato;

rilevata la necessità di tutelare la produzione agricola siciliana nel contesto nazionale e comunitario e, quindi, la esigenza di creare sbocchi positivi a tale produzione;

considerato che ogni Paese europeo potrà uniformarsi alle direttive comunitarie contro l'inquinamento provocato dal traffico motorizzato con sostanze e tecnologie diverse;

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il Governo centrale per sollecitare l'utilizzazione dell'alcool ottenuto dalla distillazione delle eccedenze di vino quale additivo per la produzione della benzina verde» (32).

CUSIMANO - BONO - CRISTALDI
- PAOLONE - RAGNO - TRICOLI
- VIRGA - XIUMÈ.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il 7 agosto 1987 venivano sequestrati da una vedetta tunisina due motopesca siciliani — il "Seneca" ed il "Fabiola" — in acque internazionali;

premesso che il motopesca "Fabiola" è dotato di particolari strumenti elettronici in gra-

do di memorizzare la rotta seguita durante la navigazione e la pesca, visibile sul video-plotter di cui il motopesca è fornito;

premesso che, all'atto del sequestro, due militari tunisini salivano a bordo del "Fabiola" e sul video-plotter potevano leggere la posizione del natante che si trovava in quel momento in zona di pesca in posizione 37° 35' 72" latitudine e 10° 9' 57" longitudine, cioè in acque internazionali a 23 miglia circa dalla base militare tunisina di Biserta;

premesso che i militari tunisini saliti a bordo, resisi conto dell'errore in cui era incappato il comandante della vedetta tunisina, accettavano di firmare una dichiarazione nella quale si riportava la posizione del natante all'atto del sequestro;

premesso che, nonostante le proteste del comandante del "Fabiola", il motopesca veniva dirottato verso terra tunisina e che veniva rilasciato dopo 21 giorni dietro il pagamento di una ammenda pari a lire 10 milioni e dopo la confisca del pescato che si trovava a bordo, valutabile in circa 25 milioni di lire;

impegna il Presidente della Regione
ed il Governo regionale

ad intervenire presso il Governo nazionale:

1) al fine di elevare una vibrata protesta per il comportamento delle autorità militari tunisine che, con il sequestro del motopesca "Fabiola", hanno dimostrato di voler continuare a perpetrare atti di pirateria;

2) al fine di richiedere per l'armatore del motopesca "Fabiola" l'indennizzo dei danni subiti, che ammontano ad oltre 70 milioni di lire» (33).

CRISTALDI - CUSIMANO - BONO
- PAOLONE - RAGNO - TRICOLI
- VIRGA - XIUMÈ.

«L'Assemblea regionale siciliana

constatato che l'"accordo di principio" dei Ministri degli Esteri Usa e Urss ha stabilito lo smantellamento di tutte le basi dei missili a medio e corto raggio entro un periodo non superiore a 3 anni;

considerato che la base missilistica di Comiso rientra nell'ambito del suddetto accordo e

che, pertanto, i militari americani lasceranno la base rendendo disponibili le enormi strutture esistenti (alloggi, magazzini, piscine, etc.);

ritenuto che un tale patrimonio di strutture abitative e di tempo libero, costato centinaia di miliardi, non può essere lasciato inutilizzato, nè è pensabile un suo riutilizzo in termini militari, in quanto contrasterebbe con lo spirito dell'«accordo di principio»;

impegna

il Governo regionale a porre in essere tutte le iniziative necessarie a che la base di Comiso sia convertita in una grande struttura civile per il progresso economico, sociale e culturale della popolazione siciliana» (34).

COLAJANNI - PARISI - RUSSO - CAPODICASA - LAUDANI - COLOMBO - CHESSARI - AIELLO - ALTAMORE - BARTOLI - CONSIGLIO - DAMIGELLA - D'URSO - GUELI - GULINO - LA PORTA - RISICATO - VIRLINZI - VIZZINI.

PRESIDENTE. Le mozioni ora annunziate saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di decadenza di deputati da componenti di Commissioni legislative permanenti e speciali.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'elezione alla carica di Assessore regionale degli onorevoli Alaimo, Brancati, Canino, Gorgone, La Russa, Merlino, Trincanato, gli stessi decadono da componenti delle sottoelencate Commissioni legislative permanenti e speciali:

seconda Commissione: onorevole Brancati, onorevole La Russa;

terza Commissione: onorevole Canino;

quarta Commissione: onorevole Alaimo;

quinta Commissione: onorevole Merlino;

settima Commissione: onorevole Trincanato, onorevole Gorgone, onorevole Brancati;

Giunta per le Partecipazioni: onorevole Brancati, onorevole La Russa;

Commissione per il Regolamento: onorevole La Russa;

Commissione speciale sul sistema creditizio: onorevole La Russa, onorevole Canino.

Comunicazione di decadenza di atti ispettivi e di firme di deputati da atti ispettivi e politici.

PRESIDENTE. Comunico che a seguito dell'elezione alla carica di Assessore regionale degli onorevoli Alaimo, Brancati, Canino, Gorgone, La Russa, Merlino, Trincanato, decadono i seguenti atti ispettivi a loro firma:

Interrogazioni: numeri 54, 307 e 426 dell'onorevole Trincanato;

numero 172 dell'onorevole Alaimo; numeri 186, 268 e 313 dell'onorevole Canino;

Interpellanze: numero 7 dell'onorevole Gorgone;

numero 73 dell'onorevole Trincanato; numeri 140, 156, 167 dell'onorevole Canino; numeri 141, 164, 180, 181 e 184 dell'onorevole La Russa.

Decadono altresì le firme dei sopracitati deputati dai seguenti altri atti ispettivi e politici:

Interrogazioni: numeri 114 e 183 dell'onorevole Merlino;

Mozioni: numero 21 degli onorevoli La Russa e Merlino;

numero 27 dell'onorevole Brancati.

Comunicazione del decreto di preposizione degli Assessori ai singoli rami di Amministrazione.

PRESIDENTE. Do lettura del decreto del Presidente della Regione numero 132 del 7 agosto 1987, concernente la preposizione degli Assessori ai singoli rami di amministrazione:

— decreto numero 132 del 1987:

«Articolo 1:

Sono preposti agli Assessorati regionali di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicem-

bre 1962, numero 28 e successive modifiche ed integrazioni, gli Assessori:

onorevole professore Calogero Lo Giudice: Assessore regionale agricoltura e foreste;

onorevole dottore Benedetto Brancati: Assessore regionale beni culturali, ambientali e pubblica istruzione;

onorevole dottore Gaetano Trincanato: Assessore regionale bilancio e finanze;

onorevole Francesco Canino: Assessore regionale cooperazione, commercio, artigianato e pesca;

onorevole dottore Nicola Ravidà: Assessore regionale enti locali;

onorevole dottore Francesco P. Gorgone: Assessore regionale industria;

onorevole avvocato Salvatore Sciangula: Assessore regionale lavori pubblici;

onorevole avvocato Vincenzo Leanza: Assessore regionale lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione;

onorevole dottore Bernardo Alaimo: Assessore regionale sanità;

onorevole dottore Angelo La Russa: Assessore regionale territorio ed ambiente;

onorevole ingegnere Giuseppe Merlino: Assessore regionale turismo, comunicazioni e trasporti».

«Articolo 2:

È destinato alla Presidenza della Regione l'onorevole dottore Angelo Capitummino».

Comunicazione del decreto di delega all'Assessore alla Presidenza di alcune attribuzioni del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Do lettura del decreto del Presidente della Regione numero 133 del 1987, concernente la delega all'Assessore alla Presidenza di alcune attribuzioni del Presidente della Regione:

— decreto numero 133 del 1987:

«Articolo 1:

L'Assessore dottore Angelo Capitummino, oltre a coadiuvare il Presidente della Regione nello svolgimento delle relative funzioni, è delegato alla trattazione degli affari concernenti le materie ricomprese nella competenza della Direzione del Personale e dei Servizi generali; della Direzione Servizi di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale; della Direzione per i rapporti extra regionali.

Il predetto Assessore è, altresì, delegato alla trattazione degli affari della Presidenza della Regione concernenti i problemi della gioventù ed alla trattazione degli affari relativi alla rinascita economica delle zone terremotate.

L'Assessore è, infine, delegato all'esercizio delle attribuzioni di cui agli articoli 24, 25 e 30 della legge 2 febbraio 1974, numero 64 e 5 del decreto legge 17 marzo 1980, numero 68, convertito nella legge 16 maggio 1980, numero 178 ed alla trattazione degli affari concernenti i compiti degli enti pubblici estinti trasferiti alla Regione con il decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1985, numero 245».

Comunicazione di convalida di deputati da parte della Commissione per la verifica dei poteri.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Verifica poteri - Convalida dei deputati.

Comunico, ai sensi e per gli effetti degli articoli 51 del Regolamento interno e 61 della legge regionale 20 marzo 1951, numero 29 e successive modificazioni, che la Commissione per la verifica dei poteri, nella seduta numero 6 del 28 maggio 1987, dopo avere esaminato i relativi documenti, ha deliberato all'unanimità di convalidare, su proposta dei rispettivi relatori, le elezioni dei sottoelencati deputati:

Collegio di Agrigento: Capodicasa Angelo, Granata Luigi, Gueli Calogero, La Russa Angelo, Palillo Giovanni, Russo Michelangelo, Trincanato Gaetano;

Collegio di Caltanissetta: Alaimo Bernardo, Altamore Giovanni Giuseppe, Bartoli Costa Rita, Cicero Antonino;

Collegio di Enna: Rizzo Antonino, Virlinzi Gaetano;

Collegio di Messina: Coco Vincenzo, Gallopò Antonino, Merlini Giuseppe, Piccione Paolo, Ragno Salvatore;

Collegio di Ragusa: Aiello Francesco, Stornello Salvatore, Xiumè Giombattista;

Collegio di Siracusa: Bono Nicola, Burgarella Aparo Sebastiano, Brancati Benedetto, Consiglio Antonino, Gentile Raffaele, Santacroce Concetto;

Collegio di Trapani: Cristaldi Nicolò, Culicchia Vincenzino, Grillo Massimo, Pizzo Pietro.

Comunica altresì che la stessa Commissione nella seduta numero 7 del 30 giugno 1987, dopo avere esaminato i relativi documenti, ha deliberato all'unanimità di convalidare, su proposta dei rispettivi relatori, le elezioni dei sottosezionati deputati:

Collegio di Catania: Burtone Giovanni, Cusimano Vito, Firrarello Giuseppe, Grillo Moretti Salvatore, Gulino Luigi, Laudani Adriana, Leanza Salvatore, Lo Giudice Diego, Lombardo Raffaele, Paolone Benito, Pezzino Giovanni;

Collegio di Trapani: Leone Vincenzo.

Se non vi sono osservazioni si intende, a termini dell'articolo 51 del Regolamento interno, che l'Assemblea prende atto della deliberazione, testé letta, delle sopraelencate con valide le quali non possono più mettersi in discussione, salvo che sussistano motivi di incompatibilità o ineleggibilità preesistenti e non conosciuti al momento della convalida.

Informo che:

per il collegio di Catania la Commissione per la verifica dei poteri si è riservata di deliberare sulla convalida delle elezioni degli onorevoli Platania e Susinni che sono cointeressati in alcuni ricorsi e dell'onorevole D'Urso, professore universitario, in attesa che questo ultimo attui la procedura indicata dalla Commissione, nella seduta numero 7 del 30 giugno 1987, per il collocamento in aspettativa come professore universitario;

per i collegi di Siracusa e Trapani la Commissione per la verifica dei poteri si è riservata di deliberare sulla convalida delle elezioni,

rispettivamente, degli onorevoli Spoto Puleo e La Porta in quanto i ricorsi elettorali, pendenti nei loro confronti, sono attualmente nella fase istruttoria;

per il collegio di Messina la Commissione si è riservata di deliberare sulla convalida dell'elezione dell'onorevole Campione in quanto la stessa è in attesa di affrontare, alla luce dell'insieme dei pareri richiesti, la situazione venuta a creare per il rifiuto delle Università degli Studi di collocare in aspettativa, per il periodo del mandato parlamentare, i professori universitari eletti deputati regionali, che in ottemperanza alla legge regionale 30 dicembre 1965, numero 44, hanno presentato istanza in tal senso.

(L'Assemblea ne prende atto).

Prima di passare al terzo punto dell'ordine del giorno, informo l'Assemblea che la Conferenza dei Capigruppo parlamentari e dei Presidenti delle Commissioni legislative, con la partecipazione dei Vicepresidenti dell'Assemblea, è convocata per mercoledì 30 settembre 1987, ore 10.00, per la definizione del programma e del calendario dei lavori dell'Assemblea regionale siciliana relativamente al prossimo mese di ottobre.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

Si inizia con l'interrogazione numero 328, «Notizie e provvedimenti in ordine alla vicenda giudiziaria che vede coinvolto l'Ensap di Catania», a firma dell'onorevole Piro.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— su iniziativa della signora Narcisi Antonietta, che agiva per il recupero di un credito

riconosciutole dal Tribunale di Catania nei confronti dell'Enfap di Catania, era stato disposto il pignoramento presso l'Assessorato del lavoro e della formazione professionale di somme dovute all'Enfap per l'attività corsuale svolta da tale Ente;

— a seguito di tale pignoramento, avvenuto nel giugno 1986, si svolgeva nel luglio dello stesso anno l'udienza prevista dal codice affinché il terzo, ovvero l'Assessorato regionale suddetto in persona del legale rappresentante, rendesse la dichiarazione di rito di cui all'articolo 547 del Codice di procedura civile.

A tale udienza l'Avvocatura dello Stato chiedeva rinvio al fine di acquisire la documentazione non ancora resa dagli uffici competenti dell'Assessorato. La causa veniva rinviata pertanto al 9 gennaio 1987. Nelle more di tale rinvio, e precisamente attorno al 10 dicembre 1986, l'Assessorato regionale ha corrisposto all'Enfap di Catania un contributo di circa 230 milioni, pervenuto nel conto intestato all'Ente presso la Banca Agricola Etnea di Catania (via Vittorio Veneto) attorno al 22 dicembre 1986; considerato che:

— l'Assessorato ha ritenuto, autonomamente, e nonostante l'avviso contrario della Avvocatura dello Stato, di non sottoporre a pignoramento alcuna somma;

— sempre l'Avvocatura dello Stato ha invitato l'Assessorato a non corrispondere alcun contributo fintanto che l'Enfap non avesse regolarizzato la rendicontazione giustificativa dell'impegno di spesa; per sapere:

— se risulta a verità che ancora oggi l'Enfap di Catania non documenta correttamente, nei tempi prefissati, la rendicontazione delle spese;

— se sono state disposte ispezioni e quali risultati abbiano prodotto;

— quali motivi hanno indotto l'Assessorato a non ubbidire all'intimazione di "non sottrarre alla garanzia del credito somme pignorate";

— quali iniziative intende disporre per evitare che dalla vicenda possa venire documento all'Amministrazione regionale, considerato anche che sono già state presentate denunce alla autorità giudiziaria» (328).

PIRO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO, *Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, con atto notificato il 28 maggio 1986, la signora Narcisi Antonietta ha sottoposto a pignoramento presso terzi i crediti vantati dall'Enfap di Catania nei confronti dell'Assessorato del lavoro della Regione siciliana, al fine del recupero di un suo credito nei confronti dell'Enfap dell'importo di lire 12.677.677, oltre interessi e spese legali. L'Assessorato del lavoro, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha dichiarato al Pretore di Palermo che alla data del pignoramento non sussisteva alcun credito certo liquido ed esigibile dell'Enfap nei confronti dell'Amministrazione e che, per altro verso, erano in corso di revisione i rendiconti presentati dall'Ente gestore per varie annualità precedenti, rendiconti in base ai quali l'Ente avanzava pretese creditorie da verificare per l'importo di lire 188 milioni circa.

A seguito di tale dichiarazione negativa, la pignorante non chiedeva l'accertamento dell'esistenza del credito da parte del tribunale ed il procedimento davanti al pretore veniva, su sua richiesta, differito varie volte e da ultimo rinviato all'udienza del 16 ottobre 1987.

L'Enfap, a sua volta, proponeva ricorso per Cassazione contro la sentenza adottata a fondamento dell'azione esecutiva della Narcisi.

Frattanto sono maturate le scadenze per il finanziamento di nuovi anni formativi nei quali all'Enfap sono state affidate corsualità. Il gruppo competente ha ritenuto opportuno, malgrado la pendenza della procedura di pignoramento presso terzi, procedere all'erogazione delle varie anticipazioni necessarie per il finanziamento delle corsualità in via di svolgimento, tenendo evidentemente conto di una serie di elementi, e precisamente:

1) la non riferibilità del vincolo creato dal pignoramento a specifici stanziamenti di bilancio con conseguente possibilità, ove in via del tutto ipotetica si fosse pervenuti ad una assegnazione di somme da parte della magistratura, di utilizzare a tal fine una qualsiasi fra le disponibilità finanziarie che in favore dell'Enfap vengono continuamente a determinarsi nei complessi rapporti di dare ed avere cui dà lu-

go il finanziamento anno dopo anno delle attività corsuali;

2) la riaffermazione della linea di diritto sostenuta da sempre dall'Assessorato in sede giudiziale della non assoggettabilità al pignoramento da parte di terzi dei fondi regionali specificamente destinati alle attività corsuali in via di svolgimento e non distraibili, neanche con il consenso dell'ente, da tali finalità;

3) la considerazione del grave danno che un blocco dei finanziamenti all'Enfap avrebbe creato all'interesse pubblico rendendo di fatto impossibile il proseguimento della attività formativa con conseguenti problemi anche di ordine occupazionale ed una possibile reazione a catena di iniziative giudiziarie da parte dei dipendenti e dei creditori dell'ente finanziato;

4) la considerazione, per altro verso, della sostanziale assenza di interesse della stessa Narcisi, attesa la ritenuta impignorabilità delle somme assegnate all'Enfap per l'attività in corso, di un effettivo blocco delle medesime, le quali, comunque, non avrebbero potuto esserne assegnate se non a seguito di una sentenza di accertamento del tribunale passata in cosa giudicata;

5) la sostanziale certezza che ove, pure in via del tutto ipotetica, si fosse pervenuto ad un siffatto accertamento giudiziale — per altro mai richiesto dalla Narcisi — l'Amministrazione non avrebbe subito il danno di un doppio pagamento in quanto, attesa la continuità dei rapporti finanziari tra Enfap e Regione, non sarebbe stato in ogni caso difficile reperire la somma da assegnare alla pignorante. Basti dire, a tal proposito, che con i decreti assessoriali 2012 e 2013 del 28 dicembre 1985 sono state assegnate, ed a tutt'oggi non erogate all'Enfap, somme dell'importo di circa 22 milioni, ai sensi dell'articolo 2, lettera c) della legge numero 24 del 1976 e che è attualmente in corso una erogazione di anticipazione sull'attività corsuale 1986-1987 per l'importo di lire 315.681.500. Da quanto esposto si rileva che l'ipotesi di un danno all'erario regionale è assolutamente da scartare. Del resto la Narcisi è ormai stata soddisfatta del suo credito integralmente in esito ad un ulteriore pignoramento effettuato presso la Banca agricola etnea e conclusosi con l'ordinanza di assegnazione del 28 aprile 1987.

Quanto alla pretesa rilevanza penale dei fatti considerati, essa, ad avviso dell'Assessorato, va certamente esclusa sia sotto il profilo dell'interesse privato, in quanto gli uffici hanno perseguito il solo obiettivo del buon esito dei finanziamenti regionali con riferimento alla loro destinazione specifica, sia sotto il profilo della pretesa sottrazione delle somme pignorate a garanzia del credito, in quanto, essendo state pignorate non delle specifiche somme di denaro, bensì un bene materiale con il complesso dei crediti genericamente indicati dell'Enfap nei confronti dell'Assessorato, era intrinsecamente impossibile sottrarre il bene pignorato alla garanzia, salvo rischio (come si è visto di fatto inesistente) di un doppio pagamento.

Per ciò che concerne i rendiconti annuali dell'Enfap, si precisa che essi sono stati presentati e sono in corso di verifica da parte del competente Ufficio provinciale del lavoro di Catania, che purtroppo accusa ritardi per problemi di organico, in tale delicata situazione.

Sono state ad ogni modo disposte ispezioni a cura dell'Ispettorato provinciale del lavoro, il quale non ha ancora inviato a questo Assessorato la sua relazione ispettiva.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PIRO. Signor Presidente, la risposta fornita dall'Assessore per il lavoro è una risposta complessa, articolata su diversi punti che necessitano un approfondimento; tuttavia, da quanto mi è stato possibile intendere dalla lettura che ha fatto l'Assessore Leanza, traggo motivo per ritenermi soddisfatto della risposta complessivamente fornita, anche perché, come è stato sottolineato nella risposta stessa, il motivo del contendere in realtà non esiste più, in quanto si è dato soddisfazione alla legittima pretesa del soggetto che aveva promosso l'azione giudiziaria.

Devo tuttavia rilevare, quindi rivolgo da questo punto di vista un'ulteriore sollecitazione all'Assessore per il lavoro, che questa vicenda, sia pure parziale, non è tuttavia marginale, perché si inserisce in un contesto di problematiche che sono a tutti noi note, ma rispetto alle quali, io credo, sia necessario andare avanti. La problematica cioè relativa al funzionamento degli enti di formazione, funzionamento che, in generale, una indagine parlamentare promos-

sa dall'Assemblea regionale aveva dimostrato quanto fosse carente, come ci fossero notevoli problemi sia dal punto di vista gestionale che dal punto di vista della gestione dei finanziamenti, quindi anche della rendicontazione, cosa che mi pare ulteriormente confermata anche dalla risposta che ha dato l'Assessore Leanza.

Concludo ritenendomi soddisfatto per la risposta fornita, ma rivolgendo un'ulteriore sollecitazione all'Assessore per il lavoro, nel senso che la tematica complessiva della riforma della formazione professionale giunga prestissimo all'esame della Commissione e poi dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 383 «Notizie sull'affidamento di cantieri di lavoro a trattativa privata da parte della Giunta municipale di Ribera», a firma dell'onorevole Piro.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

— la Giunta municipale di Ribera delibera in data 13 giugno 1986 (delibera di Giunta municipale numero 293) l'affidamento a trattativa privata per la realizzazione del cantiere di lavoro numero 1711 (Agrigento) 176 finanziato con decreto assessoriale numero 917 del 28 dicembre 1985;

— la Commissione provinciale di controllo di Agrigento, nella seduta del 22 luglio 1986, sospendeva la delibera richiedendo chiarimenti: "al fine di conoscere per quali motivi l'Ente non espleta regolare gara... anziché limitarsi all'affidamento così come operato, ad una sola ditta";

— successivamente la Commissione provinciale di controllo di Agrigento chiedeva al Comune "replica dei chiarimenti per conoscere come mai i lavori sono stati eseguiti in pendenza di esami da parte della Commissione provinciale di controllo della deliberazione in oggetto"; considerato che:

— la Giunta municipale, insieme alla delibera citata, risulterebbe avere assunto altre de-

libere con le quali venivano affidati cantieri di lavoro a trattativa privata;

— la ditta affidataria di cui alla delibera numero 293 del 13 giugno 1986 non è stata ancora pagata;

— taluni amministratori locali accusano pubblicamente coloro che hanno denunciato le illegali procedure adottate di avere "bloccato" la realizzazione dei cantieri di lavoro; per sapere se confermano quanto in premessa e quali iniziative, nel caso, intendano assumere». (383)

PIRO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO, Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione. Signor Presidente, in relazione a quanto richiesto dall'onorevole Piro con la interrogazione numero 383 del 15 aprile 1987 indirizzata all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il lavoro, desidero informare l'onorevole interrogante che per quanto concerne le notizie richieste, a proposito della regolarità degli atti posti in essere dal Comune di Ribera per la realizzazione di cantieri di lavoro finanziati dall'Assessorato al quale sono preposto, ho avuto notizia che da parte dell'Assessorato degli enti locali è stata disposta una apposita indagine ispettiva e ritengo opportuno che le risultanze di tale ispezione vengano fornite direttamente dall'Assessore per gli enti locali in occasione della prossima discussione delle interrogazioni relative a quella rubrica di amministrazione. Disfatti la materia riguarda il procedimento che deve adottare l'ente locale relativamente all'approvigionamento dei materiali. Ho notizia che la ispezione è stata effettuata, quindi credo che l'Assessore per gli enti locali potrà riferire più compiutamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

PIRO. In effetti l'interrogazione era rivolta ad entrambi gli Assessorati, con particolare riferimento — in questo concordo con l'Assessore Leanza — all'Assessore per gli enti locali. Peraltro, ritenevo che, trattandosi di un fi-

nanziamento di cantieri di lavoro, l'Assessorato fosse in condizioni di fornire una risposta. Tuttavia, sulla base delle dichiarazioni fornite dall'Assessore Leanza sull'attività dell'altro Assessorato, prendo atto di questa dichiarazione e, pertanto, signor Presidente, ritengo che l'interrogazione debba rimanere in vita per quanto riguarda la rubrica "enti locali", per essere discussa al momento opportuno.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 389, «Sollecito disbrigo delle pratiche relative alla corresponsione agli artigiani siciliani degli assegni familiari per gli anni 1984-1985», a firma degli onorevoli La Porta ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere:

— se è a conoscenza che a tutt'oggi non sono stati corrisposti gli assegni familiari agli artigiani siciliani relativi agli anni 1984-1985;

— se non ritiene di dovere intervenire presso gli organi competenti affinché vengano accelerate le procedure per consentire in tempi brevi l'erogazione della prestazione dovuta e porre così fine allo stato di legittimo malcontento che serpeggiava all'interno della categoria, che peraltro occupa un ruolo rilevante nella fragile economia siciliana». (389)

LA PORTA - COLOMBO - AIELLO
- ALTAMORE - GUELI - CONSIGLIO - GULINO - RISICATO - VIRLINZI.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO, *Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, le procedure per l'erogazione degli assegni familiari agli artigiani e degli assegni di parto a favore delle lavoratrici artigiane e l'importo da corrispondere sono regolate, com'è noto, dalla legge regionale 31 luglio 1970 numero 26, modificata dalla legge regionale 20 dicembre 1975, numero 81 e dalla legge regionale 27 maggio

1980, numero 47. La particolare complessità degli adempimenti amministrativi (convenzione con l'Inps, parere del Consiglio di giustizia amministrativa) da porre in essere ogni anno ha determinato, in effetti, una serie di ritardi quasi inevitabili nella materiale erogazione dei contributi. Con l'articolo 65 della legge regionale 31 dicembre 1985, numero 57 (legge di bilancio), oltre un ulteriore aumento della misura delle predette erogazioni, è stata esplicitamente prevista la possibilità di stipulare la convenzione con l'Inps per un triennio. Tale soluzione, evidentemente, potrà essere applicata per le assegnazioni relative agli esercizi 1986, 1987, 1988 e dovrebbe in effetti rendere molto più sollecita la definizione degli adempimenti amministrativi che saranno così validi per un triennio. A tal proposito, desidero informare gli onorevoli interroganti che, a seguito di trattativa con la Direzione centrale e con il Consiglio di amministrazione dell'Inps, è stato definito lo schema di convenzione relativo a questo triennio, schema di convenzione che è stato sottoposto al parere del Consiglio di giustizia amministrativa, che lo avrebbe già reso. Non appena pverrà, sarà quindi inoltrato all'Inps per la stipula definitiva. Per quanto riguarda la erogazione delle dette provvidenze regionali per gli esercizi finanziari 1984 e 1985, posso precisare che per il 1984 contestualmente al decreto assessoriale, in data 17 novembre 1986, registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1986, è stato emesso un mandato di lire 13 miliardi a favore dell'Inps sede regionale, mentre per il 1985, allegato al decreto assessoriale, in data 4 dicembre 1986, registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 1986, è stato emesso un mandato per complessivi 12 miliardi. A seguito di sollecitazioni e di specifica richiesta sono stati forniti dalla sede regionale dell'Inps, i seguenti dati:

Assegni familiari esercizio 1984:

Agrigento: istanze pervenute 3.375, definite 3085, in istruttoria 290;

Sciacca: 1.180 pervenute, definite 936, in istruttoria 244;

Caltanissetta: 2.039 pervenute, definite 2.130, in istruttoria 179;

Catania: 4.558 pervenute, in istruttoria 4.558;

Enna: 1.146 pervenute, definite 950, in istruttoria 516;

Messina: 3.152 pervenute, definite 2.940, in istruttoria 212;

Palermo: 2.390 pervenute, definite 1.430, in istruttoria 960;

Palermo nord: 1.177 pervenute, 341 definite, in istruttoria 936;

Palermo sud: 1.350 domande pervenute, 1.200 definite, 150 in istruttoria;

Ragusa: 3.798 pervenute, definite 2.837, in istruttoria 961;

Siracusa: 698 pervenute, 435 definite, 263 in istruttoria;

Noto: 184 domande presentate, 184 definite;

Trapani: 5.301 presentate, 3.801 definite, 1.500 in istruttoria.

Per l'esercizio 1985 domande in totale pervenute 24.628, definite (solo nella sede di Messina 1.600) tutte le altre in istruttoria.

Assegni di parto

Agrigento: domande pervenute 138, definite 115, in istruttoria 23.

Sciacca: domande pervenute 45, definite 45.

Caltanissetta: domande pervenute 150, definite 34, in istruttoria 116.

Catania: domande pervenute 335, in istruttoria 335.

Enna: domande pervenute 115, in istruttoria 115.

Messina: domande pervenute 87, definite 83, 4 in istruttoria.

Palermo: domande pervenute 78, definite 78.

Palermo nord: domande pervenute 56, in istruttoria 56.

Palermo sud: domande pervenute 50, definite 50.

Ragusa: domande pervenute 197, 127 definite, 70 in istruttoria.

Siracusa: domande pervenute 71, definite 71.

Noto: domande pervenute 37, 37 in istruttoria.

Trapani: domande pervenute 265, 234 definite, 31 in istruttoria.

Per l'esercizio 1985 le domande complessivamente pervenute sono 1.015, definite solo 4 di Messina, tutto il resto in istruttoria.

Come risulta dai dati sopra forniti, è in notevole ritardo la corresponsione degli assegni familiari e degli assegni di parto per la sede Inps di Catania, in conseguenza dei gravi problemi organizzativi degli uffici. Pure avendo avuto assicurazioni dal Direttore della sede regionale dell'Inps, che è già stato posto rimedio agli inconvenienti verificatisi e che tutti gli adempimenti previsti saranno completati, sia per l'anno 1984 che per l'anno 1985, entro i primi del mese di febbraio 1988, ho tuttavia forma-

lizzato apposita lettera al Presidente dell'Inps segnalando gli inconvenienti affinché siano impartite adeguate disposizioni perché i gravi ritardi e le disfunzioni sopra evidenziate non si ripetano in avvenire.

Le residue erogazioni per le altre province — assicura la direzione compartmentale dell'Inps — saranno effettuate tutte entro il prossimo mese di ottobre.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta ha coltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

LA PORTA. Signor Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta fornita dall'onorevole Assessore per il lavoro. La soddisfazione parziale si riferisce all'impegno che l'Assessore ha assunto relativamente al futuro, cioè alla erogazione della prestazione degli assegni familiari agli artigiani per gli anni che verranno. L'inconveniente da noi denunciato è stato testè riconfermato, purtroppo, da parte dell'onorevole Assessore, in quanto, proprio in questi giorni — lei lo ha ricordato con i dati che ha fornito all'Assemblea — le sedi dell'Inps stanno procedendo alla erogazione degli assegni familiari del 1984, e siamo nel 1987. Quindi, ai cittadini aventi diritto, la prestazione viene soddisfatta a distanza di quattro anni. E questo non in tutti i casi, perché in alcuni casi — come lei ricordava circa la sede dell'Inps di Catania — a tutt'oggi gli aventi diritto, non sono stati soddisfatti.

Voglio qui rivolgere un ulteriore appello all'onorevole Assessore perché si faccia parte diligente affinché la convenzione che regolerà la prestazione per gli anni a venire sia al più presto perfezionata. Non vorremmo trovarci nell'anno 1988 ancora in assenza di questa nuova convenzione e, quindi, a dover ancora registrare quei ritardi triennali e quadriennali, che sicuramente non fanno onore all'Assemblea, che non riesce ad adottare efficaci correttivi legislativi.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 404: «Immediata revoca di licenziamento di 26 lavoratori della ex Fas di Pozzallo», a firma degli onorevoli Chessari ed Aiello.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere:

— se è a conoscenza del gravissimo provvedimento di licenziamento di 26 lavoratori dell'ex Fas di Pozzallo, da tempo in cassa integrazione in attesa di essere riassorbiti nelle nuove aziende Mondial Plastic e Ver. All del gruppo industriale Bresciano, così come previsto dall'accordo sindacale stipulato presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Ragusa alla presenza dell'Assessore per il lavoro del tempo, onorevole Culicchia, e dei rappresentanti delle forze politiche e dei parlamentari nazionali e regionali della provincia di Ragusa;

— quali iniziative urgenti intende promuovere per chiedere al gruppo industriale Bresciano che opera nel Ragusano:

a) la revoca immediata del licenziamento dei 26 lavoratori dell'ex Fas;

b) la proroga del provvedimento di cassa integrazione;

c) il rispetto dell'accordo sottoscritto dall'azienda presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Ragusa e la garanzia della riassunzione di tutti i lavoratori nelle attività industriali sorte in sostituzione di quelle smantellate, in attuazione della normativa Cee sulle produzioni siderurgiche». (404)

CHESSARI - AIELLO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO, Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione. Signor Presidente, in merito all'interrogazione in oggetto, informo gli onorevoli interroganti che in data 12 maggio 1987, nei locali dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Ragusa, nel corso di un incontro promosso dal Prefetto di quella città ed al quale hanno partecipato la Direzione aziendale alle organizzazioni sindacali e rappresentanti di forze politiche, è stato revocato il provvedimento di licenziamento che la Spa Fas aveva adottato nei confronti di 26 lavoratori. Si informa, altresì, che successivamente, così come previsto nel predetto accordo del 12 maggio 1987, la società ha

presentato domanda di proroga alla Cassa integrazione guadagni e straordinari relativamente al periodo maggio-ottobre 1986 per le stesse 26 unità. L'istanza debitamente istruita è stata trasmessa al competente Ministero del lavoro con nota numero 5999 del 2 luglio 1987. Si assicura, infine, che l'Ufficio provinciale del lavoro di Ragusa continuerà ad adoperarsi per la definitiva sistemazione dei lavoratori in questione anche presso altre aziende del Ragusano.

PRESIDENTE. L'onorevole Chessari ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

CHESSARI. Signor Presidente, prendo atto della risposta dell'Assessore in ordine alla revoca del licenziamento dei 26 lavoratori. Tuttavia, debbo rilevare che rimane aperto il problema del rispetto dell'accordo che era stato sottoscritto presso l'Ufficio provinciale del lavoro che prevedeva l'impegno di riassorbire tutti i lavoratori che erano occupati nella Fas nelle nuove attività industriali. Questo è un problema che ancora rimane aperto e vorrei chiedere all'Assessore per il lavoro di vigilare perché quell'accordo venga rispettato nella sua totalità.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 39 «Rinnovo della commissione di regolamento del comune di Pozzallo», a firma degli onorevoli Chessari ed Aiello.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che da anni la commissione di collocamento del comune di Pozzallo non solo è scaduta, ma è carente anche di quasi la metà dei suoi componenti, gli interpellanti chiedono di sapere se non intenda procedere sollecitamente al suo rinnovo» (39).

CHESSARI - AIELLO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per illustrare l'interpellanza, l'onorevole Chessari.

CHESSARI. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. L'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO, *Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, in relazione all'interpellanza numero 39 relativa al rinnovo della commissione di collocamento di Pozzallo degli onorevoli Chessari e Aiello, comunico che non si è potuto procedere al rinnovo di detta Commissione, non essendo pervenute le designazioni occorrenti da parte di alcune organizzazioni interessate. Tuttavia l'Assessorato, non appena venuto in possesso di un numero di designazioni sufficienti, ha provveduto alla individuazione dei nominativi da includere nella commissione di che trattasi, disponendo nel contempo gli opportuni accertamenti per il tramite della competente Prefettura, al fine di verificare preventivamente l'insussistenza di elementi ostativi alla nomina. Assicuro gli onorevoli interpellanti che, non appena pverranno gli elementi di giudizio richiesti, sarà provveduto con la necessaria solerzia alla nomina della Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Chessari ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

CHESSARI. Signor Presidente, ringrazio l'Assessore ed insisto sulla esigenza di nominare con tempestività non solo questa Commissione, ma tutte le commissioni di collocamento della nostra Regione, sempre che si disponga dei presupposti di carattere giuridico ed amministrativo per provvedere a questi adempimenti.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 40, «Rinnovo della commissione comunale di collocamento di Vittoria», a firma degli onorevoli Aiello e Chessari.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere quali provvedimenti urgenti abbia assunto o intende assumere per rinnovare la commissione comunale del collocamento di Vittoria, che risulta scaduta da diversi mesi e che viene gestita esclusivamente dai funzionari con grave disagio per i lavoratori e le organizzazioni sindacali e di categoria» (40).

AIELLO - CHESSARI.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per illustrare l'interpellanza, l'onorevole Aiello.

AIELLO. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore per il lavoro ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO, *Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. In relazione all'interpellanza numero 40 degli onorevoli Aiello e Chessari, relativa al rinnovo della commissione di collocamento di Vittoria, comunico che non si è potuto procedere al rinnovo di detta commissione, non essendo pervenute le designazioni occorrenti da parte di alcune organizzazioni interessate. Tuttavia l'Assessorato, non appena è venuto in possesso di un numero di designazioni sufficienti, ha provveduto alla individuazione dei nominativi da includere nella commissione di che trattasi, disponendo nel contempo gli opportuni accertamenti per il tramite della competente Prefettura al fine di verificare la insussistenza di elementi ostativi alla nomina. Assicuro gli onorevoli interpellanti che, appena pverranno gli elementi di giudizio richiesti, si provvederà con la necessaria sollecitudine al rinnovo della Commissione stessa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aiello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

AIELLO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 161, «Revoca della circolare numero 57 del 3 febbraio 1987, riguardante l'assunzione di personale con contratti a termine da parte degli enti locali per l'istruttoria delle pratiche di sanatoria delle opere abusive», a firma degli onorevoli Gueli ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per conoscere i motivi che lo hanno spinto ad emanare la circolare numero 57 del 3 febbraio 1987 riguardante l'assunzione di personale con contratto a termine da parte degli

enti locali per l'istruttoria delle pratiche di sanitaria delle opere abusive; per sapere se non ritiene illegittime e non applicabili al rapporto d'impiego, anche se a termine, con la pubblica amministrazione, le norme che disciplinano la materia del collocamento (legge regionale numero 52 del 1969) nel rapporto privato; per chiedere la revoca della circolare onde riportare la materia dell'assunzione nella pubblica amministrazione entro le norme che regolano la materia, così come sta avvenendo per la stessa fattispecie nei geni civili; detta circolare prevede infatti che alla scelta dei tecnici da assumere possa provvedersi per chiamata diretta e con decisione assunta dalle sole giunte municipali, senza l'adozione di apposite deliberazioni e senza possibilità di controllo dei criteri che hanno presieduto alle scelte stesse.

Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza per evitare che le indicazioni fornite dall'Assessore con la sua circolare illegittima realizzino una ennesima operazione clientelare alle spalle di migliaia di tecnici in attesa di lavoro» (161).

GUELI - PARISI GIOVANNI - LAUDANI - LA PORTA.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per illustrare l'interpellanza, l'onorevole Gueli.

GUELI. Signor Presidente, onorevole Assessore, quando presentammo questa interpellanza avevamo avvertito la gravità, in via di principio, delle conseguenze che avrebbe potuto determinare sugli enti locali la circolare numero 57, emanata il 3 febbraio 1987, ma non avevamo ancora presenti gli effetti dirompenti che questa circolare poteva avere nei confronti degli enti locali stessi. Oggi siamo in grado, invece, di potere mettere in evidenza quali sono stati gli effetti di questa circolare. Prima di essa, molti comuni si stavano orientando a predisporre dei bandi di concorso per soli titoli, ai fini di individuare i professionisti da assumere per espletare i compiti assegnati dalla legge regionale numero 37 del 10 agosto 1985 e infatti alcuni comuni avevano predisposto, per evitare, appunto, di avere un'assoluta discrezionalità nell'assunzione, bandi di concorso per titoli, per cui vi era un minimo di parametro oggettivo per quanto riguardava le assunzioni. Per fare un esempio: il comune di Agrigento, con il commissario Zarcone, aveva provvedu-

to all'assunzione di questo personale tramite un bando pubblico per titoli, espletando il concorso con le minime garanzie procedurali, dando la possibilità cioè ad osservazioni ed a ricorsi. Dopo l'emanazione, invece, della circolare da parte dell'Assessorato del lavoro, non solo all'interno delle pubbliche amministrazioni non c'è stato più un indirizzo univoco, ma addirittura parecchi enti locali, che avevano adottato un principio di salvaguardia e di autotutela dell'ente pubblico, il sistema del bando pubblico, si sono viste rigettate le deliberazioni da parte della Commissione provinciale di controllo di Agrigento; non so quello che sta avvenendo nelle altre province. La Commissione provinciale di controllo di Agrigento ha affermato che, per poter pervenire all'assunzione di questo personale, bisogna attenersi alla circolare numero 57 del 3 febbraio 1987, e cioè bisogna procedere con le chiamate dirette da parte dei comuni o con le chiamate numeriche tramite gli uffici di collocamento. Se ci deve essere una preselezione, questa «preselezione — così come d'altro canto recita la stessa circolare — deve essere a fini interni».

Io voglio comprendere quale tipo di garanzia ci sia, non solo per i cittadini siciliani, ma per gli stessi enti pubblici che debbono provvedere a queste assunzioni. Voglio richiamare all'attenzione dell'Assessore un solo esempio: gli Uffici del Genio civile stanno procedendo in maniera completamente diversa, addirittura stanno procedendo con selezioni di prove scritte e di prove orali, per cui riteniamo che questo indirizzo dato agli enti locali si stia dimostrando privo di garanzia sia per i tecnici che per le amministrazioni stesse. Noi avevamo chiesto la revoca della circolare, in attesa anche di un chiarimento per quanto riguarda l'intera problematica concernente le assunzioni con contratto a termine nei comuni: ma certamente dare l'indirizzo di un'assunzione per chiamata diretta lo riteniamo il modo meno scrupoloso, per non usare altri termini, per gli stessi enti locali. A mio avviso, il meno che si possa fare è dare una direttiva a tutti gli enti locali per procedere all'assunzione di questo personale tramite selezione attraverso bandi di concorso per soli titoli.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

LEANZA VINCENZO. *Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione pro-*

sessionale e l'emigrazione. Signor Presidente, con riferimento all'interpellanza in oggetto che riguarda la richiesta di revoca della circolare assessoriale numero 57 del 3 febbraio 1987, relativa alle assunzioni a termine da parte dei Comuni per l'assolvimento dei compiti in materia di sanatoria sull'abusivismo edilizio, desidero evidenziare che, in considerazione dell'importanza che il problema riveste, l'Assessorato ha formulato una argomentata richiesta di parere al Consiglio di giustizia amministrativa, per cui si riserva di riesaminare la questione alla luce delle indicazioni che saranno fornite dall'Organo collegiale. Per quanto riguarda l'asserita violazione della legge regionale 7 maggio 1958, numero 14, la quale ha fatto divieto alla Regione ed agli enti da essa dipendenti o vigilati di assumere personale non di ruolo sotto qualsiasi forma, si evidenzia che si tratta di una disposizione di carattere generale rispetto alla quale speciali previsioni contenute nella legge regionale numero 26 del 15 maggio 1986 hanno effetto derogatorio, in vista del perseguimento di particolari finalità legate alla materia della sanatoria edilizia.

Peraltro la circolare stessa si esprimeva in termini di «facoltà» dei Comuni, ribadendo che tutti i procedimenti interni delle Amministrazioni pubbliche, relativamente alla selezione del personale erano possibili e che la richiesta nominativa, non solo era una facoltà, ma atteneva alla richiesta presso l'Ufficio di collocamento che doveva fare l'avviamento; non escludendo che all'interno le amministrazioni potessero adottare procedimenti che servissero ad una migliore selezione del personale da avviare ed a dare maggiori garanzie. Tuttavia, devo precisare che, pur non ritenendo che allo stato vi siano le condizioni per disporre la sospensione dell'efficacia della circolare medesima, avendo l'Assessorato anche sollecitato il parere del Consiglio di giustizia amministrativa, abbiamo avuto notizie recentissime che, nella seduta del 3 settembre 1987, questo parere è stato reso e che lo stesso sarà trasmesso all'Assessorato subito dopo il deposito da parte del relatore. L'Assessorato naturalmente si regolerà in conseguenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gueli per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

GUELI. Signor Presidente, per quanto attiene alle ultime notizie che sono state rese, ri-

tengo che sarebbe stato opportuno conoscere il parere del Consiglio di giustizia amministrativa, per vedere preventivamente quale comportamento assumere sulla materia. Voglio fare una raccomandazione all'Assessore, visto che abbiamo questo momento interlocutorio in attesa del parere del Consiglio di giustizia amministrativa: è bene evidenziare alle Commissioni provinciali di controllo che non si tratta di un dovere per gli enti locali il seguire questa procedura. Anzi, per quanto riguarda le pubbliche assunzioni c'è il divieto della chiamata diretta. Addirittura per quanto riguarda gli invalidi non si fanno più le chiamate dirette ma si procede con concorsi per titoli. Per quanto riguarda la materia specifica, almeno una lettera di chiarimento va fatta pervenire alle Commissioni provinciali di controllo per evidenziare che non siamo in presenza di un «dovere» ma di una «possibilità» da parte delle pubbliche amministrazioni di seguire uno o l'altro aspetto della procedura.

Sulla situazione del Consiglio provinciale di Siracusa.

BONO. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola per denunciare in Assemblea la situazione grave e ormai insostenibile in cui versa il consiglio provinciale di Siracusa ormai immobilizzato, da mesi, a causa di una crisi politica, frutto anche di atteggiamenti di vero e proprio «cannibalismo» tra i vari gruppi consiliari presenti in quel consiglio provinciale. Sin dalle elezioni amministrative, il Consiglio provinciale di Siracusa non è riuscito ad esprimere un governo in grado di gestire i gravi problemi di quella provincia. In due anni ci sono stati ben cinque presidenti. Signor Presidente, neanche la repubbliche sudamericane hanno una frequenza così alta di sostituzioni alla direzione della cosa pubblica! Ultimamente, nel dicembre del 1986 fu varata l'ultima giunta, una giunta Dc-Psi, entrata in crisi alla fine di giugno. In quell'occasione i partiti presenti in Consiglio provinciale fecero su Siracusa un altro esperimento di laboratorio politico, tentando di raffazzonare una giunta che comprendesse,

oltre al Partito socialista, il Partito comunista e metà della Democrazia cristiana (che a Siracusa, come altrove, è divisa in «rinnovatori» e «conservatori»). Neanche quell'esperimento riuscì, perché intervenne dall'alto Martelli a dichiarare la indisponibilità politica del Partito socialista ad offrire copertura per quella amministrazione e, quindi, quel Presidente — eletto ai primi di luglio con i voti di metà della Democrazia cristiana, del Partito socialista e del Partito comunista — dovette rassegnare immediatamente le dimissioni riazzerando la situazione.

La provincia di Siracusa non riesce, quindi, più ad esprimere alcun tipo di direzione politica ed alcuna giunta in grado di affrontare i problemi della provincia stessa. A questo punto è sorto anche un altro elemento grave: il Consiglio provinciale, nel contesto di questa crisi, non è riuscito neanche ad approvare entro i termini del 31 luglio il bilancio dell'Ente. Ed è per questo motivo che ho chiesto la parola, perché da oltre due mesi la Provincia di Siracusa avrebbe dovuto vedere innescato il meccanismo per lo scioglimento anticipato del consiglio provinciale. Siamo in presenza, signor Presidente, di una vera e propria omissione di atti di ufficio, una vera e propria omissione di intervento da parte del Governo regionale che, in base all'articolo 54 della legge numero 9 del 6 marzo 1986, avrebbe dovuto immediatamente nominare un Commissario *ad acta* per la predisposizione del bilancio e per la relativa approvazione da parte del Consiglio provinciale, facendo scattare quindi tutti quei meccanismi, laddove non si fosse verificata la votazione e l'approvazione dello strumento di bilancio, per lo scioglimento anticipato dell'ente. Scioglimento anticipato, signor Presidente, che il Gruppo consiliare della provincia del Movimento sociale italiano da mesi chiede a viva voce perché ritieniamo, come forza politica responsabile, che siano stati consumati nel Consiglio provinciale di Siracusa tutte le possibili ipotesi per raggiungere il risultato di dare un governo serio e responsabile alla provincia e che l'unico atto politico responsabile sia quello di arrivare allo scioglimento del consiglio provinciale per dare la parola agli elettori e per cercare di vedere se dal risultato elettorale possano scaturire delle risposte che diano finalmente un assetto corretto alla gestione dell'Ente provincia di Siracusa.

Per questo preannuncio la presentazione da parte dei deputati del Movimento sociale di

un'interpellanza al Governo in cui si chiede la immediata nomina di un Commissario per la predisposizione del bilancio alla provincia di Siracusa per far sì che si mettano finalmente in moto i meccanismi per addivenire allo scioglimento anticipato di questo organismo che ormai non ha nessuna ragione di esistere così come è strutturato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 30 settembre 1987, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 31: «Valutazioni del Governo della Regione in ordine ai rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di parificazione del bilancio 1986 ed adozione di iniziative volte ad accelerare le procedure di spesa ed a rendere efficiente l'apparato amministrativo regionale», degli onorevoli Cusimano, Bono, Cristaldi, Paolone, Ragni, Tricoli, Virga, Xiumè;

numero 32: «Iniziative presso il Governo nazionale per sollecitare la scelta dell'alcool quale additivo da aggiungere alle benzine in sostituzione del tetraetile di piombo», degli onorevoli Cusimano, Bono, Cristaldi, Paolone, Ragni, Tricoli, Virga, Xiumè;

numero 33: «Iniziative presso il Governo nazionale per scongiurare nuovi ingiustificati sequestri di motopescherecci siciliani da parte delle autorità tunisine e per provvedere all'indennizzo dell'armatore del motopesca "Fabiola" recentemente sequestrato», degli onorevoli Cristaldi, Cusimano, Bono, Paolone, Ragni, Tricoli, Virga, Xiumè;

numero 34: «Riconversione ad usi civili delle strutture esistenti presso la base Nato di Comiso», degli onorevoli Collajanni, Parisi, Russo, Capodicasa, Laudani, Colombo, Chessari, Aiello, Altamore, Bartoli, Consiglio, Damigella,

D'Urso, Gueli, Gulino, La Porta, Riscato, Virlinzi, Vizzini.

III — Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica: «Agricoltura e foreste».

IV — Discussione del disegno di legge:

— «Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regio-

ne e dell'Azienda delle foreste demaniale, per l'esercizio finanziario 1985» (228/A).

La seduta è tolta alle ore 12,55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Francesco Saporita

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

PALILLO - «All'Assessore per i lavori pubblici, per chiedere quali provvedimenti urgenti intende prendere per togliere dall'isolamento il popoloso quartiere di Fontanelle a seguito della chiusura dell'unica via di comunicazione oggi esistente; se intende promuovere iniziative utili a ripristinare tali collegamenti nell'immediato» (235).

RISPOSTA - «L'Amministrazione comunale di Agrigento ha progettato la costruzione di una strada di collegamento tra il popoloso quartiere di Fontanelle ed il capoluogo; tale progetto non è stato ancora finanziato dall'Assessorato regionale lavori pubblici, in quanto il Comune di Agrigento non ha varato il proprio piano triennale delle opere pubbliche.

Nelle more della costruzione del suddetto svincolo che collegherà definitivamente la strada comunale per Fontanelle con il nuovo tracciato della Strada statale 189, che per ovvii motivi non potrà avvenire a breve scadenza, l'Ufficio del Genio civile di Agrigento ha predisposto una perizia, che è stata sottoposta al vaglio tecnico dell'Anas, per la costruzione urgente di uno svincolo provvisorio che, non pregiudicando quello definitivo, consentirà l'immissione della corrente di traffico proveniente dal quartiere Fontanelle della nuova Strada statale 189».

L'Assessore
(SCIANGULA)

ORDILE - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che uno smottamento di enormi proporzioni di una montagna "Cozzo di Lucciardi", che domina l'abitato di Tusa, sta lentamente scivolando a valle distruggendo strade, case e tutto quanto insiste su un territorio di circa 100 ettari, mettendo in pericolo le contrade Valati, Langinè ed Edipesa, per sapere se intendano attivare un intervento urgente della Regione presso il Minis-

tro della protezione civile per un immediato pronto intervento.

Si chiede, altresí, l'intervento dell'Assessorato competente, ai fini di accertare le cause del fenomeno calamitoso, il censimento dei danni causati e gli interventi relativi che elmineranno definitivamente gli effetti prodotti da tale calamità, ripristinando le opere pubbliche danneggiate, costruendo quelle necessarie ai fini della tutela e salvaguardia di tutto l'ambiente, riconoscendo la zona come colpita da eventi calamitosi ai fini dell'applicazione delle provvidenze di cui alla legge 15 ottobre 1981, numero 590 e successive modificazioni» (323).

RISPOSTA - «In risposta alla interrogazione in oggetto si rassegna quanto segue:

Preliminarmente occorre rilevare che la frana si è innescata sul Cozzo Lucciardi che non sovrasta l'abitato di Tusa, ma sovrasta un territorio preminentemente agricolo.

Il corpo principale della frana, infatti, presenta rischio di distacco a quota 700 metri e scorre a valle, mantenendosi ad una distanza di circa 500 metri dal margine ovest dell'abitato.

In tale zona dell'abitato sono stati rilevati movimenti di richiamo che hanno prodotto segni di instabilità, i quali però finora non hanno interessato direttamente gli edifici.

Da parte del Governo regionale sono state poste in essere tutte le iniziative per attivare il Ministero della Protezione civile al fine di ottenere urgenti interventi, concretizzatisi con l'emissione dell'ordinanza numero 947 del 7 aprile 1987.

Con detta ordinanza è stata assegnata alla Regione siciliana la somma di lire. 500.000.000 da destinare, come proposto nella relazione 28 marzo 1987 dal Consulente del Ministero, agli accertamenti necessari per l'individuazione degli interventi di salvaguardia dell'abitato.

Il programma delle attività da svolgere comprendrà anche gli accertamenti delle cause che hanno innescato il corpo di frana principale.

Per quanto attiene il censimento dei danni, questo dovrà essere effettuato dalle Autorità locali.

Infine in ordine alla dichiarazione del riconoscimento di zona colpita da eventi calamitosi, ove sussistono le circostanze, dovrà essere l'Organo di Governo a pronunziarsi».

L'Assessore (SCIANGULA)